



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO



Liceo Statale "James Joyce"



LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE



Distretto 42 - C.M.: RMPC39000C -- C.F.: 90049460588 - C.U. UF62HT

Sede centrale: via Alcide De Gasperi, 20 - 00072 Ariccia (RM) - tel. 06121128525- fax 0667663989/069334396

Sede succursale: via di Vallericcia, 51- 00072 Ariccia (RM) - tel. 06121123045- fax 0667663990

rmpc39000c@istruzione.it

rmpc39000c@pec.istruzione.it

www.liceojoyce.edu.it

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019-22

Approvato nella seduta del Consiglio d'Istituto del 24/10/2018
Aggiornato nella seduta del CDI del 14/10/2019 delibera 472
Criteri valutazione aggiornati il 03/03/2021

Sommario

Allegati SYLLABUS e REGOLAMENTI (link)	4
Premessa	5
Visione organizzativa del Liceo Joyce	5
Piste pedagogiche	5
<i>Mission</i>	7
P.T.O.F. : Piano triennale dell'Offerta Formativa	8
Visto l' Atto di indirizzo per l'elaborazione del PTOF 2019 - 2022 del Dirigente scolastico	8
e tenendo conto delle novità normative sotto riportate (PCTO, nuovi Esami di Stato, introduzione dell'Educazione civica)	8
Linee di indirizzo	8
Piste pedagogiche	9
Le scelte progettuali riguardano:	9
ASSI PORTANTI	10
AZIONI	10
SINOSSI DELLE AZIONI/OBIETTIVI FORMATIVI	14
➤ il Rapporto di autovalutazione (RAV) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità assunti nel Piano di miglioramento (PDM) che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse.	18
http://www.liceojoyce.edu.it/index.php/piano-dell-offerta-formativa	18
Organico dell'autonomia	18
si determina un piano di potenziamento disciplinare secondo i seguenti quadri orario:	20
QUADRO ORARIO LINGUISTICO	Errore. Il segnalibro non è definito.
QUADRO ORARIO LINGUISTICO OPZIONE ESABAC	Errore. Il segnalibro non è definito.
QUADRO ORARIO LINGUISTICO OPZIONE CAMBRIDGE IGCSE	Errore. Il segnalibro non è definito.
QUADRO ORARIO LINGUISTICO OPZIONE CAMBRIDGE BIOSCIENZE	Errore. Il segnalibro non è definito.
QUADRO ORARIO SCIENZE UMANE	Errore. Il segnalibro non è definito.
QUADRO ORARIO SCIENZE UMANE OPZIONE CAMBRIDGE IGCSE	Errore. Il segnalibro non è definito.
Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei	20
Profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo Linguistico	23
OPZIONE LINGUISTICO ESABAC	25
OPZIONE LINGUISTICO CAMBRIDGE BIOSCIENZE.....	29

Il percorso prevede il potenziamento delle discipline scientifiche nei primi due bienni.....	29
In particolare oltre alla certificazione ESL sono previste le certificazioni Cambridge in Biology e Chemistry	29
Profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo delle Scienze Umane.....	30
Organismi della scuola e organigramma.....	34
Della funzione Docente	36
Piano della formazione e aggiornamento del personale	36
Formazione del personale ATA.....	39
Delle politiche inclusive.....	39
PIANO ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO e ACCOGLIENZA.....	39
L'inclusione degli alunni con BES	42
Obiettivi e aspetti organizzativi del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)	43
PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO.....	48
La didattica integrativa e compensativa	53
Le opportunità per i nostri studenti	54
I rapporti con le altre Istituzioni e con il territorio (Reti)	60
PCTO PERCORSI per le COMPETENZE TRASVERSALI e per l'ORIENTAMENTO (già Alternanza Scuola Lavoro)	61
VADEMECUM DEI PTCO.....	62
Della Progettazione didattica ed educativa	68
La progettazione: definizioni.....	68
PROGETTI ISTITUTIVI	69
1. PROGETTO SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE.....	69
2. PROGETTO CLIL.....	72
3. PROGETTO SCAMBI ed ERASMUS PLUS	74
4. PROGETTO CERTIFICAZIONI ESTERNE.....	77
5. PROGETTO CIC – CONSULENZA PSICOLOGICA- INCLUSIONE	79
6. PROGETTI REGIONALI e PROGETTI PON	81
Criteri generali di priorità per l'attuazione dei Progetti POF	85
Le risorse logistiche e strumentali.....	86
DELLA VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	87
Valutazione del comportamento degli studenti	Errore. Il segnalibro non è definito.
Criteri generali per la valutazione negli scrutini finali	Errore. Il segnalibro non è definito.

Attribuzione dei crediti scolastici (triennio) ..Errore. Il segnalibro non è definito.

CREDITI SCOLASTICI Errore. Il segnalibro non è definito.

Attività valutate ai fini dell'attribuzione del credito scolastico Errore. Il segnalibro non è definito.

Valutazione e attribuzione dei crediti per i ragazzi rientranti da esperienze di studio all'estero Errore. Il segnalibro non è definito.

VERIFICA APPRENDIMENTI ALUNNI RIENTRANTI DA ESPERIENZE STUDIO INDIVIDUALI ALL'ESTERO Errore. Il segnalibro non è definito.

EDUCAZIONE CIVICA - GRIGLIA DI VALUTAZIONE BIENNIO103

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L' EDUCAZIONE CIVICA -Triennio..... Errore. Il segnalibro non è definito.

PROTOCOLLO GESTIONE CODOCENZA IN COMPRESENZA.....109

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI112

CRITERI GENERALI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI113

Allegati tecnico-professionali e regolamentari di riferimento

SYLLABUS

<https://www.liceojoyce.edu.it/wp-content/uploads/2021/01/Syllabus-Liceo-Joyce-rev.9-09112020-1.pdf>

ACUS AXIS: strumenti per l'acquisizione del metodo di studio

<https://www.liceojoyce.edu.it/wp-content/uploads/2016/12/Acus-Axis.pdf>

REGOLAMENTI D'ISTITUTO

<https://www.liceojoyce.edu.it/2021/01/13/regolamenti-distituto/>

Premessa

Il Liceo *James Joyce* di Ariccia dall'a.s. 2014/15 si presenta in due corsi di studio distinti: **Liceo Linguistico** e **Liceo delle Scienze umane**.

Abbiamo mantenuto e rinforzato il **carattere multiculturale del nostro istituto** attraverso il potenziamento e l'ampliamento dei curricoli e attraverso significativi progetti didattici ed educativi.

Prevediamo di rinforzare la nostra offerta formativa con il potenziamento in orario curricolare delle competenze di base e professionali del biennio e potenziando l'offerta extra curricolare delle lingue straniere.

Gli elementi caratterizzanti del nostro Liceo sono infatti la sua **vocazione Internazionale e transnazionale** che si attua con le molte iniziative linguistico-culturali proposte, insieme alla tendenza continua a rinforzare volutamente **il carattere sociale ed inclusivo** della nostra offerta, rispetto ad ogni situazione di reale debolezza dei soggetti scolastici e delle loro famiglie.

Perché pensiamo la Scuola pubblica come espressione di una società libera e democratica .

Il Liceo James Joyce mira contemporaneamente alla formazione di studenti culturalmente preparati e adatti ad affrontare lo studio universitario attraverso competenze di qualità, ma anche a produrre individui responsabili e coscienti della loro moderna cittadinanza europea.

L'azione del Dirigente scolastico e di tutti i Docenti si muove in questa direzione.

Abbiamo sempre pensato il Liceo James Joyce come un polo di produzione e aggregazione culturale dei Castelli Romani proteso verso un' identità europea ed internazionale .

Visione organizzativa del Liceo Joyce

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico: si fonda su studi, teorie ed esperienze che evidenziano una significativa soddisfazione laddove si pone l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (*learning organization*); considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni/percorsi.

Questa visione organizzativa prevede una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità. Presupposto è una visione del docente ispirata all'art. 33 della Costituzione e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma i ragazzi/e.

Piste pedagogiche

Tradizionalmente le nostre scelte pedagogiche si sostanziano in:

- ✓ Rispetto del valore di "persona" e alleanza scuola-famiglia;
- ✓ Formazione alla cittadinanza attiva e sviluppo delle abilità pro-sociali,

- ✓ "Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità" (Art 1 comma 7, lettera d, Legge 107 del 13 Luglio 2015) ;
- ✓ Integrazione/inclusione;
- ✓ Didattica per competenze;
- ✓ Orientamento e sviluppo dell'alunno come "persona".

Le scelte progettuali riguardano:

- ✓ L'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità della scuola sul territorio.
- ✓ L'apertura a nuovi progetti che rispondono al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa all'interno del progetto-scuola;
- ✓ La scelta e la valutazione dei progetti extra curricolari, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione.
- ✓

Mission

Il liceo Joyce è una scuola statale, laica, pluralista ed internazionale.

È una scuola relativamente giovane con una riconosciuta vocazione interculturale, vuole educare al rispetto e all'inclusione di tutti i soggetti nella scuola e nella società umana.

Propone alle famiglie un patto formativo basato sulla partecipazione e l'assunzione di corresponsabilità educative.

Il Liceo nasce a settembre 2000 come Sperimentazione Brocca autonoma ad indirizzo linguistico e socio- psicopedagogico e opera su due sedi : quella centrale in Via De Gasperi e quella succursale in via di Vallericcia.

La titolazione a *James Joyce* conferma poi il profilo internazionale degli studi.

Da allora e con l'impegno dei Dirigenti che si sono succeduti e dei Docenti che insegnano ed hanno insegnato nell'istituto il profilo della scuola ha acquisito uno spessore ed un'adesione sul territorio sempre maggiore.

Il Liceo *James Joyce* si è gradualmente affermato come polo culturale dei Castelli: promuove iniziative formative, accoglie e ospita quelle proposte dal Ministero, dalla Regione e da altri Enti territoriali e culturali.

La scuola è stabilmente frequentata da oltre 1300 studenti che compongono 59 classi:
35 sono del Liceo Linguistico e 24 del Liceo delle Scienze Umane.

Il bacino di utenza è molto vasto, raccoglie molti comuni:
i Castelli Romani, parte della litoranea e della zona tuscolana-anagnina.

La proposta del Liceo è quello di educare gli studenti a pensare liberamente ed a costruire il proprio progetto di vita nella società.

I beni che offre sono immateriali: informazioni, idee, simboli, valori che si apprendono solo attraverso uno studio critico ed una educazione al pensiero autonomo.

Formare un giovane che sappia orientarsi nella società della globalizzazione, significa interpretare il sapere come processo unitario, leggere il nuovo attraverso la memoria del passato, tra modernità scientifica e classicità.

**Lo studente del Joyce mentre apprende il passato
studia il linguaggio culturale del futuro.**

P.T.O.F. : Piano triennale dell'Offerta Formativa

E' il documento che descrive l'identità culturale della scuola dell' autonomia

Le sue priorità e gli obiettivi del periodo triennale

E' il risultato di un grande impegno collettivo centrato sulla persona dello Studente

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)¹ è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma programma in maniera coerente i seguenti processi:

1. Strutturazione principale del curriculum.
2. Attività culturali, logistico-organizzative, di impostazione e metodologico- didattiche.
3. Promozione, valorizzazione e utilizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi per il successo formativo e la crescita umana e sociale di ciascun discente.
4. Coinvolgimento in tutti i processi educativi e fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto per la costituzione di una autentica comunità professionale.
5. Motivazione per la costituzione di un clima relazionale umano e professionale positivo fra tutti gli operatori della scuola come risorsa primaria, al fine di raggiungere obiettivi concreti nell' azione didattico-educativa.
6. Partecipazione attiva e costante, trasparenza e assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi formativi.
7. Progettazione didattica ed educativa extracurricolare.

Il presente piano triennale dell'offerta formativa è redatto:

Visto l' Atto di indirizzo per l'elaborazione del PTOF 2019 - 2022 del Dirigente scolastico

e tenendo conto delle novità normative sotto riportate (PCTO, nuovi Esami di Stato, introduzione dell'Educazione civica)

Linee di indirizzo

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni che hanno origine:

- Dal precedente **PTOF 2016/19**
- Dal **Syllabus** elaborato dai dipartimenti disciplinari
- Dal Rapporto di autovalutazione (**RAV**) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento (**PDM**) che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse.

¹ DPR 275/99 mod. L. 107/2015, Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa).
- 1. Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano e' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

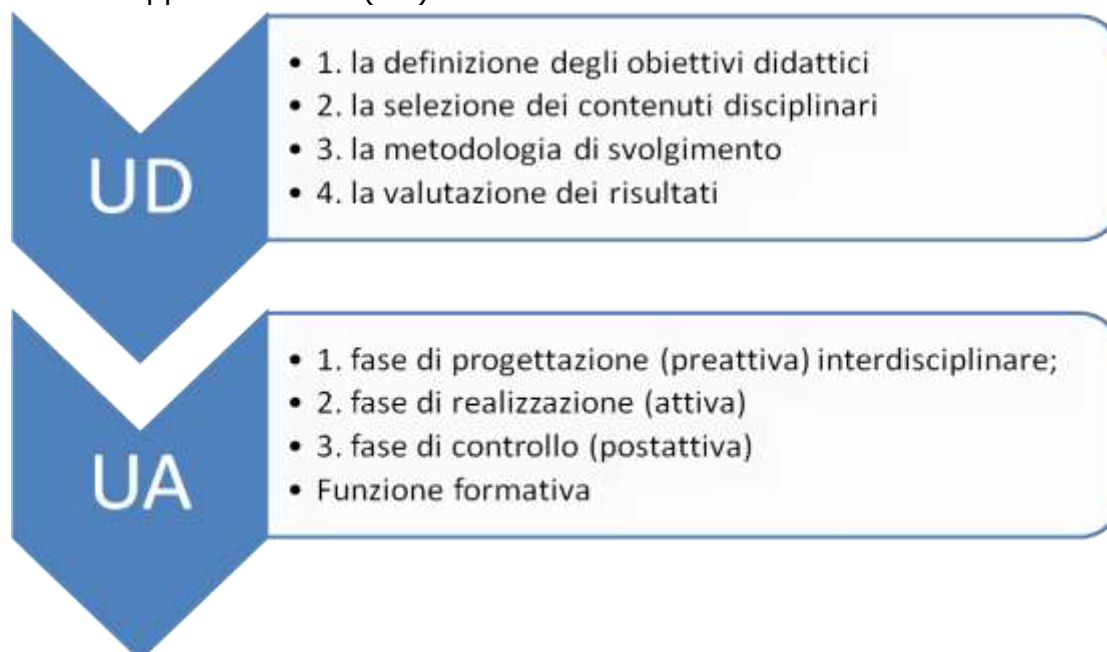
- Dal Piano annuale per l'inclusione (**PAI**)
- Dal Piano per l'accoglienza e l'orientamento
- Dalle attività di Ambito e in rete inserite nel Piano nazionale per la formazione (**PNF**) e nel Piano Nazionale Scuola Digitale (**PNSD**)
- Dal Vademecum per l'Alternanza scuola-lavoro
- Dalle modifiche apportate dall'art. 1, commi 784-787 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ai percorsi in alternanza scuola lavoro, ora denominati PCTO;
- Dalle Linee Guida per i PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento)
- dal quadro normativo delineato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n.62, e dai successivi atti ministeriali (decreto ministeriale n. 769 del 2018, decreto ministeriale n. 37 del 2019 e ordinanza ministeriale n. 205 del 2019) che modificano lo svolgimento dell'Esame di Stato
- dalla legge 20 agosto 2019 n. 92 che introduce l'insegnamento dell'educazione civica

L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine positiva della nostra scuola.

Piste pedagogiche

Tradizionalmente le nostre scelte pedagogiche si sostanziano in:

- ✓ **Sfida 1: star bene a scuola.** Orientamento e sviluppo dell'alunno come "persona" e alleanza scuola-famiglia.
- ✓ **Sfida 2: focus sull'apprendimento:** attraverso la personalizzazione (processi di integrazione-inclusione), didattica per competenze e la progettazione didattica per unità di apprendimento (UA).



Le scelte progettuali riguardano:

- ✓ L'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità della scuola sul territorio utilizzando la metodologia della ricerca-azione.
- ✓ La scelta e la valutazione dei progetti extra curriculari, che rispondono al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa all'interno del progetto-scuola, nel

rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione.

- ✓ Lo "sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità" (Art 1 comma 7, lettera d, Legge 107 del 13 Luglio 2015) ;

ASSI PORTANTI

Nell'aggiornare il presente atto d'indirizzo è stato tenuto in considerazione **l'obiettivo fondamentale di rafforzare l'identità del Liceo Joyce seguendo i seguenti ASSI PORTANTI:**

- 1. Miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come fattore predisponente al successo formativo**
- 2. Potenziamento delle competenze di cittadinanza, di base e professionali di entrambi gli indirizzi di studio**
- 3. Ampliamento dell'offerta formativa, dando la possibilità agli studenti di crearsi un loro curriculum opzionale**
- 4. Conferma dell'organico potenziato, prevedendo un utilizzo diverso e più efficace delle risorse umane assegnate.**

AZIONI

Da quanto sopra deriva la necessità delle seguenti **azioni:**

- a) **Processi di apprendimento.** Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum per indirizzo di studio, curriculum d'istituto) e individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimento disciplinare. L'aggiornamento del **Syllabus** deve tendere all'individuazione delle connessioni interdisciplinari sia in ambito umanistico e letterario che scientifico passando dalla programmazione per Unità didattiche (UD) alla progettazione per Unità di apprendimento (UdA)^{2,3 4}
- b) Migliorare l'**ambiente di apprendimento** adottando **setting innovativi e clima generale accogliente.** E' noto che la motivazione allo studio si alimenta da un clima di classe sereno e disteso⁵. Valutare l'opportunità di cambiare l'organizzazione oraria delle lezioni.

² Vedasi allegato 1 e

³ Per il Dipartimento di Francese "l'aggiornamento del Syllabus deve tendere all'individuazione delle connessioni interdisciplinari sia in ambito umanistico e letterario che scientifico passando dalla programmazione per Unità didattiche (UD) alla progettazione per Unità di apprendimento (UdA)."

⁴ Il dipartimento di Scienze Umane "è concorde nell'esprimere la volontà di impegnarsi per realizzare a pieno le scelte pedagogiche evidenziate nell'ipotesi di atto di indirizzo (star bene a scuola e focus sull'apprendimento attraverso il passaggio dall'unità didattica all'unità di apprendimento)."

⁵ <http://www.istitutoturoldo.gov.it/la-scuola/docenti/la-classe-scomposta.pdf> e link collegati

- c) mantenere **coerenza e significatività** tra le scelte curriculari, le attività di recupero, sostegno, potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva; la distribuzione oraria dell'**organico potenziato** dovrà tener conto di tali esigenze.
- d) superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e **rendicontabilità** aggiornando il **Protocollo di valutazione degli apprendimenti**.⁶
- e) Superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica e formativa (**Didattica per competenze**)⁷, allo sviluppo delle **competenze chiave di cittadinanza europea**, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni **trasversali** (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche): principi ed obiettivi inseriti nel nostro **Vademecum dell'Alternanza scuola-lavoro**. Significativo è interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza, con particolare riguardo alle **attività di alternanza scuola-lavoro ora PCTO**.
- f) Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali e potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF; rendere i **dipartimenti disciplinari** luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.
- g) Valorizzare al massimo le **competenze generali e professionali** delle **discipline linguistiche**, in particolare nell'indirizzo Linguistico, mediante:
1. l'attivazione di percorsi internazionali quali ESABAC, Cambridge IGCSE, DSD (in previsione), ma anche
 2. attraverso le **certificazioni esterne** nelle lingue straniere europee ed extraeuropee mediante corsi extracurricolari. Si auspica che, almeno nel biennio iniziale, il **programma di Conversazione** in Lingua straniera sia coordinato con tali corsi extracurricolari;
 3. l'utilizzo della **metodologia CLIL** (Content language integrated learning). Si auspica che un maggior numero di docenti di Discipline non Linguistiche (DNL) si aggiorni, utilizzando le opportunità formative offerte del Liceo, in rete dall'Ambito 15 e dal MIUR, ed adotti tale metodologia, coordinandosi con

⁶ Il dipartimento di Sostegno rileva che "per rafforzare i processi di apprendimento, soprattutto degli alunni con Bisogni educativi speciali come quelli con DSA, è utilissimo il lavoro interdisciplinare. Sarebbe opportuno attivare uno spazio di riflessione nella scuola su come sviluppare attività didattiche che connettano i temi delle varie discipline e su come condividere tutte le informazioni inerenti alle attività svolte."

⁷ Il Dipartimento di Francese pone l'attenzione "di mettere sempre al centro del processo formativo la didattica nella sua interezza, per conoscenze e non solo per competenze."

la commissione costituita *ad hoc* e con i Syllabus dell'ESABAC e del Cambridge IGCSE.

4. il potenziamento degli **Scambi** con le scuole straniere e dei **Viaggi Studio**.
 5. I viaggi d'istruzione dovranno accrescere il livello culturale degli studenti, mediante una **pre**-parazione al viaggio stesso.
- h) mantenere gli alti livelli di competenze in **lingua Italiana** e in **Latino**, tenendo conto che sono il mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali; occorre prevedere un'adeguata **progettualità di supporto a queste competenze di base**.
- i) Valorizzare le **competenze scientifiche di base**,
1. Potenziando la conoscenza della **Matematica** nel biennio e
 2. prevedendo il potenziamento delle **Scienze** anche triennio, sia in orario curricolare che extracurricolare,
 - i. anche in lingua inglese, utilizzando la metodologia CLIL,
 3. proponendo all'utenza una **sezione Cambridge con potenziamento scientifico (curvatura in bioscienze)**
- j) Accrescere le **competenze professionali** dell'indirizzo **Scienze Umane**, in particolare nel biennio iniziale, potenziando le discipline caratterizzanti il percorso.
- k) Fornire agli allievi e alle allieve dell'indirizzo Linguistico un adeguato bagaglio di **competenze di cittadinanza**, ampliando il curriculum del biennio con l'introduzione dell' **Educazione Civica**.⁸
- l) Ampliare le **competenze meta cognitive e critiche**⁹ legate allo studio della **Storia** e della **Filosofia**, proponendo moduli di approfondimento e studi di caso, anche in lingua straniera, in particolare nelle lingue Inglese e Francese (ESABAC), secondo la metodologia **CLIL**. Attenzione dovrà essere riservata al potenziamento della **Logica**¹⁰.

⁸ **Tematiche di cui alla L. 92/2019**

- **Costituzione italiana;**
- **istituzioni nazionali, dell'Unione europea e degli organismi internazionali;**
- **storia della bandiera e dell'inno nazionale;**
- **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;**
- **educazione alla cittadinanza digitale;**
- **elementi fondamentali di diritto, con particolare riferimento al diritto del lavoro;**
- **educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari;**
- **educazione alla legalità;**
- **educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.**

⁹ Il Dipartimento di IRC propone "d'introdurre, accanto a "l'educazione interculturale", anche "l'educazione interreligiosa", e di seguito al "dialogo tra le culture" altresì "il dialogo tra le religioni". Infatti in questa direzione i docenti di religione del Liceo Statale "James Joyce" di Ariccia operano già da diversi anni mediante il Progetto "finestre..." e una programmazione curricolare, in cui si predilige la scelta didattico-pedagogica improntata alla valorizzazione della diversità religiosa e culturale dei popoli."

¹⁰ Il Dipartimento di Storia e filosofia suggerisce di "ampliare l'offerta con proposte di corsi del tipo : metodo di logica di apprendimento, unitarietà del sapere scientifico, linguaggio ordinario e linguaggio scientifico, storicità delle categorie d'apprendimento, etc. Corsi di questo tipo dovrebbero

- m) Operare per la reale **personalizzazione** dei curricoli, sia in termini di **supporto** agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della **valorizzazione delle eccellenze**; laddove possibile, utilizzando l'organico potenziato; tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (**DSA**), Bisogni Educativi Speciali (**BES**), Diversamente Abili (**HC**); ma anche supportando, grazie a percorsi individualizzati, gli studenti-atleti, mediante la formulazione di un Piano Formativo Personalizzato (PFP). In particolare, in considerazione delle mutate esigenze, si rende necessario la predisposizione di un **Protocollo di gestione delle situazioni di DSA e BES**¹¹. La progettazione per unità di apprendimento è favorente la personalizzazione.
- n) **Autovalutazione e miglioramento**. Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo; in particolare i dati di **EDUSCOPIO** saranno utilizzati come *benchmark* per la formulazione del RAV e del PDM.
- o) **Corresponsabilità**. Promuovere la condivisione delle **regole di convivenza** e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione; tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria. Si rende necessario l'adozione di un **Protocollo per il contrasto al bullismo e cyber bullismo**.
Un ruolo fondamentale per la promozione del rispetto delle regole è **"giocato"** dalle attività del **Gruppo Sportivo Scolastico**.
- p) Sostenere **formazione ed aggiornamento** per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica; prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e **valorizzazione delle buone pratiche** messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni e prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe. Si auspica che la massima partecipazione alle iniziative formative nell'ambito del PNF e PNSD, e a quelle organizzate dalla Scuola, possibilmente in collaborazione con Università;
- q) Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: **accordi in rete**, progetti, convenzioni e partnership con Enti Locali, Atenei, Agenzie Educative e Associazioni presenti nel territorio al fine di potenziare la progettazione didattica ed educativa;
- r) rendere i **Consigli di Classe** luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del

avere l'apporto sinergico di docenti di diverse aree disciplinari (pedagogico-filosofica, storico-scientifica, etc) per identificarne obiettivi, finalità, contenuti e struttura organizzativa. L'apprendimento per i nostri studenti di un sapere strutturato in modo unitario può passare solo attraverso modalità d'insegnamento di questo tipo."

¹¹ Il Dipartimento di sostegno "evidenzia l'importanza dell'uso di diversi mediatori didattici durante le lezioni (lettura di testi, video, power point, ecc.): l'unico modo per supportare studenti che hanno difficoltà ad apprendere mediante il testo scritto, come ad esempio i ragazzi con dislessia; si evidenzia inoltre l'importanza di dedicare attività finalizzate alla costruzione del metodo di studio, non dando per scontato che questa abilità sia stata acquisita dagli studenti. Riguardo gli alunni con disabilità, suggerisce di elaborare un piccolo Vademecum che riepiloghi ruoli e funzioni ricoperti, le azioni da realizzare, i tempi e i modelli da compilare: sarebbe utile per i supplenti che lavorano nella scuola."

singolo allievo/a. I docenti curano gli **aspetti relazionali e motivazionali** nella gestione del gruppo classe, favorendo le occasioni di confronto e dialogo fra docenti, alunni e famiglie, promuovendo anche iniziative di approfondimento, utilizzando appieno le potenzialità del Registro elettronico (RE). L'azione didattica è più efficace se il clima di classe è disteso e sereno.

- s) **Accoglienza ed orientamento**. Proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata, in uscita e l'eventuale riorientamento, aggiornando il **Protocollo per l'accoglienza e l'orientamento**, per favorire scelte consapevoli ed efficaci riguardo al futuro professionale e di studio degli studenti. Per gli studenti e le studentesse in uscita, promuovere iniziative di **orientamento**, sia attraverso il rapporto con il mondo del lavoro e dell'università (Progetti di AS-L), sia attraverso attività e progetti che incentivino la scoperta della loro vocazione e delle loro attitudini e talenti, anche attivando corsi extracurricolari di potenziamento delle conoscenze scientifiche, matematiche e culturali (**Teaching to the test e moduli di potenziamento**). **Il progetto T4T è istitutivo della scuola.**

In merito ai servizi generali e amministrativi, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, aggiorna al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

SINOSSI DELLE AZIONI/OBIETTIVI FORMATIVI			
AZIONI	CHI	COSA FA	QUANDO
A SYLLABUS e PROCESSI DI APPRENDIMENTO	Dipartimenti	Aggiornamento Syllabus in senso interdisciplinare es.: Letteratura comparata Scienze applicate Percorsi storici integrati	Annualmente a settembre-ottobre
B AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Team digitale, docenti, CDC	Ricerca azione di setting innovativi	
C COERENZA e SIGNIFICATIVITA'	Commissione POF e Collegio	Assicura la coerenza tra le scelte curriculari e le attività di ampliamento dell'offerta formativa	Annualmente a settembre-ottobre
D VALUTAZIONE E RENDICONTABILITA'	Collegio	Aggiorna il Protocollo di valutazione degli apprendimenti	Annualmente a settembre-ottobre
E DIDATTICA PER COMPETENZE	Comitato Tecnico Scientifico (CTS) e Collegio	Aggiorna il Vademecum dell'Alternanza scuola lavoro favorendo la didattica per competenze.	Annualmente a entro novembre

F DIPARTIMENTI E BUONE PRATICHE	Docenti e Dipartimenti	Ruolo propositivo dei Dipartimenti come fattore di crescita professionale e di condivisione delle buone pratiche	Sempre
G POTENZIAMENTO LINGUISTICO¹²	Docenti, Dipartimenti	G1: internazionalizzazione e armonizzazione del Syllabus curricolare con quelli di ESABAC, Cambridge IGCSE	Periodicamente a febbraio-marzo Uno degli obiettivi è ridurre il costo a carico delle famiglie per l'opzione Cambridge IGCSE
	Docenti e Dipartimenti	G2: Certificazioni esterne. Armonizzazione del programma di Conversazione con quello del EQF, quindi per tutta la classe. I corsi delle certificazioni esterne sarebbero complementari.	Annualmente ad ottobre
	Docenti di DNL	G3: CLIL Integrazioni di moduli didattici in lingua straniera	Durante l'a.s.
	Docenti e Dipartimenti	G4: potenziamento degli Scambi e dei viaggi studio	Programmazione a maggio dell'a.s. precedente
H POTENZIAMENTO ITALIANO	Docenti e Dipartimento	H1 Progettazione dipartimentale H2 implementando la proposta didattica della Geografia e della Storia nel biennio Cambridge IGCSE	Durante l'a.s.
I POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	Docenti e Dipartimenti	H1: Aggiornamento dei Syllabus di Matematica e Scienze. H2: Armonizzazione del Syllabus	

¹² Il Dipartimento di Spagnolo propone di attivare "una sezione al Liceo Linguistico con spagnolo come L2 e tedesco come L3 ed un'ora di potenziamento di spagnolo in una sezione del Liceo Linguistico."

		curricolare con quelli del Cambridge IGCSE H3: Predisposizione di moduli di tutorato e di valorizzazione delle eccellenze. H4 implementando il curriculum con potenziamento scientifico	
J POTENZIAMENTO SCIENZE UMANE¹³	Docenti e Dipartimento	Aggiornamento del Syllabus in considerazione del potenziamento delle competenze professionali	Annualmente a settembre-ottobre
K AMPLIAMENTO EDUCAZIONE CIVICA	Docenti, Dipartimento e Collegio	Aggiornamento Syllabus per K1: ampliamento dell'offerta formativa del biennio del Linguistico	annualmente
L POTENZIAMENTO STORICO-FILOSOFICO	Docenti e Dipartimento	L1: Histoire Armonizzazione del Syllabus curricolare con quello ESABAC L2: Moduli CLIL di Filosofia in lingua Inglese L3: Studi di caso L4: Potenziamento della Logica.	
M PERSONALIZZAZIONE	Consigli di classe, Commissione inclusione, GLI. Collegio	M1: Predisposizione e Aggiornamento dei documenti individuali: PEI, PDP, PFP; M2: aggiornamento del Protocollo gestione degli alunni con BES M3: aggiornamento del Piano annuale per l'Inclusione (PAI)	Annualmente a entro novembre. Il PAI è aggiornato dal Collegio entro giugno
N	NIV, DS, Collegio	N1: aggiornamento del Rapporto di	Periodicamente entro giugno-luglio

¹³ I docenti del Dipartimento di Scienze Umane "esprimono inoltre il loro parere favorevole per quanto riguarda l'attivazione di due percorsi opzionali per le Scienze Umane: Cambridge IGCSE e Scienze umane PRO"

AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO		autovalutazione (RAV) N2: aggiornamento del piano di Miglioramento (PDM)	
O CORRESPONSABILITA'	Commissione per Inclusione Consigli di classe, Collegio, Consiglio d'Istituto Dip. Scienze motorie	O1: Aggiornamento del Protocollo per il contrasto del bullismo e adeguamento del Regolamento d'Istituto O2: potenziamento delle attività pomeridiane del GSS.	Periodicamente
P AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE ATA	Docenti, Collegio. Per ATA: DS e DSGA	Partecipazione iniziative di aggiornamento Aggiornamento del Piano annuale di formazione (PAF)	Il PAF è aggiornato annualmente, note le disponibilità del PNF e la richiesta di fabbisogno formativo
Q ACCORDI DI RETE	DS, CD Consiglio d'Istituto	Adesione a reti di scuole tematiche	
R PROGRAMMAZIONE E DI CLASSE	Docenti, Consigli di classe	Predisposizione della programmazione di classe. Prestare attenzione agli aspetti relazionali e motivazionali	La programmazione e di classe è predisposta nel CDC di ottobre
S ACCOGLIENZA e ORIENTAMENTO	Commissione accoglienza e orientamento, collegio	Aggiornamento del Protocollo accoglienza e orientamento	Annualmente a settembre (accoglienza) e gennaio e febbraio (orientamento e riorientamento)

Considerate le proposte e i pareri provenienti dall'utenza e dal territorio, **considerato** che l'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa, ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine positiva della nostra scuola, e quindi:

- il precedente **PTOF 2016/19**
- il **Syllabus** elaborato dai dipartimenti disciplinari
<http://www.liceojoyce.edu.it/index.php/indirizzi-di-studio>

- il **Rapporto di autovalutazione** (RAV) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità assunti nel **Piano di miglioramento (PDM)** che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse.

<http://www.liceojoyce.edu.it/index.php/piano-dell-offerta-formativa>

- il Piano annuale per l'inclusione (**PAI**)
- il Piano per l'accoglienza e l'orientamento
- il Piano di formazione del personale nell'ambito del Piano nazionale per la formazione (**PNF**) e del Piano Nazionale Scuola Digitale (**PNSD**) (di seguito)
- il Vademecum per l'Alternanza scuola-lavoro
- Linee Guida per i PCTO

Tenendo conto delle priorità e dei traguardi del RAV e degli obiettivi del PDM

Organico dell'autonomia

Considerato l'organico di potenziamento che si conferma e l'organico dell'autonomia¹⁴ assegnato :

¹⁴ La L. 107 prevede che l'organico dell'autonomia sia formato da posti comuni, posti di sostegno e posti di potenziamento, di seguito si riportano i commi di riferimento:

Determinazione triennale dell'organico dell'autonomia

c. 64. A decorrere dall'anno scolastico 2016/2017, con cadenza triennale, con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, e comunque nel limite massimo di cui al comma 201 del presente articolo, è determinato l'organico dell'autonomia su base regionale.

Criteria di riparto della dotazione organica

c. 65. Il riparto della dotazione organica tra le regioni è effettuato sulla base del numero delle classi, per i posti comuni, e sulla base del numero degli alunni, per i posti del potenziamento, senza ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata. Il riparto della dotazione organica per il potenziamento dei posti di sostegno è effettuato in base al numero degli alunni disabili. Si tiene conto, senza ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata, della presenza di aree montane o di piccole isole, di aree interne, a bassa densità demografica o a forte processo migratorio, nonché di aree caratterizzate da elevati tassi di dispersione scolastica. Il riparto, senza ulteriori oneri rispetto alla dotazione organica assegnata, considera altresì il fabbisogno per progetti e convenzioni di particolare rilevanza didattica e culturale espresso da reti di scuole o per progetti di valore nazionale. In ogni caso il riparto non deve pregiudicare la realizzazione degli obiettivi di risparmio del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81. Il personale della dotazione organica dell'autonomia è tenuto ad assicurare prioritariamente la copertura dei posti vacanti e disponibili.

Oltre al personale docente ed ATA (**In O.D. risultano attualmente:**

1 DSGA

8 Assistenti Amministrativi

15 Collaboratori scolastici

4 Assistenti tecnici di cui 3 su lab. di Informatica e 1 su lab. Scienze e Fisica),

Quadro dell'Organico di Potenziamento assegnato e degli impegni		
MATERIA	N. CATTEDRE N. ORE DISP	N.ORE IMPEGNATE (MA: materia alternativa all'IRC)
MATEMATICA E FISICA	1 18 ore	26 curricolari nel biennio di entrambi gli indirizzi 3 CLIL potenziamento sezione scientifica 7 sportello di tutorato extracurricolari /competenze di base/Moduli nel triennio
MATEMATICA	1 18 ore	
DIRITTO ED ECONOMIA	1 18	14-16 curricolari nel biennio del Linguistico (1 h/sett) 4-2 Progetti di educazione civica nel triennio
SCIENZE	1 18 ore	10 per potenziamento dell'offerta scientifica, anche in modalità CLIL 8 moduli di Educazione civica nel triennio (Tutela ambientale)
STORIA e FILOSOFIA	1 18 ore	6 curricolari di Histoire; 6 moduli di Educazione Civica nel Triennio 6 Esonero
SCIENZE UMANE	1 18 ore	6 CLIL/Moduli nel triennio e/o progetti/MA 6 progetto di AS-L 6 CIC
FRANCESE	1 18 ore	6 curricolari presenza Histoire 2 potenziamento biennio ESABAC 9 esonero
STORIA DELL'ARTE	1 18 ore	18 potenziamento e ampliamento dell'OF nel biennio
DISCIPLINE PITTORICHE ¹⁵	1 18 ore	8-10 lab. Arti visive. Ampliamento dell'offerta formativa nelle classi prime di Scienze Umane 8 progetti educativi nel linguistico
TOTALE	9	

operano nella scuola 10-12 assistenti educativi alla comunicazione (AEC) e specialistici per alunni con disabilità. Il numero degli AEC e dei docenti di sostegno (attualmente 28) varia in base al numero di alunni con disabilità, alla certificazione della gravità ed alle risorse assegnate dalla Regione Lazio.

¹⁵ Il Dipartimento di Arte ritenendo "positiva l'esperienza dell'ampliamento dell'offerta formativa introdotta nel biennio di Scienze umane" propongono di introdurre anche una sezione opzionale del Linguistico con due ore settimanali nel primo e secondo anno del biennio."

si determina un **piano di potenziamento disciplinare** secondo i quadri orario di seguito riportati.

PERSONALIZZAZIONE Percorsi formativi

Al fine di consentire la personalizzazione dei percorsi formativi, accanto ai percorsi curricolari sopra descritti e ai corsi di certificazione linguistica, potrebbero essere attivati **MODULI DI APPROFONDIMENTO**, sia monotematici che interdisciplinari, in orario aggiuntivo nel periodo ottobre-aprile, destinati prevalentemente al triennio, sulla base delle richieste dell'utenza e delle risorse umane effettivamente disponibili. La valutazione sarebbe formativa e con rilascio di attestazione della frequenza.

La progettazione di dettaglio delle attività sarebbe definita dai dipartimenti, tenendo conto di implementare percorsi valutabili come alternanza scuola lavoro, eventualmente in collaborazione con enti esterni, o come credito formativo.

Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei

“I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all’inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali”. (art. 2 comma 2 del regolamento recante “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei...”). Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistematica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;
- l’esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d’arte;
- l’uso costante del laboratorio per l’insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell’argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l’uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare. La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell’offerta formativa; la libertà dell’insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo. Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle

aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico-umanistica; scientifica, matematica e tecnologica.

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.
- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:
 - dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;
 - saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;
 - curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. AREA STORICO-UMANISTICA

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.
- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo Linguistico

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l’italiano e per comprendere criticamente l’identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (art. 6 comma 1)

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un’ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all’altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall’italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l’analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Piano orario del Liceo Linguistico
Curricolo ordinamentale potenziato

E' stata potenziata la Matematica nel biennio iniziale (#1 ora aggiuntiva settimanale) ed ampliata l'offerta formativa inserendo, nel biennio, 2 ore aggiuntive settimanali di Diritto ed economia (§). Il curricolo prevede MODULI CLIL, IN COMPRESA, di Discipline non linguistiche (DNL): dal III ANNO in inglese; dal IV ANNO in due lingue straniere.

QUADRO ORARIO LINGUISTICO							
DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale C. = conversa zione	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Scienze motorie e sportive	Unico	2	2	2	2	2	66
Religione o studio individuale	O.	1	1	1	1	1	33
Lingua e letteratura italiana	S. O.	4	4	4	4	4	132
Lingua latina	Unico	2	2				66
Storia	Unico			2	2	2	66
Storia e Geografia	Unico	3	3				99
Filosofia	Unico			2	2	2	66
Lingua e cultura straniera 1 (inglese) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	4	4	3	3	3	BIENNIO 132 TRIENNIO 99
Lingua e cultura straniera 2 (francese) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	3	3	4	4	4	BIENNIO 99 TRIENNIO 132
Lingua e cultura straniera 3 (spagnolo o tedesco) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	3	3	4	4	4	BIENNIO 99 TRIENNIO 132
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 compreso il potenziamento TRIENNIO 66
Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche	Unico	2	2	2	2	2	66
Fisica	Unico			2	2	2	66
Storia dell'arte (§) ampliamento dell'offerta formativa	Unico	1 (§)	1 (§)	2	2	2	Biennio 33 Triennio 66
Educazione Civica (§) ampliamento dell'offerta formativa	Unico	1 (§)	1 (§)				33
Totali ore settimanali		30	30	30	30	30	
Numero discipline per anno		12	12	12	12	12	

OPZIONE LINGUISTICO ESABAC

L'opzione **EsaBac** dà la possibilità di conseguire un doppio diploma: l'**Esame di Stato** italiano e il **Baccalauréat francese**. L'EsaBac è infatti un diploma internazionale riconosciuto sia in Italia che in Francia.

Il percorso EsaBac, attivo nel nostro liceo dall'anno scolastico 2015/2016, permette agli allievi di acquisire la lingua e la cultura del paese partner, studiando in modo approfondito, con una prospettiva europea ed internazionale, i contributi della letteratura italiana e francese.

Il programma comune di storia ha l'obiettivo di contribuire a una cultura storica comune ai due paesi, fornendo agli allievi strumenti di comprensione del mondo contemporaneo e preparandoli a diventare degli autentici cittadini europei.

La cooperazione linguistica ed educativa tra Italia e Francia si fonda sull'accordo culturale siglato tra i due paesi nel 1949 e rafforzato da un accordo intergovernativo del 2009 per l'**EsaBac, certificazione a doppio rilascio: Esame di Stato italiano e Baccalauréat francese**.

L'EsaBac favorisce, per gli allievi che hanno beneficiato di questo percorso d'eccellenza, l'accesso a percorsi universitari italo-francesi (oltre 250). Gli alunni che hanno superato le prove specifiche EsaBac ottengono infatti il Baccalauréat francese che dà accesso all'università in Francia al pari degli studenti francesi.

UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE INTEGRATO

Si tratta di un percorso di formazione integrato svolto nell'arco di un triennio (secondo biennio e classe quinta) . Prevede quattro ore di Lingua e letteratura francese a settimana e due ore di Storia, in lingua francese.

Per accedere gli allievi devono avere un livello di lingua B1 in francese, e la formazione ricevuta permette loro di raggiungere almeno il B2 al momento dell'esame. La frequenza del biennio ESABAC è propedeutica all'iscrizione alla classe terza. In caso di disponibilità possono iscriversi alla terza ESABAC alunni ed alunne provenienti da altre classi purché con livello di conoscenza B1 della lingua francese.

E' stata potenziata la Matematica nel biennio iniziale (#1 ora aggiuntiva settimanale) ed ampliata l'offerta formativa inserendo, nel biennio, 1 ore aggiuntive settimanali di Educazione Civica (§). Il curriculum del triennio è ampliato con 2 ore di Histoire, in compresenza docente di Storia e Francese.

Il curriculum prevede MODULI CLIL di Discipline non linguistiche (DNL): dal III ANNO in francese (Histoire); dal IV ANNO in due lingue straniere (Histoire e Scienze).

Grazie all'organico potenziato l'adesione al percorso non ha costi aggiuntivi per le famiglie

Si tratta di un **percorso di studi d'eccellenza** nell'ottica di una sempre maggiore integrazione europea. Durante l'Esame di Stato oltre alle prove scritte tradizionali dell'Esame di Stato, che rimangono invariate, è prevista **una ulteriore prova scritta obbligatoria** in lingua francese così articolata:

- lingua e letteratura francese (prova scritta, tempo previsto 4 ore)
- storia (prova scritta, tempo previsto 2 ore)

QUADRO ORARIO LINGUISTICO ESABAC							
DISCIPLINE	PROVE Voto = S. = scritto O. = orale C. = conversazione	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Scienze motorie e sportive	Unico	2	2	2	2	2	66
Religione o MA	O.	1	1	1	1	1	33
Lingua e letteratura italiana	S. O.	4	4	4	4	4	132
Lingua latina	Unico	2	2				66
Storia e Histoire (§) ampliamento dell'offerta formativa: 2 ore aggiuntive di Histoire in presenza con docente di Francese	Unico			2+ 2 di H. (§)	2+ 2 di H. (§)	2+ 2 di H. (§)	132
Storia e Geografia	Unico	3	3				99
Filosofia	Unico			2	2	2	66
Lingua e cultura straniera 2 (FRANCESE)	S. O. C.	3	3	4	4	4	Biennio 99 Triennio 132
FRANCESE potenziamento # (1 h di conversazione)	U	1 #	1 #				33
Lingua e cultura straniera 1 (INGLESE) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	4	4	3	3	3	BIENNIO 132 TRIENNIO 99
Lingua e cultura straniera 3 (SPAGNOLO) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	3	3	4	4	4	BIENNIO 99 TRIENNIO 132
Matematica (e Informatica al biennio) (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche	Unico	2	2	2	2	2	66
Fisica	Unico			2	2	2	66
Storia dell'arte	Unico			2	2	2	66
Educazione Civica (§) ampliamento dell'offerta formativa	Unico	1 (§)	1 (§)				33
Totali ore settimanali		30	30	32	32	32	
Numero discipline per anno		11	11	13	13	13	

OPZIONE LINGUISTICO CAMBRIDGE IGCSE

Premesso che **il Liceo è stato registrato come Cambridge Assessment International Education** ed è quindi sede di certificazioni Cambridge IGCSE in seguito al superamento di standard di qualità e di garanzia internazionali. I corsi Cambridge IGCSE consentono di studiare materie non linguistiche in lingua inglese e preparano agli esami per il conseguimento delle certificazioni internazionali integrate nel curriculum del Liceo Linguistico italiano. Le certificazioni IGCSE sono inoltre riconosciute a livello internazionale nelle università di oltre 160 paesi del mondo.

Le singole certificazioni IGCSE che saranno ottenute dai nostri studenti sono: nel biennio ESL (English as a Second Language), Geography per entrambi gli indirizzi; nel triennio Biology e/o Global Perspectives per il linguistico, Sociology e/o Global Perspectives per scienze umane. Gli esami saranno sostenuti indicativamente alla fine del secondo e quarto anno.

Verranno insegnate in lingua inglese a partire dal primo anno attraverso la metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning) da insegnanti curriculari e da insegnanti madrelingua. Conoscenze e competenze delle materie che seguono i programmi IGCSE sono stabilite nei rispettivi syllabus, cioè i programmi che ogni anno l'Università di Cambridge redige ed invia alle scuole italiane accreditate stabilendo così anche i libri di testo. L'impianto didattico pianificato dal Liceo "James Joyce" prevede lo studio integrato di syllabus inglesi IGCSE e programmi italiani.

Syllabus Cambridge IGCSE

<http://www.cie.org.uk/programmes-and-qualifications/cambridge-secondary-2/cambridge-igcse/>

Syllabus Cambridge Advanced

<http://www.cie.org.uk/programmes-and-qualifications/cambridge-advanced/>

Le modalità di apprendimento sono diverse da quelle dell'insegnamento tradizionale: infatti lo scopo non è solo quello dell'apprendimento delle conoscenze, ma soprattutto dello sviluppo di abilità e competenze spendibili e riconosciute a livello internazionale.

E' fortemente raccomandato che gli alunni che si iscrivono all'IGCSE abbiano conseguito al momento dell'iscrizione certificazioni almeno A2 .

L'adesione al percorso formativo comporta dei costi aggiuntivi per gli utenti che oscillano tra 240 e 300 euro l'anno, pagabili in due tranches, prevedendo un minimo 20 alunni a classe, a cui si dovrà aggiungere il costo degli esami.

Il curriculum prevede MODULI CLIL, IN COMPRESENZA, di Discipline non linguistiche (DNL): dal III ANNO in inglese; dal IV ANNO in due lingue straniere.

QUADRO ORARIO LINGUISTICO CAMBRIDGE IGCSE							
DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale C. = conversa zione	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Scienze motorie e sportive	Unico	2	2	2	2	2	66
Religione o MA	O.	1	1	1	1	1	33
Lingua e letteratura italiana	S. O.	4	4	4	4	4	132
Lingua latina	Unico	2	2				66
Storia	Unico	2	2	2	2	2	66
Geography (§) ampliamento offerta formativa 1 ora aggiuntiva in compresenza	Unico	1+ 1 (§)	1+ 1 (§)				66
Global Perspectives (§)(*) ampliamento offerta formativa				2 (§) (*)	2 (§) (*)		
Filosofia	Unico			2	2	2	66
Lingua e cultura straniera 1 (inglese) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua (#) potenziamento dell'OF. English second language	S. O. C.	4 + 1 conv. (#)	4 + 1 conv. (#)	3	3+	3	BIENNIO 132 TRIENNIO 99
Lingua e cultura straniera 2 (francese) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	3	3	4	4	4	BIENNIO 99 TRIENNIO 132
Lingua e cultura straniera 3 (spagnolo) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	3	3	4	4	4	BIENNIO 99 TRIENNIO 132
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche (opzionale Chemistry o Biology)	Unico	2	2	2 (^)	2 (^)	2	66
Fisica	Unico			2	2	2	66
Storia dell'arte	Unico			2	2	2	66
Educazione Civica (§) ampliamento dell'offerta formativa	Unico	1 (§)	1 (§)				33
Totali ore settimanali		31	31	32	32	30	
Numero discipline per anno		12	12	12	12	12	

OPZIONE LINGUISTICO CAMBRIDGE BIOSCIENZE

Il percorso prevede il potenziamento delle discipline scientifiche nei primi due bienni.

In particolare oltre alla certificazione ESL sono previste le certificazioni Cambridge in Biology e Chemistry

Il curriculum prevede MODULI CLIL, IN COMPRESA, di Discipline non linguistiche (DNL): dal III ANNO in inglese; dal IV ANNO in due lingue straniere.

QUADRO ORARIO LINGUISTICO POTENZIAMENTO SCIENTIFICO							
DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale C. = conversa zione	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Scienze motorie e sportive	Unico	2	2	2	2	2	66
Religione o MA	O.	1	1	1	1	1	33
Lingua e letteratura italiana	S. O.	4	4	4	4	4	132
Lingua latina	Unico	2	2				66
Storia	Unico			2	2	2	66
Storia e Geografia	Unico	3	3				99
Filosofia	Unico			2	2	2	66
Lingua e cultura straniera 1 (inglese) . Le 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua sono separate (§) per certificazione ESL	S. O. C.	5 § (4+1)	5 § (4+1)	3	3	3	BIENNIO 132 +33 di conv. TRIENNIO 99
Lingua e cultura straniera 2 (francese) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	3	3	4	4	4	BIENNIO 99 TRIENNIO 132
Lingua e cultura straniera 3 (spagnolo) comprese 33 ore annuali di conversazione docente di madrelingua	S. O. C.	3	3	4	4	4	BIENNIO 99 TRIENNIO 132
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
Scienze Naturali, Chimiche e Biologiche (#) potenziamento dell'offerta formativa I Biennio BIOLOGY II Biennio CHEMISTRY	Unico	2+ 1 (#)	2+ 1 (#)	2+ 1 (#)	2+ 1 (#)	2	I-IV 99 V 66
Fisica	Unico			2	2	2	66
Storia dell'arte	Unico			2	2	2	66
Educazione Civica (§) ampliamento dell'offerta formativa	Unico	1 (§)	1 (§)				33
Totali ore settimanali		31	31	32	32	32	
Numero discipline per anno		11	11	12	12	12	

Profilo educativo, culturale e professionale dello studente del Liceo delle Scienze Umane

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d’indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogicoeducativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell’educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Piano orario dell'indirizzo Liceo di Scienze Umane Curricolo ordinamentale con potenziamento

E' stata potenziata la Matematica nel biennio iniziale (1 ora aggiuntiva settimanale) inoltre è stato inserita Educazione all'arte e all'immagine.

Il curricolo prevede nella classe V l'insegnamento con metodologia CLIL di una DNL, IN INGLESE.

QUADRO ORARIO SCIENZE UMANE							
DISCIPLINE	PROVE S. = scritto O. = orale	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Scienze motorie e sportive	Unico	2	2	2	2	2	66
Religione o studio individuale	Unico	1	1	1	1	1	33
Lingua e letteratura italiana	S. O.	4	4	4	4	4	132
Lingua latina	Unico	3	3	2	2	2	BIENNIO 99 TRIENNIO 66
Storia	Unico			2	2	2	66
Storia e geografia	Unico	3	3				99
Filosofia	Unico			3	3	3	99
Lingua inglese	Unico	3	3	3	3	3	99
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	Unico	2	2	2	2	2	66
Fisica	Unico			2	2	2	66
Diritto ed economia	Unico	2	2				66
Storia dell'arte (#) potenziamento	Unico		2 #	2	2	2	66
Laboratorio arti visive (#) potenziamento	Unico	2 #					66
Scienze umane (Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia)	Unico S. O. Solo V anno	4	4	5	5	5	BIENNIO 132 TRIENNIO 165
Totali ore settimanali		30	30	30	30	30	
Numero discipline per anno		11	11	12	12	12	

OPZIONE SCIENZE UMANE CAMBRIDGE IGCSE

Le singole certificazioni IGCSE che saranno ottenute dai nostri studenti sono: Inglese (ESL), Geography, Global perspectives o Sociology (solo per le Scienze Umane). Verranno insegnate in lingua inglese a partire dal primo anno attraverso la metodologia CLIL (Content Language Integrated Learning) da insegnanti curricolari e da insegnanti madrelingua. E' potenziato l'apprendimento dell'inglese.

Conoscenze e competenze delle materie che seguono i programmi IGCSE sono stabilite nei rispettivi syllabus, cioè i programmi che ogni anno l'Università di Cambridge redige ed invia alle scuole italiane accreditate stabilendo così anche i libri di testo. L'impianto didattico pianificato dal Liceo "James Joyce" prevede lo studio integrato di syllabus inglesi IGCSE e programmi italiani.

Syllabus Cambridge IGCSE

<http://www.cie.org.uk/programmes-and-qualifications/cambridge-secondary-2/cambridge-igcse/>

Syllabus Cambridge Advanced

<http://www.cie.org.uk/programmes-and-qualifications/cambridge-advanced/>

Le modalità di apprendimento sono diverse da quelle dell'insegnamento tradizionale: infatti lo scopo non è solo quello dell'apprendimento delle conoscenze, ma soprattutto dello sviluppo di abilità e competenze spendibili e riconosciute a livello internazionale.

L'adesione al percorso formativo comporta dei costi aggiuntivi per gli utenti che oscillano tra 240 e 300 euro l'anno, pagabili in due tranches, prevedendo un minimo 20 alunni a classe, a cui si dovrà aggiungere il costo degli esami.

Il curriculum prevede nella classe V l'insegnamento con metodologia CLIL di una DNL, IN INGLESE.

QUADRO ORARIO SCIENZE UMANE CAMBRIDGE IGCSE

DISCIPLINE	PROVE Voto S. = scritto O. = orale	Ore settimanali per anno di corso					Totale ore Annuie (standard regionale 33 settimane)
		I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	
Scienze motorie e sportive	Unico	2	2	2	2	2	66
Religione o studio individuale	Unico	1	1	1	1	1	33
Lingua e letteratura italiana	S. O.	4	4	4	4	4	132
Lingua latina	Unico	3	3	2	2	2	BIENNIO 99 TRIENNIO 66
Storia	Unico	2	2	2	2	2	66
Geography (§) ampliamento offerta formativa. 1 ora in compresenza	Unico	1+ 1 (§)	1+ 1 (§)				99
Filosofia	Unico			3	3	3	99
Lingua inglese (§) ampliamento offerta formativa English Second Language	Unico	3+ 1 ESL (§)	3+ 1 ESL (§)	3	3	3	I BIENNIO 99 +33 TRIENNIO 99
Matematica con Informatica al primo biennio (#) potenziamento dell'offerta formativa	Unico	3+ 1 (#)	3+ 1 (#)	2	2	2	BIENNIO 132 TRIENNIO 66
Scienze naturali (Biologia, Chimica, Scienze della Terra)	Unico	2	2	2	2	2	66
Fisica	Unico			2	2	2	66
Diritto ed economia	Unico	2	2				66
Storia dell'arte	Unico			2	2	2	66
Scienze umane (Antropologia, Pedagogia, Psicologia e Sociologia) (§) ampliamento offerta formativa Sociology o Global Perspectives	Unico S. O. Solo 5°ann o	4	4	5+ 2 (§)	5+ 2 (§)	5	I biennio 132 II biennio . 264 quinta 165
Totali ore settimanali		30	30	32	32	30	
Numero discipline per anno		10	10	12	12	12	

Organismi della scuola e organigramma

(Per approfondimenti normativi si rinvia al TU 297/94)

Il Collegio dei docenti delibera la programmazione educativa generale dell'Istituto. Fissa i principi pedagogici essenziali della formazione e dell'istruzione offerta agli studenti ed i criteri generali di tutte le scelte che riguardano la didattica in generale.

Il Consiglio di classe è l'artefice della programmazione educativa specifica. Determina il percorso formativo della classe, individua gli obiettivi e gli interventi operativi adeguati, armonizza i contributi delle varie discipline, appronta un calendario di verifiche, organizza tempestivamente corsi integrativi di recupero delle carenze.

Ogni Consiglio di classe esprime un **Docente coordinatore** che ha funzioni di collegamento e mediazione con gli studenti, le famiglie, i colleghi ed il D.S.

Il **Tutor interno** dell'Alternanza scuola lavoro cura i rapporti tra scuola e ente esterno.

Il Dipartimento è il luogo principale delle scelte didattiche collegiali delle diverse discipline e del confronto di esperienze, dove si tenta, nel rispetto delle modalità di docenza e della libertà di indirizzo culturale dei singoli, di realizzare una piattaforma comune di obiettivi, prove di verifica, criteri docimologici, contenuti didattici anche interdisciplinari.

Le Commissioni, sono formate da un numero congruo e rappresentativo di membri scelti in seno al Collegio dei Docenti con compiti istruttori e/o operativi.

Commissioni/Gruppi di lavoro permanenti: Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), Team per l'innovazione digitale, Commissione per il PTOF, Commissione per l'Alternanza scuola lavoro, commissione viaggi e scambi.

Il Consiglio d'Istituto : Organo collegiale formato dalle varie componenti dell'Istituto. Esso è costituito da membri eletti: 8 tra i docenti, 2 tra il personale ATA, 4 tra i genitori, 4 tra gli alunni. E' l'organo politico strategico della scuola e si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente degli istituti scolastici statali. Tale organo elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie.

La Giunta Esecutiva è uno degli organi collegiali Viene formata all'interno del Consiglio d'Istituto con l'elezione di un rappresentante scelto da ogni componente e si riunisce separatamente. Presiede l'organo il Dirigente Scolastico. In più vede la presenza di diritto del direttore dei servizi generali ed amministrativi (DSGA). Assume i compiti preparatori ed esecutivi del Consiglio d'Istituto: predispone il bilancio, prepara i lavori del Consiglio.

L'Organo di garanzia della disciplina, formato in seno al C.d.I., esamina i ricorsi di eventuali sanzioni disciplinari.

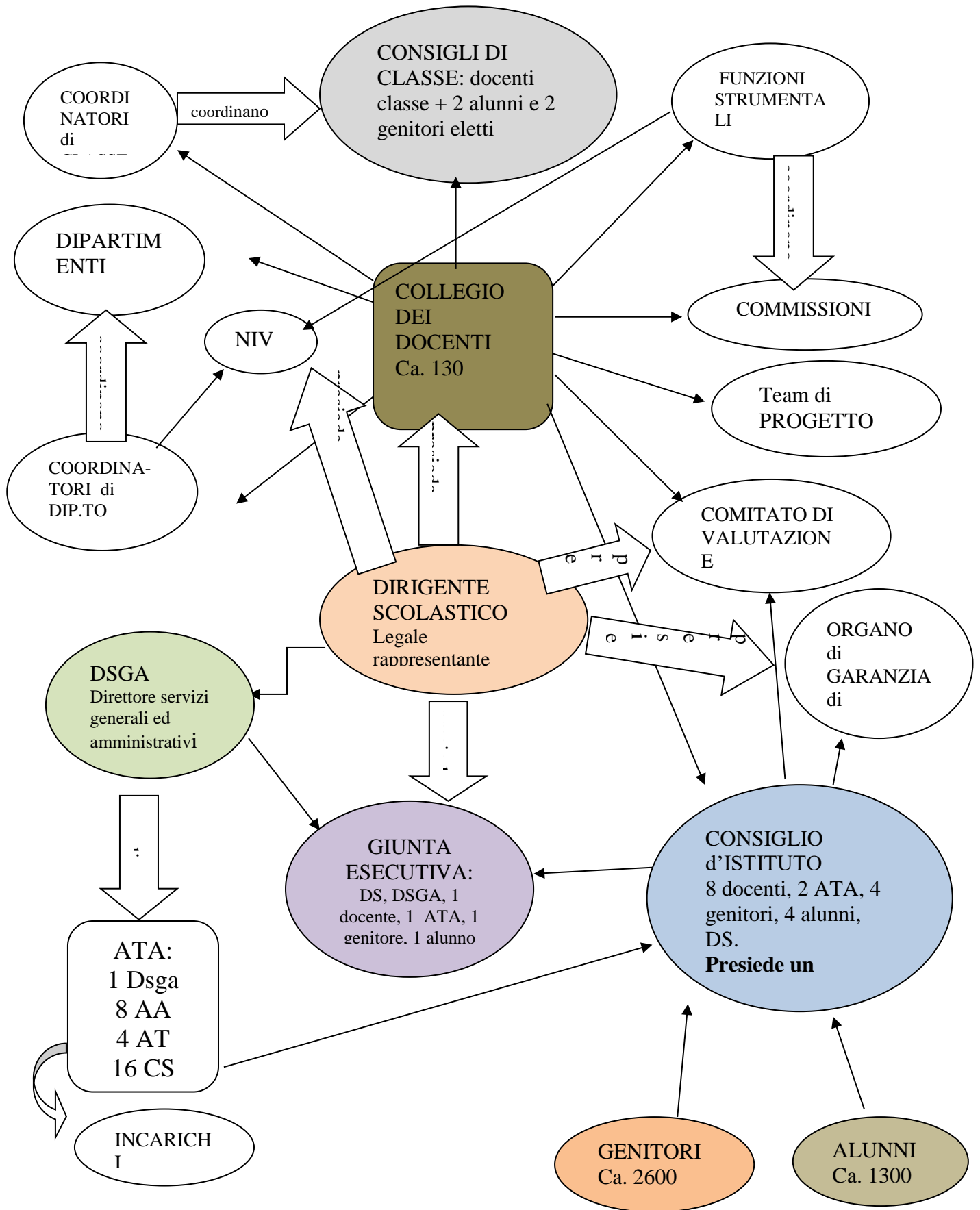
Il **Comitato di valutazione**, formato dal DS, da tre docenti (2 scelti dal Collegio dei Docenti, 1 dal Consiglio d'Istituto), da un genitore e da un alunno scelti dal CDI, da un membro esterno scelto dall'USR Lazio.

Il **Nucleo interno di valutazione** (NIV), formato dalle FS e dai docenti del Comitato di Valutazione e dai referenti di Dipartimento, cura l'aggiornamento del RAV e del PDM.

Comitato tecnico Scientifico dell'Alternanza scuola lavoro, formato dal Ds, dai docenti referenti dei due indirizzi e dal gruppo di progetto.

*Approfondimenti in: Organigramma
(viene aggiornato di anno in anno)*

ORGANIZZAZIONE



Della funzione Docente

Il Docente del Liceo Joyce è un formatore aggiornato, cosciente del veloce mutamento dei processi culturali. Egli ricerca sempre **un equilibrio tra conoscenze fondamentali e competenze chiave**, presentando un sapere unitario e non frammentato.

Usa modalità didattiche trasversali, tecnologiche e multimediali; anche nell'ottica del cosiddetto "*lifelong learning*" (apprendimento permanente).

Lo sviluppo professionale dei Docenti e quindi l'efficacia dei processi educativi, si attua con la frequenza di corsi, con l'auto-aggiornamento, con il confronto costruttivo ed il dialogo continuo con gli studenti.

Anche gli insegnanti sono in continuo apprendimento perché aspirano, in definitiva, ad essere dei professionisti appassionati.

La L. 107 prevede attività di formazione in servizio di tutto il personale.

Nel triennio in considerazione sarà data importanza alle nuove metodologie e tecnologie didattiche, grazie all'azione del Team digitale ed ai corsi del PNSD.

Il Liceo ha istituito, a tal proposito, commissioni e il NIV (Nucleo interno di valutazione, al fine anche di valutare l'impatto delle azioni svolte.

Approfondimenti in: **POF piano formazione ed aggiornamento (vedi sotto)**

Piano della formazione e aggiornamento del personale

(Approvato nel Collegio dei docenti del 18/10/2016)

Premessa

Per raggiungere finalità educative ed obiettivi didattici importanti risulta determinante la funzione formativa del Docente.

L'insegnante del Joyce è cosciente che i processi culturali sono in veloce mutamento, che occorre evitare il rischio dell'enciclopedismo e l'inutile accumulo di nozioni.

Superata la stagione delle discipline settoriali l'insegnamento cerca un equilibrio tra *conoscenze fondamentali e competenze chiave*, per presentare un sapere unitario e non frammentato attraverso pratiche didattiche e modelli di trasmissione trasversali, tecnologici e multimediali, anche nell'ottica del cosiddetto "*lifelong learning* (apprendimento permanente)".

A queste esigenze risponde un "Piano di formazione degli insegnanti" che prevede una pianificazione di attività di aggiornamento.

Lo sviluppo professionale dei Docenti e quindi l'efficacia dei processi educativi, passa attraverso la frequenza di corsi, l'auto-aggiornamento, ed il confronto costruttivo con gli studenti.

Anche gli insegnanti sono in continuo apprendimento se vogliono essere dei professionisti della formazione.

L'attivazione dei nuovi ordinamenti liceali richiede una diversa progettazione didattica ed educativa di gran parte delle discipline.

La via principale che si intende utilizzare è quella dell'auto-aggiornamento, basato su gruppi di lavoro dipartimentali e con un'articolazione pluriennale nell'ambito del Piano Nazionale per la formazione.

La metodologia scelta è quella della ricerca-azione applicata ai moduli didattici più significativi.

La metodologia della Ricerca-Azione è quello di elezione nella ricerca didattica.

La prospettiva della *ricerca - azione* si è rivelata produttiva anche in campo formativo, in quanto permette ai soggetti in formazione di essere "attori" del processo formativo.

In campo educativo, la *ricerca - azione* costituisce un elemento cardine della pedagogia istituzionale, sia per quanto riguarda la formazione del personale, sia per quanto riguarda l'analisi della pratica educativa e il suo miglioramento.

Lo scopo principale della ricerca azione non è quello di produrre conoscenza scientifica da utilizzare in un secondo momento in contesti concreti, ma produrre conoscenza contestualizzata volta a migliorare una determinata pratica educativa. Tale miglioramento prevede il cambiamento della realtà sotto esame attraverso la modificazione dei comportamenti degli attori in essa coinvolti. L'azione è la materia prima della ricerca, l'obiettivo è trasformare la realtà e non limitarsi a raccogliere dati su di essa. Il miglioramento della pratica educativa viene determinato sulla base di criteri di efficacia (congruenza tra obiettivi dell'educazione e mezzi impiegati per ottenerla) ed efficienza (raggiungere gli obiettivi prefissati con il minimo impiego di risorse disponibili), ma anche di soddisfazione degli operatori, nei suoi aspetti psicologici (gratificazione personale derivante dal lavorare meglio) e socio-economici (riconoscimento di status).

La ricerca - azione e la formazione degli educatori

Per la pedagogia istituzionale, la formazione può dare un contributo decisivo allo sviluppo della 'qualità' dei servizi educativi nella misura in cui diviene, come sostiene Paolo Zanelli, "occasione" per attivare reali processi di crescita professionale, nel senso di una maggiore capacità progettuale, delle equipe educative e dei singoli educatori. La crescita delle capacità progettuali è collegata ad un processo di apprendimento (sociale), da parte dei singoli e delle equipe, di modalità di autovalutazione della propria *pratica* che consentano di incrementare le capacità di:

- leggere e analizzare l'attività educativa posta in essere, individuandone sia i punti di eccellenza, sia gli elementi di criticità;
- individuare e introdurre, in relazione all'analisi dell'esistente ed alle criticità rilevate, cambiamenti migliorativi, nell'organizzazione della didattica e, in particolare, del contesto educativo.

Formazione dei docenti

Ai sensi della L.107 e delle Direttiva MIUR:

http://www.istruzione.it/allegati/2016/Piano_Formazione_3ott.pdf

- **La formazione diventa obbligatoria, permanente e strutturale**
- *Il Piano Nazionale della Formazione (PNF) ha una visione di sistema, organica e coordinata per un triennio ed è accompagnato da adeguati finanziamenti*
- *Sarà implementato un sistema online con la propria "storia formativa e professionale", costruendo il proprio **portfolio professionale** → tipologia dei percorsi frequentati, modalità, contenuti, risorse, report narrativo, presentazione, autovalutazione. (Bilancio delle competenze) → **inserimento sulla Piattaforma S.O.F.I.A.***
- *Le attività saranno articolate in Unità Formative che devono indicare la struttura di massima del percorso formativo, nel quale sono comprese non solo le attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali (formazione a distanza, ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, documentazione, progettazione).*
- *Il modello adottato dal Liceo Joyce è quello utilizzato per la determinazione dei CFU: 1 Unità formativa= 25 Crediti= 8 ore di lezione in presenza o 12 ore laboratoriali o 25 ore come tirocinio considerando anche l'attività di studio personale.*
- *E' necessario che i docenti acquisiscano almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio. "è importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali". "L'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano".*
- *Il Liceo Joyce riconosce come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione deliberato dal Collegio Docenti.*

- *L'Unità Formativa viene riconosciuta e acquisita tenendo conto delle diverse attività svolte, purché documentabili all'interno del quadro progettuale della scuola e nel portfolio personale del docente.*
- Direttiva 170/2016. **"Le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione singole o in rete sono soggetti di per sé qualificati a offrire formazione al personale scolastico e non necessitano di iscrizione negli elenchi di cui al comma 3."**

Il PNF ha individuato le seguenti priorità formative per il triennio 2016/19

COMPETENZE DI SISTEMA

- Autonomia didattica e organizzativa
- Valutazione e miglioramento
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

- Lingue straniere
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Scuola e lavoro

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Dal sondaggio fatto in occasione del test di rilevazione dello stress lavoro correlato emerge la richiesta di formazione e aggiornamento da parte dei docenti sui seguenti temi:

1. psicopedagogia come affrontare i problemi adolescenziali, BES, rapporti con genitori
2. metodologie didattiche e tecniche di insegnamento

Priorità formative del triennio

L'azione di formazione, quindi, inizialmente sarà concentrata sulle metodologie didattiche innovative; negli anni a venire si pensa di affrontare l'aggiornamento in altre aree previste dal PNF: didattica per competenze e didattica inclusiva, utilizzando il piano di formazione messo a punto dalla rete di Ambito.

L'inserimento del CLIL (apprendimento delle lingue straniere attraverso i contenuti) dal terzo anno dell'indirizzo linguistico pone la questione della creazione di nuove figure di riferimento nelle varie discipline. Sarà potenziato l'aggiornamento delle competenze linguistiche dei docenti di DNL, sfruttando la carta docenti.

Proseguirà l'azione di aggiornamento rivolto alle figure sensibile del Sistema di Gestione della Sicurezza, mediante corsi di Primo Soccorso, in collaborazione con la CRI, e sulle misure antincendio, in collaborazione con il Comando dei VV.FF..

L'incremento di alunni con disabilità e con DSA rende necessario l'attivazione di corsi di aggiornamento sulle tematiche citate.

Alla luce delle risorse disponibili e della programmazione del piano di formazione al livello di Ambito saranno proposte le seguenti attività di formazione, **a partire dall'a.s. 2016/17**, grazie alla costituzione di un Team per l'innovazione digitale e alla figura trainante dell'Animatore digitale, figure previste dal PNSD, sarà intrapresa un'azione formatrice mediante:

- I. Incontri di formazione **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
 - A. Due corsi: 1 di livello base ed 1 di livello avanzato nell'ambito del PNF (rete Ambito 15)**
 - B. Progetto App Hour**, in rete con altri licei, sulle nuove metodologie didattiche e la flipped classroom
 - C. Attività Laboratoriali sull'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica**
 - D. Incontri di formazione e informazione sulla Metodologia CLIL. Come lo facciamo al Joyce.**
- II. **Corsi per la certificazione linguistica**, in sede, sfruttando la carta docenti

A partire dall'a.s. 2017/18, mediante corsi di formazione organizzati dalla rete di Ambito su:

- III. **Inclusione e disabilità**

- IV. **Didattica per competenze e innovazione metodologica**
- V. **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile**

Formazione del personale ATA

L'introduzione della segreteria digitale in cloud impone che il personale amministrativo sia adeguatamente preparato. Ci si avvarrà di consulenti aziendali per la formazione specifica su Segreteria Digitale di Axios, Protocollo Web, RE cloud.

Per quanto riguarda la progressiva delega di funzioni amministrative da parte dell'USR alle scuole, l'aggiornamento sarà curato dalla rete di Ambito.

Serve la formazione specifica per la gestione amministrativa dei progetti PON e Regionali.

Per il personale tecnico oltre alla formazione prevista dal PNSD saranno proposti corsi per la certificazione EIPASS e corsi su Joomla.

Per i collaboratori scolastici l'attività di formazione e aggiornamento verterà, oltre che sulle attività previste dalla normativa sulla sicurezza, anche sulle attività di primo soccorso e sul supporto agli alunni disabili.

Delle politiche inclusive

Il Liceo promuove l'orientamento durante l'intero ciclo degli studi, sostiene una politica antidispersiva e di prevenzione per tutti gli studenti, poiché ritiene queste finalità essenziali.

Per i soggetti diversamente abili o con bisogni educativi speciali sviluppa una serie di attività volte alla loro totale integrazione nel tessuto scolastico e sociale per la realizzazione di un progetto didattico-formativo veramente aperto a tutti.

Il Liceo ha adottato il **Piano per l'orientamento e l'accoglienza**

Il Liceo prevede un **Piano annuale per l'inclusione** ove sono dettagliatamente inseriti tutti gli specifici interventi che fanno del Joyce una scuola ad alto grado di inclusività.

Naturalmente nel realistico quadro dei limiti di numero e di possibilità di accoglienza relativi alle risorse umane e professionali (come Docenti di sostegno, Assistenti, etc.) e logistiche relative agli spazi ed ai tempi scolastici indipendenti dalla volontà dell'Istituto.

La scuola ha attivato, come previsto dalla circ. dell'USR Lazio, **il Servizio di Istruzione Domiciliare** che si connota come una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio offerto alla famiglia in caso di gravi patologie che impediscono la normale frequenza ad uno studente.

La scuola ritiene fondamentale supportare l'azione in presenza – necessariamente limitata nel tempo – con azioni che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti un contatto più continuo e collaborativo con il proprio gruppo – classe.

A tal fine ha previsto la destinazione di una somma percentuale del Fondo di Istituto relativa alla progettazione. Alcune professionalità dell'organico sono dedicate al supporto del CIC

Vedi Progetti Istitutivi

La didattica integrativa compensativa è destinata agli alunni che non raggiungono conoscenze, abilità e competenze sufficienti. Le attività di recupero servono a ripercorrere o puntualizzare temi disciplinari non compresi, non assimilati o non rielaborati. Sono anche uno stimolo alla reimpostazione di un metodo e all'acquisizione di uno stile efficace di apprendimento. Grazie all'organico potenziato si è intervenuti aumentando, nel biennio, un'ora a settimana il curriculum di Matematica, nonché sportelli di scienze fin dai primi giorni di lezione.

*Approfondimenti in: **Didattica integrativa e compensativa***

PIANO ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO e ACCOGLIENZA

(approvato Collegio docenti 30/10/2014- aggiornato 15/06/2017)

I principi

Il documento del MIUR <http://www.istruzione.it/orientamento/> ha come basi programmatiche ineludibili i seguenti principi:

- l'orientamento lungo tutto il corso della vita è un diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni

- l'orientamento non è più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona,

- l'orientamento ha una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti

- è necessario definire un coerente sistema integrato, unitario e responsabile di orientamento centrato sulla persona e sui suoi bisogni

- il sistema scolastico è centrale nell'ambito del citato sistema integrato, in quanto costituisce il luogo insostituibile nel quale ogni soggetto (dai 3 ai 19 anni) acquisisce e potenzia le competenze di base e trasversali per l'orientamento. Senza questo "zoccolo" di competenze, innestare con successo gli ulteriori processi di transizione, di consulenza, di professionalizzazione, di cambiamento, di successivi apprendimenti, risulta operazione destinata a probabile fallimento.

Le attività di orientamento nel sistema scolastico devono superare l'approccio tradizionale basato quasi esclusivamente sull'informazione e devono svilupparsi lungo due direttrici:

a) l'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante per lo sviluppo delle competenze orientative di base

b) l'attività di accompagnamento e di consulenza orientativa, di sostegno alla progettualità individuale, esercitate attraverso competenze di monitoraggio/gestione del percorso individuale. L'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante

- è rivolto a tutti gli studenti

- si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, finalizzato all'acquisizione dei saperi di base e delle competenze chiave di cittadinanza

- necessita di un insegnamento finalizzato ad esaltare il valore orientativo delle singole discipline. Le attività di accompagnamento e di consulenza orientativa

- sono realizzate in risposta a specifici bisogni dei singoli o dei gruppi attraverso esperienze non curricolari/disciplinari

- sono condotte dai docenti in quanto aiutano i giovani a utilizzare/valorizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie. Nei casi più complessi alcune attività/azioni debbono essere svolte da persone esperte ed esterne alla scuola, ma in possesso di specifiche competenze professionali

- possono riguardare l'intera classe (orientamento di gruppo), piccoli gruppi (orientamento di piccolo gruppo in risposta a bisogni orientativi specifici), singole persone (consulenza breve individuale e/o con i genitori).

Il Liceo Joyce in attuazione di tali principi ha costituito due team: la Commissione per l'Orientamento (suddivisa in Orientamento in entrata e Orientamento in uscita) e il Gruppo di lavoro per Inclusione coordinate da due figure strumentali.

Le attività relative all'Orientamento sono in stretta relazione con quelle relative all'Inclusione descritte nel PAI e nel Syllabus delle discipline.

CONTINUITÀ E ACCOGLIENZA

Perché sia graduale e armonico il passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, il nostro Liceo intende promuovere degli incontri con i docenti delle Scuole medie per un confronto su alcuni aspetti della prassi didattica e, attraverso il progetto di accoglienza, favorire l'incontro tra gli studenti neo-iscritti e la scuola.

L'orientamento

ORIENTAMENTO IN ENTRATA

Il Liceo con i suoi insegnanti e i suoi studenti incontrerà alunni, famiglie e docenti delle scuole medie attraverso una serie di appuntamenti:

Presentazione dell'offerta formativa del liceo nelle classi terze delle Scuole medie del territorio.

Nel corso degli incontri verranno consegnate le brochure informative.

Due giornate di Open day

Di norma un sabato pomeriggio a dicembre ed una domenica mattina a gennaio, in entrambe le sedi, genitori e alunni della terza classe di scuola media di I grado potranno conoscere meglio il nostro Liceo. Tra le attività proposte:

- presentazione della scuola da parte dei referenti all'orientamento e di alcuni studenti
- visita dell'edificio
- laboratori/mini stage delle varie discipline

Per poter partecipare non è necessario prenotarsi.

“Una mattinata di lezione al Joyce”

Piccoli gruppi di studenti delle scuole medie potranno partecipare allo svolgimento della normale attività didattica nelle classi del biennio. In questo caso si richiede la prenotazione tramite un modulo on-line

Sportello informativo

A partire da novembre e fino alla scadenza delle iscrizioni il Liceo attiverà uno sportello informativo aperto agli alunni della scuola media e alle loro famiglie, occorrerà prenotarsi via mail. Gli insegnanti referenti dell'orientamento saranno a scuola a disposizione delle famiglie per fornire informazioni sull'offerta formativa del Liceo.

Partecipazione delle classi delle scuole medie alle attività didattiche e ad alcuni progetti della scuola.

Il nostro Liceo intende coinvolgere gli alunni della Scuola media nei momenti più significativi della vita scolastica, quali alcune rappresentazioni teatrali, attività laboratoriali.

Lezioni propedeutiche

Saranno proposte agli iscritti lezioni propedeutiche in particolare nelle lingue straniere e nelle scienze, in una logica di continuità con le scuole medie.

ACCOGLIENZA PRIME

Le classi prime sono accolte, il primo giorno di scuola, in Auditorium e salutate dal DS e dallo Staff di presidenza.

Di norma in quella occasione vengono fornite le principali informazioni sull'organizzazione della scuola (Regolamento, Organi collegiali, disposizioni sulla sicurezza).

I docenti Scienze Umane analizzano gli aspetti motivazionali

I docenti di Scienze Motorie attivano azioni di team building finalizzate a creare lo spirito di classe.

Sperimentalmente, il gruppo di studenti delle classi quarte, appositamente formati, del progetto Tutor Amico curerà gli aspetti relazionali.

Piano accoglienza

- alunni con Disabilità, DSA e BES (socioeconomico, linguistico) (vedasi PAI)
- alunni stranieri neoarrivati. Il liceo è inserito in un territorio a basso rischio immigratorio. Il 10% ca. degli alunni stranieri che frequentano la scuola sono G2 o immigrati da lungo tempo. Negli ultimi anno nessun alunno neo arrivato si è iscritto nel nostro liceo. Tuttavia, la presenza di un forte processo migratorio consigliano l'adozione di strategie di intervento:
- Dopo la fase di verifica della documentazione anagrafica, la scuola frequentata, il GLI terrà un colloquio con lo studente e con i genitori allo scopo di:
 - fornire informazioni sul sistema scolastico italiano in generale e sul funzionamento dell'Istituto
 - Raccogliere:
 - informazioni relative al sistema scolastico del paese d'origine e sul percorso scolastico dello studente

- informazioni sul livello di conoscenza dell'italiano attraverso la somministrazione di un test linguistico e successivamente di un test di ingresso
- Alla luce di quanto emerso nel corso del colloquio e dei test sarà individuata la classe di destinazione.
- Se necessario sarà attivata la rete dei servizi sociali.

ORIENTAMENTO IN ITINERE

L'attività prevede, oltre a tutti gli interventi a sostegno della didattica (recupero in itinere, sportello didattico, corsi di recupero), in raccordo con la funzione strumentale per l'Inclusione:

- **sportello CIC di consulenza psicologica e** di orientamento rivolto agli studenti in difficoltà che manifestino l'intenzione di abbandonare o cambiare corso di studi
- eventuale **intervento dello psicologo** in classe

ORIENTAMENTO IN USCITA

Il nostro Liceo, attraverso l'organizzazione delle attività di orientamento, si pone l'obiettivo di condurre lo studente nella complessità del mondo universitario o di guidarlo nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Attività:

- incontri informativi degli alunni delle classi quinte con le Università in sede e/o presso le facoltà universitarie. In tal ultimo caso sono concesse e giustificate tre assenze.
- Sportello di Orientamento curato dalla Funzione strumentale e dal Team Orientamento in uscita
- Incontri esperienziali con ex alunni
- Predisposizione di percorsi tematici concordati con le Facoltà universitarie (conferenze, seminari workshop, attività laboratoriali)
- Progetto Teach to test: consiste nel fornire indicazioni metodologiche finalizzate al superamento dei test di accesso universitario.

PUBBLICIZZAZIONE ATTIVITA'

- Distribuzione di materiale informativo
- Consultazione del sito, dove sarà possibile reperire
 - il progetto di orientamento dell'Istituto
 - i test di accesso alle facoltà a numero chiuso
 - i link utili all'orientamento universitario
 - Gruppo facebook

L'inclusione degli alunni con BES

Alunni diversamente abili

Il Liceo soddisfa i bisogni educativi e formativi di questi studenti mobilitando varie risorse e una metodologia di programmazione degli interventi. Le azioni di integrazione si realizzano esclusivamente con il gruppo classe. Non esistono, infatti, aule di sostegno. Gli interventi sono rivolti allo studente in relazione con il proprio contesto. Già la legge 104/92 suggeriva di inserire gli interventi di integrazione scolastica in un più complessivo progetto di vita dell'alunno, a significare la *pregnanza esistenziale* e non solo didattica dell'esperienza educativa dell'alunno in condizione di handicap. Questo spostamento di attenzione impone pertanto uno stretto rapporto con i genitori dell'alunno e la ricerca di forme di integrazione nel tempo libero, nel lavoro, nella vita sociale. Tale processo richiede il reperimento di professionalità interne ed esterne. Vengono, infatti, offerte diverse soluzioni organizzative: un'impostazione più duttile della didattica (orari più distesi, differenziazione dei gruppi, attività di laboratorio); forme di recupero in orario aggiuntivo, assistenza individuale allo studio, percorsi personalizzati; forme di sostegno non strettamente

didattico (assistenza fisica, supporto all'autonomia, mediazione nella comunicazione), per gli alunni che rivelino una forte compromissione nell'interazione con l'ambiente; inserimento nei gruppi sportivi integrati attivi nel territorio. La progettazione della didattica è fortemente individualizzata. Dapprima si prevedono incontri con i docenti della scuola di provenienza, con la famiglia e con gli operatori della A.S.L. per raccogliere tutte le possibili informazioni sul vissuto personale e culturale. Segue una fase di conoscenza diretta e di analisi dei comportamenti dell'alunno. Il Gruppo di Lavoro per l'Handicap formula quindi il Profilo Dinamico Funzionale, che contiene le linee operative, espresse in obiettivi a lungo, medio e breve termine. Tale Profilo è uno strumento di raccordo tra la conoscenza dell'alunno prodotta dalla Diagnosi Funzionale e la definizione di obiettivi, tecniche, mezzi e materiali per la prassi didattica quotidiana. Costituisce inoltre la premessa del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** in cui vengono elaborate soluzioni per favorire il raggiungimento delle finalità definite nel Profilo. Si identificano quindi gli spazi, i tempi, le persone e le altre risorse organizzative e strutturali che serviranno per realizzare attività didattiche, educative e di stimolazione. Vengono previste le azioni di verifica che valutano anche il grado di generalizzazione delle abilità, il mantenimento nel tempo delle competenze acquisite, il livello raggiunto nella capacità di autoregolazione nell'esecuzione di un dato comportamento. Si considera anche l'appropriatezza degli obiettivi inseriti nel Profilo. Le abilità che si cerca di far acquisire allo studente devono essere davvero significative per lui, devono migliorarne in modo reale la sua competenza quotidiana, elevando la qualità della sua vita. Possono perciò rimeditarsi le azioni poco proficue e gli obiettivi non realistici. Nel Piano Educativo Individualizzato riconducibile alla programmazione ministeriale sono identificati i contenuti essenziali legati alle singole discipline. Mentre i PEI non riconducibili alla programmazione ministeriali (differenziati) coinvolgono tutte le discipline, pur con semplificazioni e riduzioni, in un'ottica pedagogica personalizzata. Tali percorsi formativi vengono proposti anche mediante l'utilizzo in classe di personal computer e software didattici specifici. Le competenze di relazione si consolidano in attività pomeridiane di gioco - sport, curate, all'interno del Liceo, dal docente referente delle politiche di contrasto alla dispersione e, all'esterno, in concorso con associazioni territoriali. La frequenza della scuola superiore si caratterizza principalmente come proiezione verso esperienze sociali e prelaborative. Il Joyce svolge una incisiva azione di orientamento nelle scelte successive all'obbligo: a tal fine facilita il passaggio alle agenzie formative territoriali di inserimento lavorativo protetto, in particolare con l'agenzia Formalba.

Alunni con DSA (vedi PAI sotto)

Sono state individuati figure di riferimento e esperti consulenti.

Alunni con BES svantaggiati (vedi PAI sotto)

E' stato creato un osservatorio con figure di riferimento.

Azioni di contrasto al fenomeno del Bullismo e cyberbullismo

Particolare attenzione è data al fenomeno del bullismo e cyber bullismo con l'istituzione di una figura di riferimento e un **protocollo operativo**.

Obiettivi e aspetti organizzativi del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)

Estratto del PAI:

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Obiettivi educativi:

- **Creare le condizioni per il pieno sviluppo della persona, fornendo strumenti adeguati allo sviluppo della consapevolezza di sé, della responsabilità, della conoscenza in funzione della partecipazione attiva dell'adolescente alla sua formazione.**
- Favorire la maturità emotivo-relazionale, base per un'adeguata crescita cognitiva e per il benessere psicofisico del ragazzo, in considerazione del rapporto inscindibile emozione-conoscenza, al fine di contrastare il disorientamento dovuto alla costruzione di una nuova identità, alle aumentate aspettative della società, alla richiesta di

assunzioni di responsabilità, che rendono l'adolescente, in questa fase della sua vita, fragile ed esposto a seri rischi di blocchi evolutivi.

- Sviluppare il senso del rispetto e dell'accettazione dell'altro.

OBG e OBS:

- Rispondere al bisogno evolutivo dell'adolescente, prevenire e/o recuperare il disagio minorile e l'abbandono scolastico.
- Favorire l'integrazione ed il dialogo tra culture nel rispetto degli studenti con cittadinanza non italiana.
- Favorire l'integrazione scolastica degli studenti diversamente abili anche mediante l'applicazione della tecnologia all'insegnamento (computer portatili, accesso a internet, stampanti) e la partecipazione ad attività espressive e sportive.
- Promuovere e facilitare il dialogo con le famiglie.
- Cooperare e condividere con i docenti i processi formativi.
- Consolidare e sviluppare ulteriormente la rete territoriale di intervento.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

(organigramma, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1) Osservatorio permanente del fenomeno della dispersione scolastica:

1 docente per la sede centrale – 1 docente per la succursale.

Azioni:

- rilevazione casi a rischio
- monitoraggio frequenza scolastica, ritardi, N.O
- avvio del protocollo operativo ASL/SCUOLE/COMUNI per prevenzione dispersione e abbandono

2) Osservatorio permanente del fenomeno del disagio e disabilità (BES):

2 docenti (1 per la sede centrale, 1 per la succursale)- esperti esterni.

Azioni generali:

- rilevazione casi di difficoltà
- monitoraggio attraverso il CIC
- sportello d'ascolto
- team di ricerca , studio ed intervento sulle problematiche adolescenziali, familiari, sociali e della disabilità
- predisposizione percorsi didattici personalizzati e/o individualizzati.

Settori:

- **settore disagio scolastico:**

Azioni specifiche:

- predisposizione PEI/PDP
- intervento: ri-orientamento per prevenire rischio abbandono
- sportello didattico.

- **settore disagio psicologico:**

Azioni specifiche:

- rilevazione e contenimento disagio psicologico
- monitoraggio ed intervento fenomeno del bullismo
- gestione sportello CIC
- proseguimento supporto tra pari, progetto "TUTOR AMICO".

- **settore sostegno evolutivo:**

lavoro di rete con i servizi socio-sanitari del territorio ed enti istituzionali che interverranno con i progetti di seguito elencati:

- attività di educazione alla salute (**ASL**)
- educazione all'emotività e all'affettività (**PROGETTO EAS- ASL**)

- attività di prevenzione e contrasto al bullismo e alla violenza di genere (**Polizia di Stato**)

- **settore disabilità: team sostegno.**

Azioni specifiche:

- integrazione soggetti disabili
- informatizzazione percorsi di apprendimento-insegnamento
- attivazione percorsi finalizzati alla realizzazione del progetto di vita (percorsi di alternanza scuola/ lavoro, attività di BASKET INTEGRATO, laboratorio musicale e teatrale integrato) .

- **settore disagio interculturale:**

Azioni specifiche:

- integrazione soggetti stranieri (minoranze linguistiche e culturali) con attivazione corsi di lingua italiana in collaborazione con il privato sociale.

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI:

- 1 - Corso sulle tematiche dell'inclusività: bisogni educativi speciali da disabilità, disagio evolutivo e sociale, DSA;
- 2 - Corso sulle problematiche dei curricula "speciali" e relative modalità di valutazione;
- 3 - Corso sui disagi dell'adolescente in famiglie disfunzionali.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE:

1. Ricalibrazione dei sistemi di valutazione basati sulla valutazione formativa
2. Adozione di griglie di valutazione ricalibrate su obiettivi minimi disciplinari o su obiettivi differenziati.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA:

L'organizzazione prevede più fasi e più tipi di risposte al fine di creare una rete di contenimento e controllo di tutti quei fattori che interferiscono nell'apprendimento degli studenti con BES, così da favorire il loro sviluppo

I FASE – lettura dei bisogni (consigli di classe e GLHO)

1. mappatura dei bisogni,(mediante indagini, test, questionari, box richieste, segnalazioni dirette e indirette)
2. identificazione dei vari livelli di intervento (disagi psico-evolutivi e scolastici, integrazione socioculturale studenti stranieri, disabili)
3. scelta e programmazione delle relative risposte.

II FASE – azioni (CdC , team sostegno, team assistenti specialisti, team assistenti di base, operatori CIC)

1. SPORTELLO CIC, (consulenze psicologiche e socio-pedagogiche), sportello interculturale, sportelli telefonici e multimediali collegati con centri ascolto specialistici territoriali e provinciali
2. SPAZIO GIOVANI – TUTOR AMICO- PEER EDUCATION : occasioni di confronto, dialogo, conoscenza, esperienze di crescita affettivo-relazionale
3. EDUCAZIONE ALLA SALUTE corsi di psico-affettività, corsi educazione all'emozione, corsi di navigazione protetta in internet, corsi di prevenzione alle dipendenze da sostanze (fumo, alcool, droga), di riflessione sui fenomeni del bullismo e relative

attività di contrasto e sulle negative interazioni individuo ambiente (anoressia, bulimia, aggressività, isolamento)

4. ATTIVITA' DI BASKET INTEGRATO, LABORATORIO INTEGRATO MUSICALE
5. COSTRUZIONE DI PERCORSI FORMATIVI PERSONALIZZATI
6. CONSULENZE a famiglie e docenti,
7. FORMAZIONE comune di tutti gli operatori della scuola
8. INTERVENTI DI ESPERTI NELLE CLASSI PRIME PER DINAMICHE RELAZIONALI E DI GRUPPO

III FASE – monitoraggio , valutazione sommativa (v. sezione specifica successive schede), valutazione formativa- (membri GLHI)

Follow up - rilevamento eventuali modifiche di atteggiamento verso se stessi e l'esperienza scolastica

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

1. Costituzione di reti di intervento territoriale per l'approccio integrato.
2. Sensibilizzazione ed approccio alle problematiche sopra citate mediante il supporto di esperti esterni/liberi professionisti, docenti universitari, Distretto Socio Sanitario RMH, Città metropolitana di Roma, associazioni del privato sociale, agenzie formative (FORMALBA, ASSOCIAZIONI SPORTIVE DEL TERRITORIO)

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

1. Partecipazione GLHI, GLHO, coordinamento condiviso attività di inclusione
2. Costituzione gruppi di auto – aiuto
3. Frequenza corsi di sostegno alla genitorialità

SVILUPPO DI UN CURRICULUM ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

1. REDAZIONE PEI E PDP, flessibilità temporale, multimedialità, utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi
2. Creazione materiale didattico cartaceo e multimediale

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Coinvolgimento nelle diverse fasi dei Coordinatori di classe, dei referenti di dipartimento, incarichi di promozione e attuazione progetti di inclusione a personale docente con particolari competenze nelle azioni inclusive, o con specifiche competenze professionali nel settore (docenti psicologi , sociologi, esperti di lettura dei bisogni del territorio e dei servizi sociali).

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INCLUSIONE

1. Accordi di programma comuni e partecipazione ai piani di zona del distretto socio sanitario RMH
2. Convenzioni con associazioni (Down, Formalba, Villaggio Litta)
3. Donazioni famiglie

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

1. IN ENTRATA
 - Partecipazione ai GLHO finali delle scuole medie , percorsi congiunti con operatori delle scuole medie per familiarizzazione ambiente formativo successivo, specialmente per disabilità molto gravi, nel periodo aprile – giugno
2. IN USCITA
 - Alternanza scuola/agenzie di avvio al lavoro nel quinto anno di frequenza scolastica
 - Guida e Orientamento verso il mondo formativo universitario o lavorativo

Proposta di assegnazione organico di sostegno inviata all'ufficio scolastico provinciale.

Richiesta altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.) inoltrata alla Regione Lazio che garantisce i fondi necessari.

PROTOCOLLO PER IL CONTRASTO AI FENOMENI DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

(LEGGE N. 71 MAGGIO 2017)

1. PREMESSA
2. RIFERIMENTI NORMATIVI
3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO
4. PREVENZIONE
5. STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO
6. LE FIGURE COINVOLTE:
 - IL DIRIGENTE SCOLASTICO
 - IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO
 - IL GLI
 - IL COLLEGIO DEI DOCENTI
 - IL CONSIGLIO DI CLASSE
 - IL PERSONALE ATA
 - I GENITORI
 - GLI ALUNNI
7. INFRAZIONI E SANZIONI DISCIPLINARI (REGOLAMENTO D'ISTITUTO)

1. PREMESSA

Il bullismo rappresenta un fenomeno complesso e articolato che non ha una specifica rappresentazione nei sistemi nosografici ufficiali.

Per questo motivo è essenziale procedere ad una precisa definizione di esso, che serva come base per giungere ad un riconoscimento e prevenirlo.

La scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi, per facilitare lo studio e la crescita personale. Le classi e le amicizie sono le prime "società" nelle quali gli alunni possono fare le loro esperienze educative e formative. La scuola deve saper rendere visibile il confine tra legalità e illegalità e offrire allo stesso tempo modelli di comportamento che, nel rispetto delle personalità e delle attitudini individuali, siano in grado di porsi come alternativa reale ai comportamenti devianti e criminali. Far sapere ai giovani quali siano le possibili conseguenze di un illecito non è altro che un primo passo nella direzione della crescita della loro coscienza civica, delicata operazione nella quale gli adulti, e in particolare genitori e insegnanti, sono coinvolti. In particolare far capire il **perché di una regola**, la bontà di essa quando questa stabilisce norme fondamentali di convivenza civile e di rispetto reciproco. Pertanto, risulta fondamentale mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare ogni forma di violenza.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Artt. 3-33 -34 della Costituzione Italiana;

Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti;

Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento

all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
Direttiva MIUR n. 1455/06 LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.
D.P.R. 249/ 98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
Legge n. 71 del 29 maggio 2017-11-19
Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
Artt. 2043-2047-2048 del Codice Civile.

3. DEFINIZIONE DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

E' fondamentale distinguere gli atti di bullismo dai semplici screzi o litigi che possono verificarsi tra compagni di classe o di scuola.

Il Bullismo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo o da un gruppo di bulli su una vittima. Le azioni possono essere di vario tipo: molestie verbali, aggressioni fisiche, vere e proprie persecuzioni.

Il Bullismo può assumere forme differenti: fisico (atti aggressivi diretti come schiaffi, calci, pugni); danneggiamento delle cose altrui o furto intenzionale (cellulare, libri etc); verbale di tipo diretto (deridere, umiliare, svalutare, accusare ingiustamente); indiretto (diffondere voci false o offensive); sociale (escludere la vittima dalle attività di gruppo, isolarlo).

Il CYBERBULLISMO è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli attraverso i social, i blog, la posta elettronica, le messengerie istantanee di infiltrarsi nella vita delle vittime, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite internet come ad esempio youtube. Il bullismo quindi si trasforma in cyberbullismo.

Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali reiterate nel tempo, di una singola persona o di un gruppo realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Esso è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia come quella dei social network con la diffusione di foto, immagini denigratorie o commenti offensivi. I contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese e in spazi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono all'oscuro perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Questi ultimi, pur avendo ottime competenze tecniche, mancano di un pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. La mediazione attiva degli adulti, in particolar modo delle famiglie e della scuola, permette l'integrazione di quei valori mancanti, lo sviluppo di un pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online che non va demonizzato ma compreso.

4. PREVENZIONE

Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico. E' emerso che una politica di antibullismo rappresenta la migliore strategia con maggiori probabilità di successo.

La politica scolastica di antibullismo è da intendersi come una chiara dichiarazione di intenti che guidi l'azione e l'organizzazione all'interno della scuola, l'esplicazione di una serie di obiettivi concordati che diano agli alunni, al personale, ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile dell'impegno della scuola a fare qualcosa contro i comportamenti bullistici. Per permettere poi l'attuazione della politica, così come definita dall'impianto normativo, la scuola mette in atto procedure concrete volte a prevenire e a trattare tali comportamenti ogniqualvolta si manifestino. Alla luce di quanto detto, un programma di intervento efficace deve quindi avere come prerequisiti iniziali l'intento di ridurre e possibilmente estinguere i problemi relativi al bullismo, unitamente alla volontà di prevenire l'insorgenza di nuovi. Di conseguenza, diventa importante promuovere il miglioramento delle relazioni tra i coetanei e dell'intero clima scolastico.

L'intervento può essere svolto a più livelli:

- elaborazione di un questionario anonimo per il monitoraggio del fenomeno;
- attività formative rivolte ai docenti;
- creazione di figure come i tutor amici;

- incontri informativi con il personale scolastico (collaboratori scolastici etc) al fine di condividere alcuni indicatori osservati sul bullismo;
- coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso incontri formativi;
- collaborazione con la polizia postale;
- incontri con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezioni di filmati;
- individuazione di poche e semplici regole comportamentali contro il bullismo che tutti si devono impegnare a rispettare.

Inoltre rientra in un approccio istituzionale di politica scolastica l'implementazione di uno sportello di ascolto, dove coloro che sentono il bisogno di un appoggio adulto possono fruire di una relazione comunicativa che ha, come elemento fondante, l'ascolto scevro da giudizio alcuno.

CLASSE: il coinvolgimento degli alunni nelle attività scolastiche in modo socializzante e di gruppo risulta essere un'importante azione strategica finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni di bullismo. Il potenziamento delle competenze cognitive, emotive, sociali e relazionali viene favorito attraverso percorsi curriculari e di educazione socio affettiva. Ciò può essere realizzato attraverso le seguenti attività:

- utilizzo di stimoli culturali (narrativa, film, letture, rappresentazioni teatrali);
- tecniche di role playing e di problem solving;
- strategie di lavoro cooperativo o di gruppo che contribuiscono a modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, a ridurre le difficoltà sociali e relazionali e a promuovere comportamenti di sostegno e di solidarietà;
- partecipazione a giornate contro il bullismo;
- organizzazione di giornate contro il bullismo;
- realizzazione di spot contro il bullismo.

INDIVIDUO: l'obiettivo è quello di cambiare il comportamento degli studenti identificati come vittime sia quelli identificati come bulli attraverso:

- colloqui individuali;
- colloqui con i genitori degli studenti coinvolti;
- discussione in classe;
- trasferimento in una altra classe o scuola (nei casi estremi).

Pertanto le attività dovranno promuovere:

- il mutuo rispetto di tutti i membri della comunità scolastica;
- la responsabilità di ognuno per le proprie azioni;
- il senso di comunità.

5. STRATEGIE OPERATIVE E GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO

Di fronte a episodi di bullismo è importante che venga raccolta una documentazione dall'equipe antibullismo (dirigente, docente referente e psicologo della scuola) sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in che circostanza, quante volte ecc., al fine di possedere dei dati oggettivi.

A tale scopo si possono usare varie metodologie come:

- osservazioni dirette;
- questionari per i ragazzi;
- discussione in classe;
- colloquio con i singoli alunni.

Una volta definita con sicurezza la situazione è previsto tale percorso:

CON LA VITTIMA

- colloquio personale;
- convocazione famiglia (esposizione del caso), richiesta di informazioni su ciò che i genitori sanno o hanno intuito;
- sostegno psicologico;
- azioni di supporto alla vittima per favorirne la socializzazione affinché si integri meglio in classe.

CON IL BULLO

- colloquio personale in cui si analizzano i suoi atteggiamenti e si prospettano eventuali sanzioni in caso di reiterazione dei comportamenti negativi;
- convocazione della famiglia;
- comunicazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste;
- eventuale invio per supporto psicologico al fine di comprendere le ragioni di tali comportamenti aggressivi e di modificarli.

CON LA CLASSE

- discussione in classe, valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà e la paura, la solidarietà, il senso di protezione del più debole, il rispetto dell'altro.

6. LE FIGURE COINVOLTE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- a) individua, attraverso il Collegio dei docenti, un referente del bullismo e cyberbullismo;
- b) coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- c) favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- a) promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- b) coordina le attività di prevenzione ed informazione delle sanzioni previste sulla responsabilità di natura civile e penale;
- c) si rivolge a partner esterni alla scuola quali forze di polizia, servizi sociali e sanitari, per realizzare azioni di prevenzione;
- d) cura i rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni o seminari;
- e) stila un protocollo.

IL GLI

- a) in qualità di comitato scientifico opera all'interno della scuola per la programmazione e la realizzazione delle attività di prevenzione e di sostegno contro il bullismo e cyberbullismo.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI

- a) prevede all'interno del PTOF progetti, attività e corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie, al personale docente e ATA;
- b) promuove azioni di sensibilizzazione.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- a) pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- b) favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- a) vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente al referente per il bullismo e cyberbullismo sui fatti di cui sono a conoscenza.

I GENITORI

- a) sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- b) vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero alertarsi se il proprio figlio/a , dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura).
- c) conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano con esse secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità e dal Regolamento di Istituto.
- d) partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione organizzate dalla scuola sui comportamenti del bullismo e del cyberbullismo;
- e) conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento d'istituto.

GLI ALUNNI

- a) imparano le regole basilari della convivenza civile anche quando sono connessi alla Rete;
- b) non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire -mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

La didattica integrativa e compensativa

Il recupero è destinato agli alunni che non raggiungono conoscenze, abilità e competenze sufficienti. Le attività di recupero servono a ripercorrere o puntualizzare temi disciplinari non compresi, non assimilati o non rielaborati. Sono anche uno stimolo alla reimpostazione di un metodo e all'acquisizione di uno stile efficace di apprendimento. Il docente è chiamato a sollecitare l'interesse, la partecipazione, la costanza nell'attenzione, l'assiduità nella frequenza e a valorizzare il profilo dell'organizzazione dello studio dell'allievo.

Il **recupero** può essere svolto:

a. durante le lezioni ordinarie, con pause nello svolgimento del programma e con lavori individualizzati. La pausa didattica è particolarmente indicata se risulta insufficiente oltre la metà degli studenti della classe.

b. nel pomeriggio, nei giorni di apertura del Liceo, per gruppi di allievi anche di classi parallele o per livelli di competenza;

c. al termine degli scrutini finali, con specifici corsi di preparazione agli esami di riparazione.

I corsi pomeridiani sono organizzati in modo da non pregiudicare l'attività didattica ordinaria, hanno ad oggetto saperi propedeutici, utilizzano tecniche specifiche, possono essere tenuti, in caso di indisponibilità del personale interno, da professionalità esterne assunte dalla Dirigenza con contratti d'opera intellettuale. Le famiglie possono dichiarare di provvedere personalmente al recupero delle lacune, fermo restando l'obbligo degli studenti con debito formativo di sottoporsi prima dell'inizio del successivo anno scolastico alle relative prove di verifica. Alla conclusione delle attività compensative, il docente ha cura di compilare una breve scheda riferita a ciascun allievo riassuntiva dei contenuti dell'intervento, dei giudizi sul grado di partecipazione e sull'efficacia didattica della frequenza. Durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, i docenti possono favorire il recupero di studenti carenti ma dotati di buona autonomia intellettuale, fornendo loro materiali esercitativi, biblio e sitografie.

Diverse sono la natura e le ragioni delle esperienze di **tutorato**, dato che

a) la frequenza è facoltativa, previa prenotazione dell'alunno;

b) i contenuti sono circoscritti a singole unità didattiche o ad approfondimenti tematici;

c) i destinatari sono anche studenti meritevoli desiderosi di perfezionare o di interiorizzare i saperi;

d) possono essere utilizzate in preparazione agli approfondimenti e alle aree di progetto delle classi quinte.

Attività di recupero

Un certo numero di ore dell'organico potenziato saranno destinate alle attività di sportello pomeridiano di tutorato fin dall'inizio dell'a.s., in particolare, nelle discipline dove gli studenti trovano maggiori difficoltà.

In particolare, le attività di sostegno sono state implementate per Matematica, Scienze, Filosofia, Scienze Umane, Inglese, Francese, Latino.

Attività di potenziamento

Il liceo organizza moduli di approfondimento per la valorizzazione degli obiettivi di cui alla L. 107/2015 c. 7.

In particolare, è stato potenziato l'insegnamento della Matematica nel biennio (1 ora settimanale in più).

Ampliamento dell'offerta formativa

Grazie all'organico potenziato assegnato si è inserita la disciplina di Diritto ed economia nel biennio del Linguistico, mentre nel biennio di Scienze umane è stata inserita Educazione visiva e Storia dell'arte.

Le attività CLIL (filosofia) sono state estese a tutte le classi.

Le opportunità per i nostri studenti

La comprensione della varietà dei modi di vita, delle tradizioni, dei valori e dei costumi dei Paesi dell'Unione europea ed extraeuropea, al fine di una formazione interculturale, avviene al Joyce anche attraverso la programmazione di **scambi linguistico-culturali** fra Scuole partner di consolidata fiducia (Licei di Liechtenfels, Cournon, Madrid, Mersemburg, Budapest, Granada, Ginevra, Goslar, Montreuil, Hillerod e altri) .

*in **Progetto Scambi***

L'Europa della mobilità impone l'accertamento delle competenze e dei crediti formativi, che debbono essere spendibili in tutto il percorso di formazione. A questa esigenza rispondono **le certificazioni linguistiche nelle principali lingue europee e lingue extraeuropee (cinese e arabo)**, rilasciate da Enti esterni accreditati e riconosciute all'estero.

*in **Progetto Certificazioni esterne***

Corsi Cambridge

Dal 2017/18 saranno attivati percorsi finalizzati alla certificazione Cambridge IGCSE e Advanced.

[Corsi Cambridge \(link\)](#)

I viaggi e le visite d'istruzione sono uscite didattiche con finalità formativa. Costituiscono un'importante esperienza culturale e di socializzazione. Durate e destinazioni sono in relazione all'età degli studenti e ai contenuti disciplinari.

Diversi sono gli scopi e i caratteri dei **viaggi studio**, che avvengono di norma in *college* stranieri ed hanno finalità di studio ed approfondimento linguistico.

Il Liceo Joyce si è dotato di un progetto che favorisce, attraverso associazioni ONLUS (Intercultura, BEC, EF et al.), **Esperienze individuali all'estero** presso scuole di altri Paesi dove alcuni studenti meritevoli trascorrono periodi di studio riconosciuti in Italia.

Regolamento mobilità individuale (vedi sotto)

Dal 2008 gli studenti partecipano al **concorso Kangourou**, organizzato dal British Institute. Ai vincitori vengono offerti viaggi di studio all'estero.

Nel 2015 una nostra alunna è arrivata prima a livello nazionale.

Dal 2008 e per un triennio, gli alunni delle classi quarte dell'indirizzo linguistico saranno sottoposti ad un **test sulle competenze in lingua francese** promosso dalla Commissione europea e dal C.I.E.P. (Centre International d'Etudes Pédagogiques).

Il Liceo collabora con l'Amministrazione comunale nell'ambito del **gemellaggio** con le città di Cournon, Prestwick e Liechtenfels.

Mobilità studentesca all'estero della durata di un anno.

(versione deliberata al Collegio dei Docenti del 12.09.2015)

(con integrazioni deliberate dal Collegio dei Docenti del 28.09.2017)

(con integrazioni deliberate dal Collegio dei Docenti del 15.10.2018)

Adempimenti da parte dello studente e della famiglia.

Prima della partenza

La famiglia dello studente presenta all'ufficio protocollo la richiesta di partecipazione alla mobilità studentesca individuale entro il 20 novembre, di norma, o comunque non oltre il 31 marzo.

La domanda va prodotta secondo il modello riportato nella modulistica (*Modulo di richiesta per la mobilità studentesca individuale*, allegato 1). La domanda è strutturata secondo i criteri di patto formativo che lo studente e la sua famiglia si impegnano ad osservare all'atto stesso della compilazione.

Lo studente fornisce tutte le informazioni relative alla scuola che intende frequentare nel paese ospitante e, in particolare, denominazione, indirizzo, recapiti, programmi di studio, sistemi di valutazione, piano didattico dell'istituto. Queste indicazioni sono necessarie affinché si possa avere una chiara idea del percorso di formazione che lo studente seguirà all'estero.

Lo studente avrà cura di scegliere un percorso di studio affine a quello di provenienza.

Qualora lo studente non abbia tutte le informazioni all'atto della domanda, si impegna a comunicarle tempestivamente, comunque all'inizio dell'anno scolastico in cui svolge il soggiorno.

L'organizzazione del soggiorno-studio all'estero durante l'anno scolastico può avvenire:

- tramite agenzie specializzate, alcune delle quali offrono borse di studio in base al reddito ed alle prestazioni scolastiche;
- tramite bandi di concorso di enti pubblici e privati;
- tramite organizzazione personale;
- tramite scambio fra studenti di paesi diversi (contatti e conoscenze personali).

In tutti i casi, per non compromettere l'esito dell'anno scolastico, è necessario esibire, prima della partenza, la dichiarazione di iscrizione alla scuola estera che garantisce l'inserimento dello studente nel piano formativo e la frequenza in una classe o in più corsi di studio.

Lo studente si attiene al parere vincolante del Consiglio di Classe (componente Docenti) riguardo all'autorizzazione al soggiorno di studio all'estero.

Durante il soggiorno studio

Lo studente:

si applica con impegno e serietà nello studio delle discipline seguite presso la scuola estera;

segue le discipline del Joyce che non rientrano nel curriculum della scuola ospitante, rimanendo aggiornato sullo sviluppo del programma effettivamente svolto nella classe di appartenenza, a proposito del quale riceve periodici aggiornamenti dal suo tutor in Italia;

compila il diario di bordo che gli viene fornito dal suo tutor in Italia con una cadenza generalmente bimestrale;

entro il mese di aprile (o al massimo entro il mese di agosto) invia i programmi ufficiali svolti fino alla data di riferimento, con traduzione in italiano o in inglese a fronte; questo per permettere al Consiglio di Classe di programmare con congruo anticipo rispetto alla conclusione delle lezioni la struttura di massima delle prove integrative.

Al termine del soggiorno studio

Lo studente:

entro la data del 1 settembre fa pervenire presso questo istituto tutta la documentazione ufficiale relativa al periodo di formazione all'estero con particolare riguardo alle valutazioni conseguite presso la scuola ospitante (in italiano o in inglese), corredate di indicazioni sui criteri di valutazione adottati;

entro la data del 1 settembre presenta al suo tutor del Consiglio di Classe una relazione dettagliata sull'esperienza svolta.

Lo studente sostiene le prove per il reintegro nell'istituto, come predisposte dai docenti del Consiglio di Classe.

Adempimenti da parte del Consiglio di Classe (componente Docenti)

Prima della partenza

Il Consiglio di Classe acquisisce la domanda presentata dallo studente secondo il modello di richiesta predisposto dalla scuola (allegato 1).

Nello scrutinio della prima frazione dell'anno scolastico, oppure in uno dei successivi Consigli di Classe o, in ultimo, nello scrutinio finale, il Consiglio di Classe esprime il proprio parere favorevole o non favorevole al soggiorno all'estero dello studente, sulla base delle seguenti condizioni ineludibili:

1. lo studente deve avere una media del profitto pari o superiore a sette nell'anno precedente allo scambio (la media si intende su tutti i votiescluso IRC); ad esempio per un soggiorno studio da effettuarsi in quarta liceo, si intende il profitto di terza.
2. il voto di condotta deve essere non inferiore ad otto.
3. Il percorso di studi scelto dallo studente deve essere coerente, in linea di massima, con quello del Joyce per permettergli di conseguire

alla fine dei cinque anni un diploma che rifletta una formazione omogenea nei contenuti portanti.

4. Lo studente deve essere ammesso alla classe superiore allo scrutinio di giugno.

5. Il Consiglio di classe, pronunciandosi in occasione dello scrutinio di gennaio, si riserva di confermare la propria decisione nello scrutinio di giugno.

La decisione viene resa nota allo studente tramite il modello apposito (allegato 2).

Il pronunciamento favorevole o non favorevole del Consiglio di Classe è una condizione vincolante per lo studente e la sua famiglia.

6. Il Collegio dei Docenti stabilisce:

che uno studente possa effettuare una sola mobilità individuale nel suo percorso di studi al liceo Joyce;

che un massimo del 20% degli studenti della stessa classe abbiano la possibilità di accedere alla mobilità individuale all'estero della durata di un anno scolastico. Tale percentuale è suscettibile di variazione, fino ad un massimo del 30% all'interno della stessa classe, se vengono richieste mobilità individuali trimestrali o semestrali.

Qualora il numero di richieste all'interno di una stessa classe dovesse superare tali percentuali, il Consiglio di Classe accetta le richieste degli studenti più meritevoli in base al seguente parametro:

- Media dei voti degli esiti finali dell'anno scolastico precedente.

Il Consiglio di Classe, in base agli esiti, accetta le richieste degli studenti con le medie più alte, in ordine decrescente fino a rientrare nella percentuale consentita.

L'accettazione della richiesta non si può intendere come automatica autorizzazione all'esperienza di mobilità, in quanto valgono comunque le condizioni ineludibili esposte nei precedenti punti 1-5.

Il Collegio dei Docenti esprime parere favorevole alle esperienze di studio all'estero che gli studenti effettuino durante il periodo estivo di sospensione dalle lezioni.

7. Per le classi ad indirizzo ESABAC, al rientro dall'esperienza di mobilità, gli studenti dovranno sostenere una prova scritta e orale di francese e una orale di Histoire, il cui esito positivo è vincolante per l'ammissione all'anno successivo, come da normativa vigente.

8. Il Collegio dei Docenti, qualora le famiglie decidano di organizzare personalmente l'esperienza di mobilità, senza la mediazione di agenzie, richiede le seguenti condizioni:

- scelta di una scuola estera pubblica accreditata;

- individuazione di un tutor all'interno della scuola estera che sia referente dell'attività dello studente;
- certificazione della frequenza delle valutazioni intermedie e finali;
- compilazione del diario di bordo.

Una volta che abbia dato parere favorevole allo svolgimento dello scambio individuale, il Consiglio di Classe nomina al suo interno un docente tutor che mantenga i contatti con lo studente durante la sua permanenza all'estero.

Nel caso in cui il Consiglio di Classe abbia dato parere sfavorevole allo svolgimento dello scambio individuale e lo studente decida di effettuare ugualmente il soggiorno studio, l'Istituto non considera lo studente all'interno del progetto di mobilità studentesca e non ritiene giustificata la sua assenza. Durante la sua permanenza all'estero, la famiglia ha comunque la facoltà di effettuare formale ritiro dall'Istituto entro i termini di legge e presentare domanda per far sostenere gli esami di idoneità allo studente al suo rientro (nel caso di soggiorno all'estero durante la quarta liceale, lo studente chiede di sostenere, al suo rientro, le prove di idoneità per la quinta liceale).

Durante il soggiorno studio

Il Consiglio di Classe, prevalentemente tramite il docente tutor, verifica e supporta il lavoro che lo studente svolge all'estero: lo tiene al corrente circa lo svolgimento dei programmi fornendogli materiale didattico e si informa a proposito del suo percorso formativo nella scuola ospitante. Invia allo studente il diario di bordo da compilare, con cadenza generalmente bimestrale.

Al termine del soggiorno studio

Il Consiglio di Classe acquisisce la documentazione ufficiale prodotta dallo studente o dalla sua famiglia, comprensiva delle valutazioni conseguite presso la scuola ospitante.

L'Istituto, operando nel rispetto della metodologia didattica delle scuole estere ospitanti, recepisce come proprie le valutazioni assegnate allo studente durante il suo soggiorno studio. Per questo motivo, qualora le valutazioni della scuola estera ospitante siano in tutto o in parte negative, il Consiglio di Classe si riserva la facoltà di non ammettere lo studente alla classe successiva

(se, ad esempio, l'anno di studio all'estero è avvenuto in quarta liceale, lo studente con valutazioni negative della scuola ospitante ripete la quarta liceale al suo rientro presso questo istituto) ovvero di sottoporre l'alunno a prove integrative, prima dell'avvio dell'a.s., vertenti sulle specifiche discipline.

Acquisisce da parte dello studente la relazione sull'esperienza svolta.

Per le discipline non presenti nel percorso di studio all'estero, predispone una prova integrativa interdisciplinare, prima dell'avvio dell'a.s., volta a verificare l'acquisizione degli elementi portanti delle discipline stesse.

Il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva al fine di pervenire ad una **valutazione globale**, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa.

Mobilità studentesca all'estero di durata inferiore ad un anno

Per la mobilità scolastica individuale della durata di alcuni mesi, valgono sostanzialmente le stesse regole stabilite per quella annuale. Al rientro degli studenti, ai fini della valutazione, i docenti del Consiglio di classe concordano con gli studenti percorsi di eventuale recupero delle conoscenze, abilità e competenze ritenute indispensabili per il proseguimento degli studi.

Entro un mese dal rientro lo studente sostiene prove di accertamento delle discipline non studiate nella scuola ospitante, mentre si acquisiscono le valutazioni della scuola estera per le discipline comuni. Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti vengono regolarmente ammessi alla valutazione finale.

I rapporti con le altre Istituzioni e con il territorio (Reti)

Il Liceo instaura legami con enti territoriali, agenzie formative, altre Scuole, mondo accademico, organizzazioni no profit, associazioni culturali, realtà imprenditoriali, altre Istituzioni.

Collabora con il Rotary, l'associazione "Amici del liceo Joyce" ed altre associazioni per iniziative educative e culturali.

Attraverso la stipula di protocolli di intesa, accordi di fatto e collaborazioni varie.

Il Liceo ha stipulato accordi con diverse reti di scuole, le più significative sono: Rete I.Ca. Re (scuole dei distretti RM42 e 40, per la formazione del personale e gli acquisti in rete); Rete CLIL (Corsi di formazione per docenti dei Licei di Roma e Provincia); Rete "La Rete, contro la dispersione scolastica"; Rete "Ulisse" (aggiornamento del personale per CLIL), Rete DEURE (finalizzata ai progetti Erasmus plus), Rete Ca.Ro. (acquisizione servizi), Rete Castelli in Rete (aggiornamento del personale, progetto APP HOUR), Rete dell' Ambito 15, Rete sscuole Cambridge, Rete scuole ESABAC

Interagisce didatticamente con le Università.

Organizza visite periodiche agli Atenei romani pubblici e privati e ai centri per l'orientamento universitario. E' centro di formazione per i TFA.

Favorisce stage di studenti presso i Laboratori Nazionali di Fisica di Frascati che operano a stretto contatto con la realtà lavorativa di un centro internazionale di ricerca.

Il Liceo Joyce promuove performance teatrali e musicali.

Accanto alla proposta di spettacoli serali aperti al pubblico (**Le Rassegne teatrali del Joyce**), patrocinati dal Comune di Ariccia e da Associazioni culturali, il Liceo propone da alcuni anni rappresentazioni e spettacoli prodotti da Docenti e studenti della scuola con un proprio **laboratorio teatrale, spettacoli in lingua francese, in lingua inglese ed un laboratorio musicale integrato** che operano in sede e sul territorio.

Attività (vedi sito web)

Si avvale di competenze specifiche **collaborando con le A.S.L.** per le azioni di educazione alla salute e l'integrazione delle diverse abilità; il **Consultorio Giovani di Genzano**, per l'educazione alla sessualità e all'affettività (progetto EAS); le **Associazioni Philoxenia** e **l'Agenzia Formalba** di Albano, per la mediazione culturale, l'accoglienza degli immigrati e l'uscita protetta degli alunni disabili e periodi di tirocinio formativo.

È inoltre attivo nell'Istituto uno **Sportello Ascolto di consulenza psicologica nell'ambito delle attività del CIC** e l'Osservatorio permanente per il **monitoraggio della dispersione scolastica**, delle politiche inclusive e dell'orientamento portate avanti dalla scuola.

PCTO PERCORSI per le COMPETENZE TRASVERSALI e per l'ORIENTAMENTO (già Alternanza Scuola Lavoro)

(aggiornato il 14/10/2019) (in fase di revisione alla luce delle nuove Linee Guida del MIUR)

Premessa Normativa

La Legge 107/2015 ha istituzionalizzato l'alternanza scuola lavoro anche nei Licei:

"Art.1-c33. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa....

c.35. L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero....

c.39. Per le finalità di cui ai commi 33, 37 e 38, nonché per l'assistenza tecnica e per il monitoraggio dell'attuazione delle attività ivi previste, è autorizzata la spesa di euro 100 milioni annui a decorrere dall'anno 2016. Le risorse sono ripartite tra le istituzioni scolastiche ai sensi del comma 11.

c.40. Il dirigente scolastico individua, all'interno del registro di cui al comma 41, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di cui ai commi da 33 a 44 e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione."

Per ulteriore documentazione consultare:

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ifts/area-alternanza-scuola-lavoro>

Finalità

L'alternanza scuola lavoro ridenominata in Percorsi Trasversali per le Competenze e l'Orientamento (PTCO) dalla legge 30 dicembre 2018 n. 145 è uno strumento che offre a tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado l'opportunità di apprendere mediante esperienze didattiche in ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzo settore.

Ai sensi del decreto legislativo 77/2005, l'alternanza scuola lavoro rappresenta una metodologia didattica per attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica; arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro; favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti ospitanti nei processi formativi; correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Coerentemente con i DD.PP.RR. 87, 88 e 89 del 15 marzo 2010 e con le successive linee guida (art.1, comma 785, legge 145/2018) l'alternanza scuola lavoro valorizza, attraverso un percorso co-progettato, la formazione congiunta tra scuola e mondo del lavoro, finalizzata all'innovazione didattica e all'orientamento degli studenti.

La raccomandazione del Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018 (2018/C189/01) individua le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" inquadrando in una visione olistica e flessibile in vista della complessità sociale e dei costanti cambiamenti in atto.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare Capacità di riflettere su se stessi, di gestire il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri, di resilienza, di gestione del conflitto
Competenze in materia di cittadinanza Capacità di agire da cittadini consapevoli e responsabili
Competenze imprenditoriali Capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valore per gli altri, sviluppo del pensiero critico e di problem solving, abilità nel programmare e gestire progetti in gruppo in un'ottica collaborativa
Competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale Comprensione e rispetto dei significati espressi collettivamente e comunicati nelle diverse culture attraverso tutte le forme culturali condivise

Cfr linee guida citate

VADEMECUM DEI PTCO

Il gruppo di lavoro per l'Alternanza scuola lavoro ha definito i principi fondamentali del Liceo Joyce, nell'ambito del quadro normativo già citato al fine di condividere un modello di alternanza scuola lavoro da inserire nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che rappresenti il criterio ispiratore per l'elaborazione dei percorsi da sviluppare e personalizzare a cura dei singoli Consigli di classe:

- **principio di non discriminazione a qualsiasi livello: politico, religioso, ideologico o altro;**
- **valutazione dell'idoneità della struttura ospitante ad accogliere gli studenti in esperienze di alternanza scuola lavoro e assenza di altri fini;**
- **co-progettazione sia delle attività in aula sia dei periodi di apprendimento in contesti lavorativi, condivisa e approvata da tutti i soggetti coinvolti nell'esperienza di alternanza, atta a sviluppare, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) del percorso di studi, le competenze effettivamente spendibili anche nel mondo del lavoro;**
- **accordo tra i soggetti coinvolti che non si limiti soltanto alla definizione degli obiettivi e delle azioni da svolgere, ma che sviluppi il confronto a livello progettuale e organizzativo per realizzare un incisivo controllo congiunto del percorso formativo e una verifica condivisa dei risultati di apprendimento;**
- **realizzazione di un flusso costante di informazioni tra i vari attori, per collegare e coordinare le singole azioni di ciascuno con le attività realizzate dagli altri soggetti.**
- **Coerenza con PTOF (piano Triennale dell'Offerta Formativa)**
- **Presenza di percorsi di Alternanza rivolti ad alunni con PEI (Progetto Educativo Individualizzato) e che siano coerenti con il progetto di vita per loro predisposto.**

E i seguenti **criteri generali** operativi:

- a) Rapporti di collaborazione già intercorsi in precedenti periodi o anni scolastici.

- b) Comprovata efficacia formativa dei percorsi proposti da parte dell'Ente, sulla base delle valutazioni espresse nelle relazioni conclusive conservate agli atti.
- c) Ampiezza dell'offerta formativa e diversificazione dei percorsi di tirocinio proposti dall'Ente, in relazione al numero di alunni interessati e classi coinvolte.
- d) Valorizzazione delle realtà sul Territorio che facilitano lo svolgimento delle attività di tirocinio, la logistica e gli spostamenti degli alunni.
- e) I **PTCO** dovrebbero avere uno sviluppo triennale, a complessità di competenze crescenti. Essi devono avere come prospettiva, già dal 2017/18, l'Esame di Stato.

Il Dlgs 62/2017 ha innovato l'Esame di Stato in più punti, per quanto riguarda l'AS-L, a partire dal 2018/19, è previsto che "Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi. Per i candidati esterni la relazione o l'elaborato hanno ad oggetto l'attività di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo." (articolo 17, comma 9). La sfida educativa per i candidati sarà quella di approntare lavori originali e rivolti a precisi target.

- f) Il ricorso a "pacchetti" tutto incluso offerti da agenzie esterne deve essere attentamente valutato dalla scuola, in relazione al contributo che i servizi dell'ente esterno, pubblico o privato, possa offrire all'organizzazione dei percorsi di alternanza.

I PTCO prevedono almeno tre fasi, così definite:

- A) FORMAZIONE
- B) SICUREZZA: corso on-line per le terze
- C) TIROCINIO. Il Tirocinio formativo, è previsto in orario curricolare ed extracurricolare, di pomeriggio o nei periodi di non svolgimento della didattica, tipo vacanze estive.

L'indirizzo Scienze Umane ha definito un percorso articolato su 3 anni:

Per l'indirizzo Linguistico il Gruppo di lavoro ha definito alcuni ambiti specifici di intervento:

- collaborazione con le scuole del territorio, Comuni, Enti (in particolare, il Parco CR e SBCR, ESA, INFN ecc.), imprese private (Hewlett Packard Enterprise, HPE, Unicredit), associazioni non profit (CICAR, CEDEL, Chiara e bambini del modo, *In medias res*, ecc),
- si prevede in tutti i casi una fase preliminare di formazione di base ed una successiva di tirocinio, in presenza, secondo un criterio di complessità crescente nel triennio.
- La fase formativa prevede attività sia di sviluppo di capacità tutoriali e di gestione di piccoli gruppi, sia di progettazione creativa di idee innovative basate sul potenziamento delle capacità operative e dei soft skill; nonché, l'esplorazione di nuove tecnologie. Per questa fase sarà richiesta la collaborazione di *Eynomia* e dell'Associazione "Amici del Liceo Joyce" e di HPE.

Si precisa che potranno rientrare nell' AS-L le attività effettuate:

- durante gli **gemellaggi di classe** (saranno riconosciute 40 ore, purché sia stato compilato un "diario di bordo", uno per classe). Il Diario di Bordo sarà oggetto di valutazione da parte dell'Associazione "Amici del Liceo Joyce". Se meritevole sarà pubblicato sul canale Youtube del Liceo.
- i viaggi studio collettivi (nella misura certificata dalle scuole estere),
- le esperienze individuali di studio all'estero (vedi prima PTOF fino ad un massimo di 150 ore annue) e
- le attività sportive agonistiche di alto livello¹⁶, almeno di livello regionale (le ore riconosciute variano a seconda del livello, fino ad un massimo di 70 ore/anno, sulla base delle valutazioni fatte dal Dipartimento di Scienze Motorie). Il Liceo Joyce ha

¹⁶ http://www.istruzione.it/allegati/2017/Chiarimenti_interpretativi_AS_L_Mar_2017_Def.pdf

predisposto, in allegato al PFP, una convenzione da condividere con la Società Sportiva.

- le attività laboratoriali, svolte a scuola, nella misura massima di 50 ore/annue, purché certificate dagli esperti esterni o dall'Associazione "Amici del Liceo Joyce" a seguito della presentazione di un "prodotto" (spettacolo, lavoro multimediale e/o di ricerca e approfondimento). I lavori multimediali meritevoli saranno inseriti nel canale Youtube.
- Le attività formative non rientranti nelle tipologie sopra citate potranno essere riconosciute dai CDC come credito formativo.
- Per gli alunni delle classi quinte il termine ultimo per consegnare le certificazioni è fissato al 20/aprile.
- Alunno con **PEI PER OBIETTIVI MINIMI** riconducibile alla programmazione della classe: valgono le stesse disposizioni degli alunni della classe. In caso di problemi fisici, sarà cura della famiglia provvedere al trasporto. Se necessario potrà esserci l'affiancamento dell'assistente specialistico e/o del docente di sostegno.
- Alunno con **PEI DIFFERENZIATO** non riconducibile alla programmazione della classe. L'attività di AS-L, con la finalità di consolidare l'autonomia e nell'ambito del progetto di vita inserito nel PEI, sarà svolta, di norma in orario antimeridiano, a scuola o all'esterno, con il tutoraggio del docente di sostegno o dell'assistente specialistico. Le attività da svolgere e la quantificazione delle ore saranno indicate nel PEI, mentre sarà cura della famiglia assicurare il trasporto.

REPERTORIO DELLE COMPETENZE PERCORSI DI AS-L per allievi con P.E.I.

Premessa

I percorsi sono INDIVIDUALIZZATI E FLESSIBILI in quanto partono dal "Progetto di vita", condiviso tra famiglia, operatori scolastici, servizi (ASL, enti locali...) e allievo. Le competenze indicate vanno calibrate su ogni allievo.

Le competenze che gli studenti potranno acquisire riguardano:

- A) quelle di tipo **tecnico-professionale**, che sono connesse allo specifico contesto in cui l'alternanza scuola-lavoro ha luogo;
- B) quelle **trasversali** quali:
 - Capacità di trasferire nell'ambito lavorativo le abilità acquisite durante il percorso scolastico;
 - Capacità di lavorare in gruppo,
 - Rispetto dei tempi di consegna,
 - Autonomia lavorativa per eseguire le mansioni e le consegne concordate;
 - Motivazione e impegno protratto nel tempo e per gradi;
 - Disponibilità ad essere guidato e corretto;
 - Senso di responsabilità.
 - Adeguatezza della comunicazione relativamente al contesto ed all'interlocutore

PROCEDURE DI VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE

A seguito del ridimensionamento delle ore di alternanza scuola lavoro scese da 200 a 90 ore da effettuarsi nel triennio, la scuola ha semplificato la struttura organizzativa prevedendo 4 Referenti: 2 per indirizzo (insieme al DS costituiscono il Comitato Tecnico Scientifico, CTS) ed un certo numero di tutor interni referenti dei progetti. Non sono più previsti i docenti tutor di classe.

Nell'ottica di semplificare le operazioni concentrando l'attenzione sui punti nodali, alla luce dell'esperienza accumulata negli anni si adotta la seguente procedura:

AZIONI/fasi (link)	CHI	COSA FA	note	QUANDO
PIANIFICAZIONE	CTS	All'inizio dell'anno scolastico pianifica attività		settembre
CO-PROGETTAZIONE	GRUPPO LAVORO TUTOR DI PROGETTO	Prende contatto con soggetti esterni Definisce il Repertorio delle competenze		ottobre
CONVENZIONI	DS - Ente/Agenzia/Impresa	Firma in duplice copia	AA gestisce pratiche	NOVEMBRE
<u>PATTO FORMATIVO</u> <u>Patto differenziato</u>	TUTOR, ALUNNO/A, GENITORI	firma	Solo in terza	NOVEMBRE
<u>AUTORIZZAZIONE ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE</u>	GENITORI	firma	Ogni anno	NOVEMBRE
<u>FOGLI PRESENZA</u>	ALUNNO/A TUTOR ESTERNO TUTOR INTERNO	L'alunno firma i fogli presenza. Il tutor esterno certifica la presenza Il tutor interno valida e conserva i fogli riepilogando ore	Per le attività a scuola la certificazione della presenza è del tutor interno	NOVEMBRE-APRILE (in alcuni casi ESTATE)
MONITORAGGIO	TUTOR INTERNO e TUTOR ESTERNO			idem
VALUTAZIONE	TUTOR INTERNO e TUTOR ESTERNO	Di default è positiva, salvo casi di demerito o eccellenze	Il TUTOR ESTERNO segnala solo i casi estremi (demerito o eccellenze)	MAGGIO (in alcuni casi settembre)
RACCOLTA DATI	TUTOR INTERNO	Mediante foglio excel	Riepilogo per classe	MAGGIO
CERTIFICAZIONE	REFERENTI AS-L	Firma attestazioni attività, in duplice copia,	L'attestazione è annuale.	GIUGNO (per le quinte MAGGIO)

		per Ufficio e per alunno.		
QUESTIONARIO SODDISFAZIONE	CTS	Questionario On-Line Valutazione complessiva e proposte di miglioramento		MAGGIO
PRESENTAZIONE PRODOTTI	REFERENTI AS-L e ATA	Report pubblico	Pubblicazione prodotti su Youtube	GIUGNO
INSERIMENTO DATI SUL SIDI	UFFICIO DIDATTICA	Inserimento in SIDI		DA GIUGNO a SETTEMBRE

Conclusioni

Il documento è una prima pista di lavoro, aperta al contributo dei componenti del CTS, nell'ambito dei principi fondamentali e degli obiettivi didattici e culturali del Liceo Joyce. Infatti, l'alternanza scuola lavoro è un'esperienza educativa, coprogettata dalla scuola con altri soggetti e istituzioni, finalizzata ad offrire agli studenti occasioni formative di alto e qualificato profilo. E' la competenza chiave europea in cui rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui ad acquisire consapevolezza del contesto in cui lavorano e a poter cogliere le opportunità che si presentano.

Lo studente in alternanza non è mai un lavoratore, ma apprende competenze coerenti con il percorso di studi scelto in realtà operative.

Della Progettazione didattica ed educativa

Un **Progetto** è un impegno a termine, assunto per realizzare un prodotto irripetibile.

Progettazione POF (vedi sotto)

La progettazione, che è prerogativa di una scuola che sostituisce l'idea di selezione con quella di formazione, viene indirizzata verso obiettivi prioritari individuati dal Collegio dei Docenti.

Alcuni progetti, per la loro importanza, sono **istitutivi e permanenti**.

Progetti Istitutivi

Annualmente su proposta del Collegio dei docenti sono approvati progetti educativi e didattici. Il Consiglio d'Istituto assegna una quota delle risorse per tali **progetti POF**. La sinossi è aggiornata annualmente.

Vedi Sito web

La progettazione: definizioni

Un Progetto è un impegno a termine, assunto per realizzare un prodotto o servizio irripetibile.

In base alle caratteristiche di temporaneità e unicità, nell'istituzione scolastica, possono distinguersi prevalentemente due tipologie di progetti:

1. i **progetti funzionali**, riferiti ad attività standardizzate e a basso impatto sull'organizzazione. Le attività connesse a questa tipologia sono portati avanti da Commissioni operative (o gruppi di lavoro) istituite dal Collegio dei Docenti.
2. i **progetti di supporto**, riferiti ad innovazioni organizzative e di prodotto che producono effetti significativi sull'organizzazione. Essi richiedono un adeguato iter progettuale e devono rispondere ai criteri didattici generali definiti nell'ambito del POF."

La progettazione, che è prerogativa di una scuola che sostituisce l'idea di selezione con quella di formazione, viene indirizzata verso obiettivi prioritari individuati dal Collegio dei Docenti. Si ritiene che i progetti debbano preferibilmente rivolgersi ad un ampio numero di studenti, essere interdisciplinari, realizzare prodotti documentabili. Per questo sono sottoposti a valutazione: la coerenza con il Piano si misura con i reali benefici didattici ed educativi. Possono essere presentati da studenti.

I **progetti proposti da esterni** vengono approvati a condizione che il loro costo non ricada sul Fondo di Istituto, cioè siano autofinanziati con i contributi dei fruitori, subordinatamente alla verifica della professionalità dei proponenti e ad un giudizio di qualità culturale dei contenuti, se ed in quanto si faccia garante dei requisiti di competenza un docente del Liceo, che ne diviene referente.

Alcuni **progetti sono istitutivi e permanenti**:

1. Progetti Scuola in Ospedale e di istruzione domiciliare
2. Progetto CLIL
3. Progetto scambi
4. Progetto certificazioni esterne,
5. Progetto CIC e Inclusione
6. Progetti Regionali e Progetti PON
7. Erasmus +

PROGETTI ISTITUTIVI

1. PROGETTO SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

Destinatari

Il progetto di istruzione domiciliare verrà erogato nei confronti di alunni per i quali si prevede una lunga degenza domiciliare.

Mentre la scuola in Ospedale è rivolto ad alunni ricoverati lungo degenze

Normativa di riferimento <http://pso.istruzione.it/index.php/scuola-in-ospedale>

Per la modulistica si fa riferimento a quella predisposta dall'USR Lazio.

Procedura **Istruzione domiciliare**: <http://pso.istruzione.it/index.php/scuola-in-ospedale/190>

PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE

Finalità del Progetto Istruzione domiciliare

1. Intervenire per rimuovere ostacoli che impediscono la fruizione di attività educative di competenza specifica della scuola
2. Garantire contestualmente il diritto allo studio e il diritto alla salute.

Obiettivi generali

- Limitare il disagio e l'isolamento sociale dovuto allo stato di salute con proposte educative mirate
- Soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare
- Agevolare la prospettiva del reinserimento nel percorso scolastico
- Curare l'aspetto socializzante della scuola.
- Obiettivi educativi e didattici
- Sviluppare abilità cognitive e conoscenze disciplinari fissati dagli OSA del Liceo compatibilmente con lo stato di salute dell'alunna
- Incrementare la motivazione allo studio attraverso le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie.

Obiettivi specifici di apprendimento (OSA)

Per ciò che riguarda gli obiettivi formativi, gli obiettivi specifici di apprendimento e le attività relative alle varie discipline, si precisa che verrà seguito il Piano di Lavoro Personalizzato, sottolineando che verrà privilegiata l'acquisizione di competenze fondamentali. Si precisa inoltre che tutti gli interventi didattico-educativi saranno:

- Coerenti con le scelte culturali del P.O.F dell'Istituzione scolastica
- Mirati ai saperi essenziali per conseguire in particolare le competenze richieste
- Privilegeranno apprendimenti relativi alle aree disciplinari pur con valutazioni e verifiche nelle singole materie.

Contenuti

Argomenti di studio legati alle singole programmazioni.

Attività

- Lezioni frontali
- Lezioni in video conferenza con la classe con il tutoraggio di un docente (dotando il domicilio dell'alunno di strumentazione telematica).

Azioni di verifica

Ricerche o lavori che sviluppino contenuti attraverso la sollecitazione all'autonomia rispetto al proprio tempo e condizioni di salute. Si cercherà di sfruttare le possibilità offerte dalle moderne tecnologie telematiche per la comunicazione, come le chat, la posta elettronica. Inoltre, mancando il contatto "fisico" tra i ragazzi e i compagni, sono previsti, laddove possibile, incontri

e lavori da svolgere a casa, per piccoli gruppi, finalizzati a favorire l'integrazione con il mondo della scuola e la socializzazione con i compagni.

Metodologie educative e didattiche

Gli interventi, se da una parte dovranno promuovere apprendimenti, dall'altra dovranno necessariamente organizzare un contesto di operatività adeguata. Gli insegnanti coinvolti terranno conto dei seguenti aspetti:

- Elasticità oraria - Flessibilità degli obiettivi e svolgimento di unità didattiche a breve termine
- Attenta valutazione, prima di qualunque tipo di intervento, dei tempi di applicazione allo studio, dei limiti fisici e psicologici dell'alunna
- Attivazione, quando possibile, di lavori di gruppo, anche virtuali, per mantenere il collegamento con i coetanei
- Potenziamento delle capacità espressive anche con l'uso di diversi codici comunicativi.

Strumenti

Oltre ai libri di testo in adozione, all'alunna verranno consegnati gli eventuali sussidi cartacei forniti ai compagni della classe. Un'attenzione particolare andrà posta all'uso computer come strumento privilegiato di produttività, di creatività e di comunicazione con l'esterno.

Per tale ragione si ipotizzano:

- Infrastruttura telematica per l'interconnessione
- PC dotato di webcam e collegamenti Internet ADSL
- Videocamera digitale
- Apparecchiature per la videoconferenza.

Tempi previsti

Periodo di degenza domiciliare

Modalità di verifica e valutazione del processo formativo

La verifica delle attività sarà condotta attraverso una analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere), mentre le verifiche degli obiettivi didattici programmati verteranno su:

- Area cognitiva (padronanza, competenza, espressione)
- Area affettiva (interesse, impegno e partecipazione).

Inoltre, per gli obiettivi educativi, le verifiche riguarderanno:

La motivazione al lavoro scolastico e il grado di coinvolgimento

La disponibilità alla collaborazione.

Le attività svolte dagli insegnanti coinvolti nel progetto e gli esiti delle verifiche e tutti quegli atteggiamenti comportamentali utili per una verifica dell'attività svolta verranno documentati sistematicamente su un apposito registro predisposto in modo da poter disporre degli elementi necessari per la compilazione della scheda di valutazione intermedia.

Figure professionali coinvolte

L'istruzione domiciliare verrà impartita, in orario aggiuntivo all'orario d'obbligo dai docenti del cdc della scuola che si occuperanno di effettuare l'insegnamento delle principali discipline previste dal curriculum nazionale e in orario normale mediante videoconferenza.

Potrà essere valutata la possibilità per i docenti della classe di recarsi presso il suo domicilio per mantenere un contatto relazionale diretto con l'alunno/a e la famiglia.

Il docente referente-coordinatore del cdc del progetto si occuperà anche di instaurare un rapporto proficuo e costruttivo con la famiglia dell'alunno/a, informandola sulle fasi progettuali e rilevando la disponibilità della stessa ad ospitare i vari insegnanti che si susseguiranno per il regolare svolgimento del progetto stesso.

Finanziamenti

Il progetto attuativo usufruisce di fondi regionali specifici assegnati dall'USR Lazio (fondi L.440/97). In caso di insufficienza di fondi, le risorse saranno attinte dal FIS con priorità assoluta sugli altri progetti. Infatti, la C.M. 18319 dell' 1 ottobre 2009 precisa che "...ogni Istituzione scolastica, oltre ad inserire nel P.O.F. l'area di progetto per l'istruzione domiciliare, debba prevedere un concorso finanziario al progetto stesso, attraverso risorse proprie o di altri enti, pari almeno al 30% della somma richiesta."

Modalità di verifica e rendicontazione del progetto

Il coordinatore di classe avrà cura:

- in itinere:

1. di monitorare il regolare svolgimento degli incontri domiciliari programmati e della relativa documentazione

2. di controllare il totale e regolare flusso delle informazioni scuola-famiglia necessarie per lo svolgimento del progetto.

- finale: della raccolta delle informazioni e della stesura della relazione finale del progetto contenente una valutazione del grado di apprendimento dell' alunno/a e della funzionalità generale del progetto

2. PROGETTO CLIL

Premessa normativa

Il DPR di attuazione della Riforma della scuola secondaria di 2° grado nn. 89/2010 prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera, in particolare:

- nell'ultimo anno del liceo delle scienze umane;

all'art. 10 commi 5 e 6 specifica che *"nel quinto anno è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.."*;

- negli ultimi tre anni dei Licei Linguistici

il DPR 89/2010 specifica all'art. 6 dedicato al Liceo Linguistico che *"dal primo anno del secondo biennio è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica prevista nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie... "*.

Per la documentazione: <http://www.miurambientelingue.it/indexCLIL.php>

Finalità del progetto

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning), apprendimento integrato di lingua e contenuti, è un'espressione usata per riferirsi all'insegnamento di qualunque materia non linguistica per mezzo di una lingua straniera. Si tratta, in pratica, contemporaneamente di usare le lingue per imparare e imparare a usare le

Obiettivi del progetto

- Migliorare la competenza nella LS attraverso lo studio di contenuti disciplinari
- Creare occasioni di uso "reale" della LS
- Educare a un approccio multiculturale e multidisciplinare al sapere
- Stimolare una maggiore consapevolezza dei contenuti disciplinari attraverso l'apprendimento in LS

Progettazione degli interventi

La Funzione strumentale insieme alla commissione CLIL predispone un piano di moduli didattici nelle classi quinte di scienze umane e in quelle del triennio del linguistico. Le discipline coinvolte sono quelle scientifiche (Scienze, Fisica e matematica) , ma anche di tipo umanistico (Storia, Filosofia, Scienze Umane, Letteratura Latina). Nelle quarte e quinte del linguistico sono previsti moduli di scienze in lingua francese.

Accanto alla programmazione dei contenuti la commissione ha previsto azioni di aggiornamento e di innovazione didattica.

Professionalità coinvolte e risorse

Principalmente i docenti interni che hanno acquisito sia la certificazione linguistica che quella metodologica, poi i docenti interni con adeguate competenze linguistiche, quindi esperti esterni.

Il progetto CLIL, in quanto curricolare, ha priorità nella pianificazione delle risorse del FIS.

3. PROGETTO SCAMBI

Premessa

Il nostro istituto ha una lunga e consolidata tradizione di scambi culturali con l'estero: nel corso degli anni sono stati effettuati scambi con la Francia, Germania, Spagna, Danimarca, Polonia, Grecia, Norvegia, Olanda, Svizzera, Ungheria.

Il liceo si prefigge l'obiettivo della realizzazione di almeno uno scambio nel quinquennio per le classi dell'indirizzo linguistico, con l'intendimento che lo scambio diventi la modalità prevalente di viaggio all'estero.

Obiettivi educativi e pedagogici

Gli Scambi hanno una finalità pedagogica di apprendimento in un contesto non formale. Attraverso gli scambi è possibile riunire gruppi di giovani internazionali, fornire loro l'opportunità di discutere e confrontarsi su vari temi, e allo stesso tempo di acquisire conoscenza su altri paesi e culture. Questo tipo di esperienza ha l'obiettivo di promuovere il dialogo interculturale (conoscere altre culture, combattere pregiudizi e stereotipi negativi), la partecipazione attiva dei giovani e la cittadinanza europea.

Planning

Il progetto Scambi è un progetto istitutivo permanentemente inserito nel PTOF.

Al termine di ogni anno scolastico la Commissione scambi presenterà al collegio e al Consiglio d'Istituto la programmazione preventiva degli scambi da effettuarsi nell'anno scolastico successivo.

All'inizio di ogni anno scolastico sarà aggiornato il prospetto globale in cui saranno enumerati tutti gli scambi che si effettueranno nel corso dell'anno con indicazione delle classi interessate e dei docenti referenti.

Progettazione

Il progetto di scambio è concordato con la scuola partner tenendo conto della programmazione didattica annuale. Il progetto di scambio, redatto dal docente referente, deve essere sottoposto al collegio docenti, al consiglio di classe e al Consiglio di istituto per le deliberazioni di competenza.

Lo scambio contribuisce al monte ore destinato all'alternanza scuola-lavoro.

Seguendo il dettato della CM 358/96 le fasi per la realizzazione di un progetto di scambio sono le seguenti:

- A) Ricerca di una scuola partner che abbia in comune con l'istituto italiano l'indirizzo di studi o l'interesse per l'approfondimento di un tema specifico;
- B) Definizione, da parte delle scuole, del programma dell'iniziativa di scambio che sulla base di un progetto educativo comune che deve valorizzare gli elementi culturali e formativi che uniscono le due comunità educanti.
- C) Presentazione del progetto da parte del docente coordinatore al Collegio dei Docenti che delibera in merito. Poi il progetto sarà sottoposto a genitori, alunni e docenti del consiglio di classe.
- D) Approvazione del progetto da parte del Consiglio di istituto con la conseguente delibera di spesa
- E) Realizzazione dell'attività di scambio
- F) Verifica dell'attività e valutazione dei risultati conseguiti.

Acquisite le delibere del collegio docenti e consiglio di classe, il docente coordinatore procederà a raccogliere le adesioni formali da parte degli studenti e la relativa dichiarazione di assenso dei genitori.

Nella segreteria didattica sarà aperto un fascicolo per ogni scambio in cui saranno raccolte le delibere, il progetto comune, le autorizzazioni, il programma del soggiorno degli studenti italiani all'estero e degli studenti stranieri in Italia, le eventuali richieste di visite guidate.

Classi partecipanti

Le classi prime e quinte non possono partecipare agli scambi di classe.

Gli scambi educativi possono realizzarsi attraverso la programmazione di un progetto didattico che coinvolga una intera classe o gruppi di studenti aggregati in base a precisi progetti. Nel primo caso il progetto ha il suo momento centrale nella realizzazione dello scambio di classi, che si attua di norma in condizioni di reciprocità e coinvolge, salvo eccezioni ampiamente motivate, almeno i 2/3 degli alunni di una classe. Nel secondo caso il Collegio dei Docenti prevede la partecipazione di alunni provenienti dalle diverse classi interessate, e, in relazione all'attività da svolgere, individua i criteri per la selezione.

Durata del soggiorno

La durata del soggiorno è concordata con la scuola partner, normalmente lo scambio ha la durata di una settimana. In caso di progetti europei la durata dovrà rispettare quella prevista dall'azione di riferimento.

Gli scambi possono essere effettuati nel periodo delle vacanze soltanto qualora siano in corso, nel paese che ospita, le normali attività didattiche.

Insegnanti accompagnatori

I docenti accompagnatori devono appartenere preferibilmente al Consiglio di Classe, che non possono partecipare a più di uno scambio nell'anno scolastico, dovranno possibilmente comprendere l'insegnante di lingua straniera.

Il numero degli accompagnatori per ogni scambio è stabilito in base alle disposizioni ministeriali, di norma uno ogni 15 alunni e comunque per la particolarità del progetto non meno di due accompagnatori a scambio.

Modalità di soggiorno

I docenti concorderanno anche le modalità di soggiorno: gli studenti soggiornano presso le famiglie dei loro corrispondenti e nel programma dovrà essere prevista la frequenza nella scuola straniera. L'abbinamento con gli studenti stranieri terrà conto della affinità. La conoscenza reciproca sarà rafforzata mediante lo scambio di missive via Facebook o altro social network.

I docenti alloggeranno in Hotel a meno che non sia diversamente disposto da accordi fra le due scuole.

Ogni scuola si preoccuperà di organizzare il soggiorno e le attività culturali della scuola ospite sul proprio territorio.

Spese ammissibili

Al docente referente dello scambio e al docente accompagnatore sarà riconosciuta una diaria giornaliera determinata sulla base delle tabelle dell'ERASMUS plus¹⁷ che serviranno a coprire le spese di accoglienza del docente straniero e le spese di soggiorno all'estero. Questa cifra sarà coperta tramite versamento da parte degli alunni partecipanti di un contributo fisso per spese di organizzazione stabilito annualmente dal Consiglio d'istituto da versarsi al momento dell'adesione.

Nel caso in cui i contributi versati dagli alunni non fossero sufficienti a coprire le spese di accoglienza e di soggiorno dei docenti, la scuola integrerà il progetto con il fondo alunni. I vari scambi confluiranno in un'unica scheda progettuale nel Programma annuale.

Ogni docente riceverà un acconto pari alla metà della spettanza per la prima parte dello scambio, mentre il saldo sarà versato dalla scuola al momento della partenza della seconda parte dello scambio. Per le spese relative all'accoglienza è riconosciuta una quota forfetaria.

L'erogazione ai docenti di queste quote, libera la scuola da qualsiasi ulteriore spesa per l'accoglienza e soggiorno (vitto e alloggio) dei docenti.

¹⁷ Tabella aree Erasmus + per la determinazione delle diarie

- GRUPPO A Denmark, Ireland, Netherlands, Sweden, United Kingdom
- GRUPPO B Austria, Belgium, Bulgaria, Cyprus, Czech Republic, Finland, France, Greece, Hungary, Iceland, Italy, Liechtenstein, Luxemburg, Norway, Poland, Romania, Switzerland, Turkey;
- GRUPPO C Former Yugoslav Republic of Macedonia, Germany, Latvia, Malta, Portugal, Slovakia, Spain;
- GRUPPO D Croatia, Estonia, Lithuania, Slovenia.

A carico delle famiglie degli alunni sarà posto il costo totale del viaggio (trasporti, visite, ingressi ecc.) In caso di contributi erogati dalla Unione Europea, da Enti locali o altre istituzioni, si ridurrà la quota a carico degli alunni.

Alla fine dello scambio il docente referente provvederà alla redazione della relazione finale.

Per la modulistica e altri dettagli organizzativi fare riferimento al Regolamento Viaggi e Scambi

Progetti ERASMUS +

Per maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/>

In particolare è di interesse:

Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

— mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

— progetti strategici SVE

— eventi di ampia portata legati al Servizio di volontariato europeo

— diplomi di master congiunti Erasmus Mundus

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

— partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù — alleanze per la conoscenza

Azione chiave 3 - Sostegno alle riforme delle politiche

Sport

— piccoli partenariati di collaborazione

— eventi sportivi europei senza scopo di lucro

4. PROGETTO CERTIFICAZIONI ESTERNE

Premessa

Il progetto si pone come finalità fondamentale l'elaborazione di modalità di intervento efficaci ed efficienti capaci di fornire risposte concrete alle nuove esigenze della scuola. L'obiettivo principale è promuovere l'acquisizione di competenze "certificate", avvalendosi di riferimenti internazionali per misurare gli apprendimenti. Sono attivi:

- A) CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE
- B) CERTIFICAZIONE INFORMATICA EIPASS

- CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Finalità educative

Il progetto Certificazioni linguistiche intende promuovere il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere europee studiate nel ns Liceo (inglese, francese, tedesco e spagnolo) nonché di altre lingue non comunitarie (cinese e arabo), considerando tale apprendimento un elemento essenziale per il conseguimento di maggiori competenze culturali e professionali, spendibili a livello universitario e nel mercato del lavoro.

Le finalità educative del progetto sono in linea con il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue che prevede tre diversi livelli di competenze linguistiche (elementare A1-A2 indipendente B1-B2 e avanzato C1-C2). Il nostro liceo attiva, di norma, i corsi di preparazione agli esami di livello da A2 a C1 perché sono quelli che meglio corrispondono alle competenze che gli studenti del liceo possono raggiungere.

Destinatari

Il Progetto è indirizzato a tutti gli studenti. Il Progetto prevede la partecipazione a corsi finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche. Agli studenti iscritti si richiede la massima frequenza delle lezioni. La partecipazione al Progetto e il conseguimento delle certificazioni sono valutati ai fini del credito formativo.

Obiettivi didattici dell'attività

- Conoscere la tipologia delle prove di esame orali e scritte.
- Conoscere le competenze linguistiche richieste per poter sostenere con successo le prove di esame.
- Potenziare le competenze linguistiche orali di comprensione e produzione.
- Sviluppare interesse per la cultura del paese del quale si studia la lingua.
- Motivare all'apprendimento della lingua.

Planning

Il corso si svolge nei mesi di ottobre - aprile/maggio con incontri settimanali pomeridiani e sarà articolato in:

- fase preparatoria e di livellamento delle competenze linguistiche e
- lezioni tenute, di norma, da docenti madrelingua.
- Esami di certificazione

Costi

Annualmente il Consiglio d'istituto fissa le quote a carico dell'utenza. Il progetto inserito Programma Annuale è unico per tutte le lingue. Il Progetto prevede la possibilità di sostenere, a proprie spese, l'esame per la certificazione.

Valutazione

La verifica rispetto agli obiettivi raggiunti sarà attestata dal superamento dell'esame di certificazione e dal conseguente diploma rilasciato dagli Istituti competenti. I docenti referenti

del progetto valuteranno anche la presenza ai corsi e la partecipazione alle attività proposte mediante un apposito attestato di partecipazione.

Per il modulo di iscrizione con l'indicazione dei corsi attivati e la modulistica vedere sul sito.

- **CERTIFICAZIONE INFORMATICA EiPASS**

Il liceo offre l'opportunità agli studenti e a tutto il personale di conseguire le certificazioni informatiche eiPASS (European Informatics Passports) 7 livelli ed anche le certificazioni specifiche per i docenti e per la PA.

Per i dettagli sulla certificazione eiPASS7 moduli consultare: <http://it.eipass.com/per-la-scuola-e-luniversita/le-certificazioni-eipass/?portfolio=eipass-7-moduli>

In particolare l' EIPASS 7 Moduli, rivolta prevalentemente agli studenti, certifica, dopo superamento di un apposito esame, il possesso delle seguenti competenze informatiche (non branded e trasversali):

- Fondamenti dell'Information Technology
- Gestione funzioni di base del sistema operativo
- Videoscrittura
- Foglio elettronico
- Gestione di dati strutturati
- Presentazioni multimediali
- Internet & Networking

Il costo della card che consente l'effettuazione degli esami è di € 140,00 ed ha una validità di tre anni. Il possesso della card consente di effettuare gli esami, di accedere ai materiali didattici on-line e al sistema di tutoring on-line.

A richiesta sarà possibile attivare anche specifici corsi di formazione.

Per i docenti e per il personale ATA sarà possibile a breve acquisire le certificazioni specifiche eiPASS Teacher (<http://it.eipass.com/certificazioni-informatiche/eipass-teacher/> certificazione multilivello secondo la standard UNESCO <http://unesdoc.unesco.org/images/0015/001562/156207e.pdf>)

ed eiPASS Pubblica amministrazione <http://it.eipass.com/certificazioni-informatiche/eipass-pubblica-amministrazione/>.

Per il modulo di iscrizione e i dettagli operativi consultare il sito.

5. PROGETTO CIC – CONSULENZA PSICOLOGICA- INCLUSIONE

Premessa normativa

I **centri di informazione e consulenza (CIC)**, sono stati costituiti con DPR del 9/10/ 1990 n° 309 all'interno delle scuole secondarie, superiori e regolamentati con successive circolari del Ministero della Pubblica Istruzione.

La loro funzione è di offrire agli studenti informazioni sanitarie, giuridiche e di vario genere, riguardanti anche aspetti associativi e impiego del tempo libero, ed offrire consulenza nel caso di difficoltà o desiderio di orientamento su problemi psicologici e sociali.

Legge 26 giugno 1990 n° 162

"Art. 87 (Centri di Informazione e Consulenza nelle scuole. Iniziative di studenti animatori).

*1) I Provveditori agli studi, di intesa con i Consigli di Istituto e con i Servizi pubblici per l'assistenza socio-sanitaria ai tossicodipendenti, istituiscono **Centri di Informazione e Consulenza** rivolti agli studenti all'interno delle scuole secondarie superiori.*

*2) I Centri possono realizzare progetti di **attività informativa e di consulenza** concordati dagli organi collegiali della scuola con i servizi pubblici e con gli enti ausiliari presenti sul territorio: Le informazioni e le consulenze sono erogate nell'assoluto rispetto dell'anonimato di chi si rivolge al servizio."*

Circolare Ministeriale 9 aprile 1994 n° 120

*Giova ribadire che le attività di educazione alla salute, come attività scolastiche, sono innanzitutto da riferire **agli obiettivi primari della scuola, più che agli obiettivi sanitari e sociali, che riguardano solo indirettamente la scuola.** (..) non è possibile prevenire il disagio, se si dimentica di promuovere il benessere scolastico. (..) Risulterà sempre più importante che il C.I.C. sia di fatto previsto e inserito in un progetto educativo d'istituto (..)."*

Obiettivi generali

- Fornire agli studenti, ai docenti, ai genitori e al personale ATA un primo ascolto,
- intervenire precocemente su situazioni di disagio,
- offrire una guida ed una figura di riferimento competente e continuativa,
- facilitare - se necessario - l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio.

Obiettivi specifici

- ri-motivare allo studio gli studenti a rischio di abbandono scolastico,
- offrire opportunità di sostegno e di orientamento scolastico,
- creare una rete di collegamento fra i servizi sul territorio.

Piani di azione e linee metodologiche

Attraverso:

- la creazione di un clima di accettazione e di ascolto delle problematiche e delle difficoltà degli studenti legate al rapporto con il contesto scolastico;
- la valorizzazione degli aspetti del "saper essere" connessi alla dimensione relazionale ed emotiva, prima che del "sapere" e del "saper fare" considerati in termini di profitto e prestazione;

- il rafforzamento del livello di autostima individuale attraverso il riconoscimento delle proprie competenze ed abilità;
- la promozione del senso di "autoefficacia" personale fornendo occasioni di stimolo delle capacità propositive, della possibilità di scelta, della presa di decisioni per un accrescimento del senso di *empowerment*;
- il riconoscimento e la valorizzazione delle aspettative individuali in funzione anche di una prospettiva futura, favorendo il passaggio dal "devo" al "voglio";
- l'incremento di strumenti di comunicazione efficace fra insegnanti e studenti; l'individuazione delle risorse territoriali per un orientamento riguardanti proposte diversificate.
- Pianificare l'azione di sostegno agli alunni disabili e alle situazioni con BES.

Contenuti e modalità

- colloqui individuali, di breve durata e tutelati dalla massima riservatezza, in una propria sede ("Aula CIC") in orario scolastico, secondo un preciso calendario settimanale. Gli incontri non hanno scopi di terapia e cura, ma di consulenza, caratterizzandosi come strumento di aiuto nella fase iniziale (accoglienza) per "mettere a fuoco" problemi, dubbi, e situazioni di crisi, e in quella successiva (sostegno) per individuare possibili direzioni e/o strategie risolutive, operare cambiamenti, prendere decisioni.
- interventi mirati nel gruppo classe anche attraverso esperti esterni: Progetto EAS (educazione all'affettività e alla sessualità) in collaborazione con il Consultorio giovani dell'ASL RMH; Progetto Scuole sicure di contrasto al bullismo e cyber bullismo in collaborazione con la Polizia di Stato
- azioni di sostegno alla genitorialità attraverso Associazioni del territorio

Monitoraggio e verifica del progetto mediante:

la rilevazione di dati aggregati riguardanti l'intera attività del servizio offerto e questionari di soddisfazione.

Il progetto è connesso al Piano annuale per l'inclusione (PAI) ed al Progetto Disabilità.

Risorse professionali ed economiche

La funzione strumentale con l'apporto della commissione per l'inclusione ed esperti esterni (psicologi) ed interni.

Risorse economiche: FIS e fondi derivanti dal contributo dei privati. Il servizio AEC è a carico dei fondi della Città metropolitana di Roma.

Progetto Baskin

Il progetto di Basket Integrato nasce dall'esigenza di creare un'attività integrata tra compagni con livelli di abilità molto eterogenei proprio per sviluppare processi di integrazione, di sostegno reciproco e di valorizzazione delle diversità.

La scelta del basket nasce da competenze dei ragazzi e dai principi sportivi basati sulla cooperazione e la canalizzazione dei propri talenti a supporto di tutti.

Con il Basket si riesce infatti ad esperire tutti quegli elementi che fanno di un gruppo una squadra.

I suoi principi (motivazione, attacco, difesa, sostegno di squadra, leadership ... fra gli altri) sono fondamentali anche nel mondo del lavoro.

Inoltre l'esperienza sul campo da basket, da molti vista come qualcosa di lontano e quasi irrealizzabile per motivi di età, sesso e condizione fisica, una volta effettuata permette di cambiare le proprie opinioni e credenze e di operare sulla propria identità personale e all'interno del gruppo di lavoro.

Per i ragazzi svolgere tale attività significa poter vivere un'esperienza insieme per conoscersi e comunicare, avere l'opportunità di confrontarsi in un'altra disciplina dove è possibile scoprire il

diversamente abile come un compagno da cui anche apprendere e non solo da assistere, un'attività nella quale il diversamente abile può scoprirsi anche abile.

Tutto questo offrendo un contesto nel quale divertirsi e poter apprendere nuove competenze dal punto di vista cognitivo, affettivo e relazionale: una palestra che è anche palestra di vita.

I ragazzi abili, sia frequentanti che ex-allievi, hanno dimostrato negli anni passati una grande capacità nel vedere oltre le difficoltà apparenti e nel far emergere dai loro compagni "diversi" il loro essere soprattutto PERSONA, stabilendo delle relazioni profonde, tanto da dissolvere ogni differenza e divenire un gruppo unico, un gruppo di amici che ha scavalcato l'ambiente palestra, appropriandosi di tanti altri spazi comunicativi, degli spazi scolastici ed extra scolastici, quali quello del gruppo BASKET DI FACEBOOK, quello degli incontri pomeridiani, dei tornei della Provincia, della Regione, del Comitato paraolimpico, di Special Olympics, delle cene di squadra.

PROGETTO LABORATORIO MUSICALE E PSICOMOTORIA INTEGRATO del JOYCE

Il progetto educativo del laboratorio di musica integrato ed espressività psicomotoria è rivolto agli studenti del Liceo James Joyce, al fine di includere i ragazzi diversamente abili in contesti formativi integrati e favorire lo sviluppo delle competenze prosociali di tutti i partecipanti. Il Progetto rientra tra i progetti dell'area inclusione. Gli alunni disabili sono circa 30. Negli ultimi due anni è stato inserito nel PON FSE Inclusione ed è inserito tra i progetti del Piano nazionale delle Arti.

Obiettivi: il laboratorio è incentrato sullo sviluppo delle competenze socio-relazionali e ha inoltre come fine l'acquisizione di semplici abilità musicali; in questa ottica gli obiettivi da raggiungere sono previsti all'interno di un percorso strutturato dove ognuno potrà esprimere serenamente la propria personalità e comprendere attraverso il linguaggio musicale l'importanza di un'esperienza condivisa. Si cerca inoltre di sviluppare un positivo senso di appartenenza alla scuola. La musica attraverso la sua intrinseca natura può fare emergere in modo trasversale un miglioramento nelle performance scolastiche favorendo un approccio più consapevole all'apprendimento favorendo un aumento dei tempi d'attenzione, una maggiore propensione al cooperative learning, un miglioramento nelle competenze matematiche, si sottolinea a tale riguardo la correlazione esistente tra il movimento e l'intelligenza logicomatematica.

- Introdurre situazioni di interazioni tra utenti, ridurre il numero di situazioni in cui la musica è utilizzata soprattutto come occasione di estraniamento piuttosto che come occasione di relazione con gli altri e con il mondo. Aumentare la capacità di ascolto reciproco dei partecipanti, compresi gli operatori.
- motivare positivamente verso la scuola gli alunni che manifestano difficoltà o disagio attraverso la costituzione di un gruppo di riferimento migliorando in questo modo il senso di appartenenza al Liceo James Joyce.
- migliorare attraverso la musica le competenze relazionali, la comprensione degli stati emotivi delle persone.
- migliorare il rispetto delle regole di convivenza.

6. PROGETTI REGIONALI e PROGETTI PON

L'adesione ai Progetti regionali e PON consente di acquisire risorse economiche aggiuntive.

L'adesione è subordinata alla coerenza di tali bandi con le finalità del PTOF.

7 a) Progetti Regione Lazio

Il liceo ha aderito a diversi bandi regionali, tra cui:

Percorsi di parità

Fuoriclasse (progetto Yes, we can)

Sapere i Sapori

Promozione degli spettacoli dal vivo

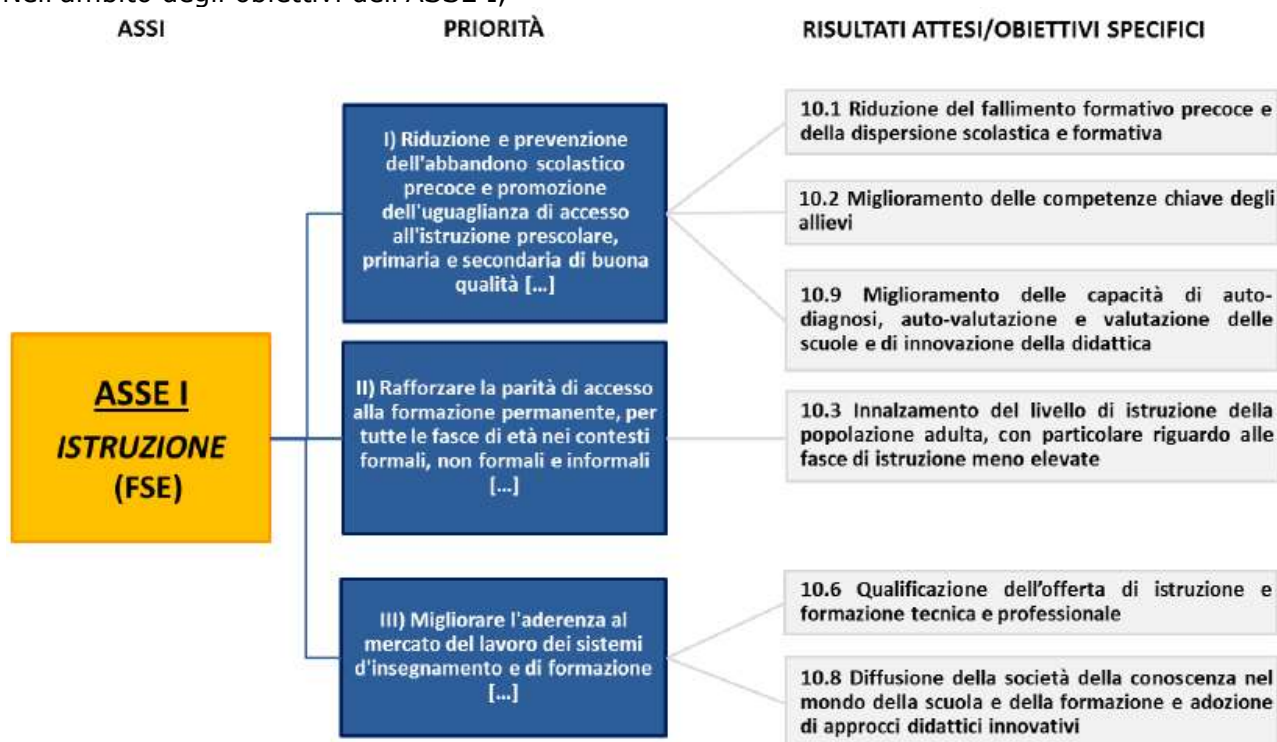
In particolare i progetti Fuoriclasse puntano a rafforzare la partecipazione attiva e i processi di apprendimento, da attuare nelle scuole della Regione Lazio. Gli obiettivi, in accordo con il PTOF, sono aumentare l'occupazione dei giovani, offrendo l'opportunità di entrare in contatto con il mondo del lavoro già durante il percorso di studi, e ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica, attraverso la realizzazione di azioni che favoriscono la permanenza nei contesti scolastici e formativi.

Per maggiori informazioni: <http://www.progettofuoriclasse.it/>

Altri progetti sono in valutazione.

7b) Progetti PON

Nell'ambito degli obiettivi dell'ASSE I,



i PON presentati intendono utilizzare i seguenti strumenti:

- la promozione di percorsi di qualità per maturare efficacemente le competenze di base, ossia lingua italiana, matematica e scienze e lingue straniere;
- la promozione di competenze trasversali e di cittadinanza globale, volte a favorire corretti stili di vita e la sostenibilità ambientale, a sviluppare la cittadinanza digitale ed economica, a potenziare le capacità relazionali e di dialogo e a creare consapevolezza sul patrimonio culturale, artistico e paesaggistico;
- l'incoraggiamento dell'innovazione e della creatività anche attraverso le tecnologie, allo scopo di collegare il sapere al saper fare;
- il miglioramento dell'allineamento tra conoscenza e competenze maturate in ambito scolastico e i bisogni sociali e professionali, anche attraverso l'acquisizione di nuove competenze, la promozione di un migliore raccordo scuola-lavoro, il potenziamento della formazione tecnico-professionale e dell'educazione all'imprenditorialità;
- l'impulso all'internazionalizzazione e all'interdisciplinarietà della formazione e alla mobilità studentesca.

Tali strumenti sono coerenti con gli obiettivi del PTOF.

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto hanno approvato l'adesione a vari Progetti PON:

- PON Inclusion sociale e lotta al disagio in risposta all'AVVISO del 16-09-2016 FSE 10862 Asse 10.1.1 Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità
10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti
- Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020- programmazione 2014-2020 Il progetto è denominato "IN. Joyce" (Inclusione al Joyce). Il progetto è stato valutato come un'opportunità concreta per incidere sui livelli persistenti di dispersione scolastica coinvolgendo in un percorso formativo ed esperienziale gli studenti in situazione di disagio o a forte rischio di abbandono scolastico.
- Progetto PON/FSE Prot. n. AOODGEFID/1953 del 21 febbraio 2017 – Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per l'innalzamento delle competenze di base, delibera all'unanimità di concorrere per l'attribuzione di fondi afferenti all'Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE) Obiettivo Specifico 10.2 – Azione 10.2.1 e Azione 10.2.2. Più specificatamente, si intende partecipare alla Azione 10.2.2 "Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base con particolare riferimento al I e al II ciclo", sotto-azione posta a bando: 10.2.2.A "Competenze di base" avente per obiettivo di rafforzare le competenze di comunicazione in lingua madre e in lingua straniera, quelle logico-matematiche e le competenze di base in campo scientifico in coerenza con il PTOF.
 - Il PON Bando Prot. 2669 del 3 marzo 2017 relativo a Sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di "cittadinanza digitale", a supporto dell'offerta formativa, avente per obiettivi, in coerenza con il PTOF, azioni mirate al sostegno di percorsi per lo sviluppo del pensiero logico e computazionale e della creatività digitale e delle competenze di "cittadinanza digitale":
 - principi e concetti fondamentali del pensiero logico e computazionale
 - educazione all'uso positivo e consapevole dei media e della rete
 - educazione alla valutazione della qualità e della integrità delle informazioni, alla lettura, scrittura e collaborazione in ambienti digitali, alla comprensione e uso dei dati e introduzione all'open government, al monitoraggio civico e al data journalism;
 - educazione all'uso dei nuovi linguaggi del digitale, ai nuovi modelli di lavoro e produzione, alle potenzialità del making, della robotica e dell'Internet delle cose.
 - il PON Bando Prot. 2775 dell'8 marzo 2017 relativo a Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità, avente per obiettivi, in coerenza con il PTOF azioni orientate a sviluppare l'autonomia e l'intraprendenza degli studenti, la capacità di risolvere problemi, di lavorare in squadra e di sviluppare pensiero critico, l'adattabilità, la perseveranza e il senso di responsabilità. Particolare attenzione è data a tutte le dimensioni dell'imprenditorialità, compresa l'imprenditorialità a finalità sociali, cooperative e di comunità.
 - il PON Bando Prot. 2999 del 13 marzo 2017 relativo a Orientamento formativo e riorientamento, avente per obiettivi, in coerenza con il PTOF:
 - attività di auto-orientamento e di valorizzazione della dimensione personale anche attraverso percorsi di mentoring e coaching;
 - modelli aspirazionali ed esperienziali, attraverso role models e peer mentoring, grazie alla collaborazione con altri studenti, inclusi ex studenti, e alla contaminazione con luoghi diversi dal proprio contesto di riferimento;
 - il rafforzamento del rapporto tra scuola e università e tra scuola e settori produttivi e professionali, offrendo la conoscenza delle potenzialità occupazionali del territorio e delle dinamiche evolutive globali del mondo del lavoro.
 - il PON Bando Prot- 3340 del 23 marzo 2017 relativo a Realizzazione di progetti di potenziamento delle competenze di cittadinanza globale. L'azione, in coerenza con il PTOF, prevede interventi volti allo sviluppo delle competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della cittadinanza globale, al fine di formare cittadini consapevoli e responsabili in una società moderna, connessa e interdipendente, ma anche di educazione alla salute e ai corretti stili alimentari.
 - PON Bando Prot. 3504 del 31 MARZO 2017 relativo a Potenziamento della Cittadinanza europea. L'obiettivo, coerentemente al PTOF, è di perseguire sia attraverso momenti formativi, aperti a tutti gli studenti, sia attraverso la possibilità, condizionata a tale percorso,

di fare esperienze di scambio e di mobilità all'estero, che costituiscano una reale esperienza integrativa rispetto al loro percorso formativo.

- il PON Bando Prot. 3781 del 5 aprile 2017 relativo a Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. L'azione, in accordo alle azioni già inserite nel PTOF, prevede lo sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro rivolti a studenti del III, IV e V anno delle scuole secondarie di secondo grado e prevede due possibili tipologie di interventi:
 1. costruzione di reti tra scuole, imprese, pubbliche amministrazioni, enti e associazioni
 2. promozione della mobilità degli studenti.

- PON Bando PROT. N. 4294 DEL 27 APRILE 2017 [INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA]

L'Avviso è finalizzato a ridurre il fallimento formativo e la dispersione scolastica nonché ad una formazione generale sul fenomeno delle migrazioni (dal punto di vista storico, geografico, politico), sulle culture e sulle religioni, e ad attività ed esperienze tese a sviluppare competenze interculturali, comunicative, linguistiche utili nei percorsi di accoglienza e integrazione.

Gli obiettivi dell'Azione 10.1.1 (istituzioni scolastiche e reti), sotto Azione 10.1.1 A, sono:

1. Lingua italiana come seconda lingua (L2)
2. L'arte per l'integrazione
3. Sport e gioco per l'integrazione
4. Alfabetizzazione digitale, multimedialità e narrazioni
5. Percorsi di lingua straniera e valorizzazione della
6. Percorsi per i genitori e le famiglie
7. Competenze digitali, orientamento al lavoro ed educazione all'imprenditorialità

- PON Bando PROT. N. 4427 DEL 2 MAGGIO 2017 [PATRIMONIO CULTURALE, ARTISTICO E PAESAGGISTICO]

Per costruire una cittadinanza piena è fondamentale sensibilizzare le studentesse e gli studenti al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo democratico del Paese.

L'azione prevede lo sviluppo di progetti locali, preferibilmente di rete, anche in partenariato con enti locali, istituzioni scientifiche e culturali, associazioni, società civile e privati che coinvolgono gli studenti, in classe e sul territorio, nella valorizzazione, attraverso la conoscenza, l'accessibilità, la condivisione e la tutela del patrimonio culturale, del paesaggio e del territorio.

Gli obiettivi sotto riportati sono coerenti con il PTOF

Azione 10.2.5

Azioni volte allo sviluppo delle competenze trasversali con particolare attenzione a quelle volte alla diffusione della cultura imprenditoriale Sotto Azione 10.2.5A

(istituzioni scolastiche che partecipano singolarmente)

Sotto Azione 10.2.5B

(istituzioni scolastiche che partecipano in rete)

- accesso, esplorazione e conoscenza anche digitale del patrimonio;
- adozione di parti di patrimonio (luoghi, monumenti o altro);
- costruzione di una proposta territoriale di turismo culturale, sociale e ambientale sostenibile;
- conoscenza e comunicazione del patrimonio locale, anche attraverso percorsi in lingua straniera;
- sviluppo di contenuti curricolari digitali con riferimento al patrimonio culturale (*Open Educational Resources*);
- produzione artistica e culturale;
- interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana specie nelle aree periferiche e marginali.

7) PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA ATTIVA V. Syllabus

Criteria generali di priorità per l'attuazione dei Progetti POF

La progettualità annuale è contemplata nel POF come suo momento fondamentale e costituisce quindi un elemento di piena realizzazione delle finalità educative in esso contenute.

Tenendo conto che *tutte le iniziative progettuali implicano un onere* per la scuola. (o strettamente economico, o di gestione ed occupazione degli spazi, dei locali e delle strutture della scuola) la Commissione POF-Progetti garantirà primariamente e darà priorità

- ai progetti maggiormente attuativi dell'offerta formativa del POF nella sua specificità
- ai progetti integrativi dell'offerta formativa che garantiscono la migliore trasversalità ed ampiezza educativa
- ai progetti che garantiscono la partecipazione dei diversi Dipartimenti della scuola
- ai progetti che garantiscono la più ampia possibilità di accesso a tutti gli studenti della scuola
- ai progetti realizzati dai Docenti della scuola a cui si riconosce la piena responsabilità professionale della realizzazione del POF

La Commissione POF-Progetti predisporrà secondariamente la realizzazione dei progetti presentati con la formula senza oneri per la scuola e/o gestiti da personale esterno alle seguenti condizioni

- che il loro costo non ricada sul Fondo di Istituto, cioè siano autofinanziati con i contributi dei fruitori;
- subordinatamente alla verifica della professionalità dei proponenti e ad un giudizio di qualità culturale dei contenuti;
- se ed in quanto si faccia garante dei requisiti di cui sopra un docente del Liceo referente didattico e garante del progetto
- se l'utilizzo degli spazi, dei locali e delle strutture della scuola non è in conflitto con altri progetti realizzati dagli insegnanti interni della scuola a cui si riserva la priorità d'utilizzo.

**QUADRO SINOTTICO PROGETTI ANNUALI (PROGETTI POF)
(aggiornato di anno in anno)
Vedi sito web**

Le risorse logistiche e strumentali

La Scuola dispone, nella sede centrale, di un **Auditorium** di ca.300 posti, per eventi culturali, conferenze, seminari, spettacoli teatrali e musicali; di un'ampia **palestra** con spogliatoi e tribune; di una **biblioteca**, di un'aula **informatica e multimediale** con LIM; di un'aula **video**, di un **laboratorio scientifico**; di un **laboratorio linguistico multimediale**; di fotocopiatrici per la didattica; di software didattici, cd rom ed altri sussidi.

La sede succursale dispone di un **laboratorio informatico**, di un'aula **multimediale**, di un'aula **di scienze** e di un'aula dedicata allo sportello di consulenza e alla lettura.

Tutte le aule di entrambe le sedi sono dotate di LIM e connessione Internet GBE, grazie ai fondi PON FESR e della Fondazione Roma.

Le attività ginniche vengono svolte dagli studenti dell'indirizzo scienze umane presso la struttura comunale del Pala Ariccia.

Nelle sale per i docenti delle due sedi avvengono i ricevimenti delle famiglie.

Distributori automatici di bevande e merende sono a disposizione nella scuola. Un progetto prevede la fornitura di prodotti a Km 0.

DELLA VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Aggiornata al 17/05/2021

PRINCIPI GENERALI e CRITERI

La valutazione è un'operazione molto complessa e professionalmente qualificante dell'azione docente, perché porta a determinare la qualità del percorso di apprendimento di ciascun allievo e del suo livello di integrazione nella comunità scolastica.

Una proposta formativa per competenze (Unità di apprendimento) implica un ampliamento dell'approccio valutativo.

Separando concettualmente (e nella prassi) la somma delle verifiche, come misurazione delle prestazioni dalla valutazione globale come valutazione *autentica* del processo formativo dello studente.

In senso generale, VALUTARE è sinonimo di "STIMA", significa "APPREZZARE", ovvero determinare il valore di un bene (Zingarelli).

La VALUTAZIONE non è associata all'esattezza, ma alla ricerca di senso, all'equità, alla confrontabilità, alla ragionevolezza, alla misura come valore e non come verità.

"L'atto del valutare è un'operazione di attribuzione di «valore» a fatti, eventi, oggetti (**mai a persone**), in relazione agli «scopi» che colui che valuta intende perseguire." (G. Domenici, Manuale della valutazione scolastica, Laterza.)

Potremmo dire che l'apprendimento si apprezza, non si misura

Ed in una didattica per competenze si passa dalla valutazione **dell'**apprendimento alla valutazione **per** l'apprendimento.

Per essere **educativa** una valutazione deve tendere a migliorare la prestazione degli studenti.

Per essere **autentica** una valutazione deve mostrare che l'apprendimento scolastico non si riduce ad un accumulo di nozioni, ma migliora ed accresce la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali.

La valutazione accompagna la programmazione didattica nell'arco di tutto il suo sviluppo in quanto è presente:

1) nella fase iniziale come Valutazione Diagnostica che:

- definisce il livello di partenza per avviare il processo formativo del singolo allievo e della classe;
- definisce il percorso didattico più utile all'interno di ogni area disciplinare o di ogni Consiglio di classe, mediante test di ingresso che diano le informazioni necessarie sulle competenze ed abilità già in possesso dell'alunno.

La valutazione in funzione diagnostica/orientativa, da un lato analizza lo stato dello studente per determinarne il livello di partenza. Dall'altro orienta lo studente verso lo sviluppo delle competenze.

2) nella fase intermedia, come Valutazione Formativa che:

- indica il grado di assimilazione delle conoscenze;
- registra il ritmo dell'apprendimento
- individua le lacune e gli ostacoli del percorso didattico;
- permette di apportare le dovute modifiche al programma di insegnamento mediante l'uso di tutti gli strumenti di verifica che l'insegnante riterrà opportuni ed idonei.

La valutazione in funzione formativa consiste in una serie di atteggiamenti valutativi attuati durante l'azione didattica, per far riflettere e rendere consapevoli gli studenti rispetto ai progressi di apprendimento, in modo che li possano modificare o integrare.

3) nella fase finale come Valutazione Certificativa (o sommativa) che:

- si colloca al termine del processo di apprendimento;
- evidenzia gli effettivi risultati conseguiti dallo studente;
- esprime un giudizio complessivo sulla qualità delle conoscenze, competenze ed abilità;

- costituisce il bilancio della programmazione didattica mediante la valutazione del profitto, del comportamento di ogni singolo alunno, del suo inserimento nell'attività scolastica, fornendo in tal modo anche la verifica dell'efficacia del programma educativo svolto.

La valutazione in funzione certificativa può essere finale (sommativa) o in itinere (parzialmente sommativa) e consiste nell'attribuzione di giudizi sui traguardi raggiunti. La certificazione è l'esito formale e pubblico di una valutazione sommativa, alla fine di un ciclo di studio.

Perché la valutazione risponda ai criteri basilari di validità, affidabilità e rigorosità, gli obiettivi di fondo devono essere:

- trasparenza, cioè i criteri di valutazione devono essere chiari ed espliciti, tanto per gli insegnanti quanto per gli studenti;
- omogeneità, cioè i criteri di valutazione devono essere largamente simili fra tutti gli insegnanti della medesima fascia di classi e tale accordo deve essere conseguito in sede di Dipartimento e di Collegio Docenti.

I criteri così concordati sono quindi pubblicizzati e spiegati dai docenti alle rispettive classi.

Certificazione delle competenze

Premessa generale

Definizioni

- **CONOSCENZE:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento
- **ABILITÀ:** capacità di **applicare conoscenze** e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi
- **COMPETENZE:** capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale



Le conoscenze vengono strutturate in nuclei fondanti che diventano i cardini della programmazione interdisciplinare. Ciascun nucleo fondante individuato è alla base di una o più Unità di Apprendimento che predispongono l'ambiente adeguato alla promozione delle competenze. La valutazione rileva i valori formativi con metodologie diverse (osservazioni in situazione, verifiche tramite test, prove autentiche, interrogazioni ...) e obiettivi diversi: oltre al raggiungimento delle conoscenze mira anche alla produzione di quei processi e quegli atteggiamenti che sono importanti per l'acquisizione di specifiche competenze.

DEFINIZIONE DI CRITERI COMUNI DELLE VERIFICHE PER LA CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI CONOSCENZA E ABILITÀ RICHIESTI.

Si adottano i criteri di corrispondenza di seguito riportati e approvati dal Collegio dei Docenti in sede di elaborazione del POF d'Istituto:

L'allievo ha scarsissime conoscenze e commette molti e gravi errori nella esecuzione dei lavori assegnati. Si esprime in modo scorretto ed usa termini generici e del tutto impropri	1-2
L'allievo ha acquisito qualche conoscenza, ma non le abilità di base richieste. Commette, infatti, molti e gravi errori nella esecuzione dei lavori assegnati, si esprime in modo scorretto con termini generici e del tutto impropri	3
L'allievo dimostra una carente conoscenza degli argomenti. Conseguisce qualche abilità, che non è in grado però di utilizzare in modo autonomo neppure nell'esecuzione di compiti semplici. Commette gravi errori nella esecuzione dei lavori assegnati. Si esprime in modo spesso scorretto e usa termini generici e impropri	4
L'allievo conosce gli argomenti in modo superficiale e frammentario. Dimostra nell'esecuzione di compiti semplici di possedere alcune abilità, che utilizza tuttavia con incertezza. Commette errori nella esecuzione dei lavori assegnati. Si esprime a volte in modo scorretto e usa termini generici e/o non sempre appropriati.	5
L'allievo conosce gli aspetti essenziali degli argomenti. Esegue senza errori compiti semplici, ma dimostra scarse abilità in quelli complessi. Si esprime in modo sostanzialmente corretto, ma poco fluente. La terminologia è a volte generica	6
L'allievo conosce gli argomenti. Commette qualche errore nell'esecuzione dei compiti che svolge con strategie generalmente adeguate. Si esprime in modo corretto con una terminologia quasi sempre adeguata	7
L'allievo conosce, comprende e sa applicare i contenuti, dimostrando abilità nelle procedure, pur con imprecisioni. Si esprime in modo corretto e fluente, usando una terminologia appropriata	8
L'allievo padroneggia tutti gli argomenti, sa organizzare le conoscenze in modo autonomo in situazioni nuove senza commettere errori o imprecisioni. Si esprime in modo corretto e fluente con un linguaggio ricco e appropriato	9
L'allievo padroneggia tutti gli argomenti, facendo ricorso agli opportuni collegamenti interdisciplinari e utilizzando correttamente i linguaggi specifici. Sa affrontare con abilità situazioni nuove e analizzare criticamente contenuti e procedure	10

Media ponderata

Partendo dai predetti elementi di misurazione delle prove o prestazioni si utilizza un criterio comune di valutazione che preveda l'utilizzo della **media ponderata**¹⁸ (considerando tempi e natura delle verifiche) dei voti compresi nella scala 2 - 10 (esclusi possibilmente mezzi voti)

La media ponderata attribuisce "peso"valoriale diverso alle verifiche, considerando criteri di tempo, di difficoltà, di progressione, di recupero .

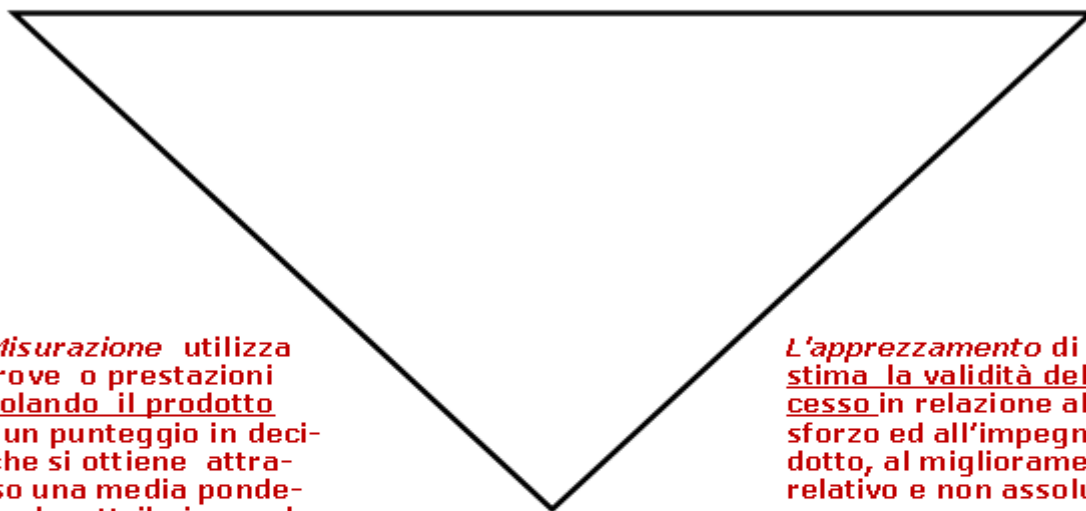
Tale media anche quando sia possibile determinarla attraverso il RE deve essere mediata con tutti gli elementi che concorrono al progresso generale dell'allievo, con particolare riferimento all'impegno, alla continuità, all'interesse ed alla partecipazione dimostrati nell'intero processo di svolgimento del percorso formativo. Senza trascurare gli elementi di autovalutazione e le considerazioni di autostima dell'alunno stesso che devono essere considerati elementi fondamentali del processo stesso di crescita.

Non sarà trascurata la valutazione di eventi e situazioni particolari che possano influenzare il rendimento di ogni singolo allievo.

¹⁸ La media aritmetica è il caso limite della media ponderata in cui il peso è sempre =a 1

Esiti delle prove di
verifica e Media
Ponderata
MISURAZIONE

Focus sui processi
di apprendimento
APPREZZAMENTO
DI VALORE



La Misurazione utilizza le prove o prestazioni calcolando il prodotto con un punteggio in decimi che si ottiene attraverso una media ponderata che attribuisce valore diverso in relazione ai tempi, alle condizioni, alla progressione, alla difficoltà, ed al recupero delle singole prove

L'apprezzamento di valore stima la validità del processo in relazione allo sforzo ed all'impegno prodotto, al miglioramento relativo e non assoluto del percorso. Considera altresì la crescita educativa generale dell'alunno e la progressione in atto di atteggiamenti e modalità di autovalutazione della propria motivazione allo studio



VALUTAZIONE FORMATIVA O AUTENTICA

Come mediazione della Misurazione e dell'Apprezzamento evidenzia non solo il prodotto o prestazione, ma lo inserisce in un contesto autovalutativo e di sviluppo del processo d'apprendimento, stimolando la motivazione formativa allo studio.

OVVERO IN MANIERA SCHEMATICA

Misurazione delle prove o prestazioni

Media ponderata primo quadrimestre
+
Media ponderata Secondo quadrimestre
=
Media ponderata scrutinio finale

Apprezzamento di valore

Condizioni socio-culturali di partenza
+
Progressività e miglioramento relativo delle prestazioni
+
Sforzo ed impegno profusi nel tempo
+
Condizioni di autovalutazione ed autostima
+
Osservazione e stima dei processi

INTERAZIONE



VOTO :
.....

GIUDIZIO DI VALORE :
.....



LA VALUTAZIONE AUTENTICA O FORMATIVA

E' la risultante della misurazione e dell'apprezzamento.

Gli indicatori di valore insieme alla media ponderata contribuiscono a determinare un giudizio finale che partecipa allo sviluppo stesso dell'apprendimento, inteso come utilizzo in situazioni e contesti reali delle conoscenze e delle competenze acquisite .

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente che le istituzioni scolastiche potranno individuare e adottare, nella loro autonomia e nell'ambito

delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche e grafiche), modalità e forme di verifica che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità.

Ciò significa che, anche nel caso di insegnamenti ad una prova, il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.

Il numero congruo di verifiche è fissato in due prove nel primo trimestre e in tre prove nel secondo pentamestre. Il numero di valutazioni stabilito in numero congruo di 2 per il Trimestre e 3 per il Pentamestre, si intende "di norma" e riferito a tutta la classe e non per singolo alunno della classe.

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA: valutazione olistica

Il Liceo Joyce si è dotata di Regolamento per la gestione e la valutazione nella didattica a distanza (DAD) per le attività didattiche condotte in sincrono e in modalità asincrona.

Inoltre, il Collegio dei Docenti ha adottato criteri di valutazione adeguati alla DAD ed una griglia di valutazione olistica dei processi di apprendimento.

Di seguito sono riportati i criteri generali di valutazione per le attività DAD, con riguardo alla necessaria flessibilità docimologica dei docenti, come da Nota n. 388 del MI:

*"Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. **Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità**".*

La DAD, quindi, prevede che si possano **rappresentare momenti valutativi di diverso tipo, nell'ottica di un rilevamento complessivo della produttività scolastica, ma anche delle competenze trasversali (soft skill) acquisite (responsabilità, partecipazione al dialogo educativo, abilità comunicative ecc.)**.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE OLISTICA adottata

VALUTAZIONE DEL PROCESSO	Non rilevato	Non raggiunto <6	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
Comprensione dei materiali-stimolo condivisi		Ha difficoltà a comprendere le consegne.	Comprende le consegne e, se guidato, svolge i compiti	Comprende le consegne e svolge i compiti in modo sicuro	Sa gestire le fonti svolgendo i compiti con apporti personali
Rispetto dei tempi di lavoro e delle consegne		Non rispetta i tempi di consegna	Non sempre rispetta i tempi di consegna	Rispetta i tempi di consegna	Rispetta sempre i tempi di consegna
Progettazione e organizzazione del lavoro		Ha difficoltà nel progettare e organizzare il lavoro	Progetta e organizza il lavoro se guidato	Progetta e organizza il lavoro sulla	Progetta e organizza in modo autonomo ed efficace

				base delle richieste	
Collaborazione e team working		Non collabora	Interagisce e collabora, se sollecitato	Interagisce e collabora in modo efficace e pertinente	Interagisce e collabora in modo costruttivo e con apporti personali
VALUTAZIONE DEI RISULTATI	Non rilevato	Non raggiunto (<6)	Base (6)	Intermedio (7-8)	Avanzato (9-10)
Utilizzo degli strumenti di comunicazione e relazione circa il lavoro svolto (compiti di realtà, project work)		Ha difficoltà ad utilizzare gli strumenti di comunicazione	Sa utilizzare gli strumenti di comunicazione in modo adeguato	Dimostra buone competenze comunicative anche nelle produzioni scritte	Sa utilizzare efficacemente le risorse digitali e di trasferire le sue conoscenze al gruppo classe.
Proposta di soluzioni pertinenti al problem solving		Ha difficoltà nell'utilizzare le risorse a disposizione	Utilizza le risorse in modo disorganico e parziale.	Utilizza le risorse a disposizione in modo consapevole ed efficace.	Analizza con sicurezza le conoscenze a disposizione per utilizzarle nell'espletamento delle consegne in modo efficace e costruttivo.
Sviluppo del pensiero divergente		Nessuno o scarso apporto di idee	Ripropone idee consolidate	Propone idee originali	Propone idee e soluzioni originali e fattibili
Padronanza ed efficacia dei linguaggi		Ha difficoltà nell'esprimersi	Si esprime in modo adeguato pur con qualche incertezza	Si esprime in modo chiaro, logico e lineare	Si esprime correttamente e argomenta e motiva le proprie idee

Certificazione delle competenze al termine del biennio

La certificazione delle competenze al termine del biennio ha la finalità di misurare e certificare il livello raggiunto nell'ambito delle **8 competenze chiave di cittadinanza** e dei **quattro assi culturali** (asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico-tecnologico e asse storico-sociale).

Siamo in presenza di un profilo formativo riferito a conoscenze e abilità intrecciate in competenze, piuttosto che a saperi e conoscenze declinati in una logica meramente contenutistica. I 4 assi culturali sono articolati in ampie competenze aggreganti:

- 1) Asse dei linguaggi (lingua italiana, lingua inglese e altri linguaggi)**
- 2) Asse matematico**
- 3) Asse scientifico tecnologico**
- 4) Asse storico sociale**

ASSE	DESCRITTORI
Asse dei linguaggi Lingua italiana:	<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. • Leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo • Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
Lingua inglese:	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi
Altri linguaggi :	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario • Utilizzare e produrre testi multimediali
Asse matematico	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica • Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni • Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi • Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico
Asse scientifico tecnologico	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità. • Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
Asse storico-sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali • Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente • Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Definizione dei livelli di competenza raggiunti al termine del biennio

L'EQF (**EUROPEAN QUALIFICATION FRAMEWORK**) cioè il QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE E DEI TITOLI è lo strumento di riferimento per confrontare i livelli raggiunti dai cittadini europei in una prospettiva di apprendimento permanente (vedi Raccomandazione Consiglio Europeo maggio 2018)

La certificazione si articola su tre livelli: **base, intermedio, avanzato**. Il raggiungimento delle competenze va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura **livello base non raggiunto**. La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione vengono utilizzate come parametro di riferimento, ai fini del rilascio della certificazione di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, le conoscenze, le abilità e le competenze di cui all'allegato del medesimo decreto.

Valutazione del comportamento degli studenti

La valutazione del comportamento è espressa in decimi. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6/10, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Per l'attribuzione del voto di condotta si fa riferimento ai seguenti indicatori:

INDICATORI	10	9	8	7	6	5
1. INTERESSE PARTECIPAZIONE al dialogo educativo	Interesse e partecipazione propositiva alle lezioni, a tutte le attività di progetto costitutive dell'offerta formativa dell'istituto	Interesse e partecipazione attiva alle lezioni Partecipazione e proficua alle altre attività curriculari della classe	Discreta attenzione e partecipazione alle lezioni e a tutte le attività curriculari della classe	Partecipazione discontinua all'attività didattica Interesse selettivo	Scarsa partecipazione alle lezioni e disturbo dell'attività didattica Disinteresse per alcune discipline	
2) FREQUENZA In base alla % delle assenze Salvo gravi e comprovati motivi di salute e familiari <u>Votazione massima 7 se le assenze sono >25% in più di 3 materie</u>	Frequenza assidua o assenze sporadiche, rare entrate posticipate e/o uscite anticipate <5%	Poche assenze ed entrate posticipate e/o uscite anticipate Rari ritardi all'entrata >5% ma <10%	Alcune assenze, qualche entrata posticipata e/o uscite anticipate Qualche ritardo all'entrata >10% ma <15%	Ricorrenti assenze, entrate posticipate e/o uscite anticipate Ritardi all'entrata >15% ma <20%	Numerose assenze entrate posticipate e i e/o uscite anticipate >20% ma < 25%	Se assenze > 25% complessivamente ; Mancata ammissione
3. IMPEGNO Esecuzione regolare dei compiti Rispetto delle scadenze didattiche (verifiche scritte, interrogazioni, ecc.) Raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi ed educativi	Puntuale e serio adempimento delle consegne scolastiche Scrupoloso rispetto delle scadenze didattiche	Costante adempimento dei doveri scolastici Costante rispetto delle scadenze didattiche	Svolgimento regolare dei compiti assegnati	Saltuario svolgimento dei compiti assegnati Discontinuità nell'osservanza delle scadenze didattiche	Mancato svolgimento dei compiti assegnati	
4. RISPETTO PERSONE E REGOLE <u>Rispetto</u> dei regolamenti, delle strutture, dell'altro (compagni, docenti, personale) Compreso divieto fumo e uso cellulare <u>Comportamento</u> durante tutte le attività in sede e fuori sede <u>Ruolo</u> all'interno della classe	Rispetto scrupoloso del regolamento di istituto (compreso divieto fumo e uso improprio cellulare) Comportamento sempre corretto e responsabile Completo rispetto verso strutture e persone Ruolo propositivo e	Rispetto del regolamento di istituto Comportamento corretto e responsabile Rispetto verso strutture e persone Ruolo positivo e socializzante nella classe <u>Voto massimo con 1 nota disciplinare</u>	Rispetto del regolamento di istituto Comportamento responsabile e rispetto verso strutture e persone Ruolo positivo nella classe <u>Voto massimo con</u>	Episodi limitati e non gravi di mancato rispetto di strutture, di persone e del regolamento Lievi episodi problematici con i compagni <u>Voto massimo</u>	Significativi episodi di mancato rispetto di strutture, di persone e del regolamento, anche soggetti a sanzioni. Voto massimo con sospensioni	Gravi episodi con sanzioni disciplinari di rilevante entità. (vedi riferimenti normativi) Nota 1

Puntualità nelle giustificazioni (comprese quelle scuola-famiglia) <u>Note e sanzioni</u> disciplinari individuali	socializzante nella classe Nessuna sanzione		2 note disciplinari	con più di 2 note disciplinari o con sospensione e anche di un solo giorno	>2gg ma < a 15gg	
--	--	--	---------------------	--	-------------------------------	--

Per il rispetto delle scadenze didattiche si intenda la presenza in occasione di verifiche in classe, sia scritte che orali. Si fa riferimento, in questo caso ad eventuali assenze chiaramente riconosciute come "strategiche" per evitare prove di verifica. Questo atteggiamento viene ad influire sul voto di condotta in quanto lesivo:

- verso l'insegnante, il quale nell'organizzazione della propria attività, si trova spesso costretto a formulare prove diversificate per gli studenti assenti;
- verso il clima all'interno della classe, in quanto i compagni sono inevitabilmente portati a polemiche e recriminazioni che inficiano la serena convivenza.

Per comportamento si intende il modo in cui gli studenti agiscono non solo in classe ma anche durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica (intervallo, cambi dell'ora, conferenze, spettacoli ecc.) e durante attività svolte fuori sede (viaggi di istruzione, uscite didattiche).

In questa voce è incluso anche il rispetto nei confronti delle strutture scolastiche, dei compagni, dei docenti, del personale non docente.

Per rispetto del regolamento di Istituto si intende l'osservanza del regolamento in sé ma specificatamente anche per il divieto di fumo e di uso improprio del telefono cellulare

Nota 1 :

Sospensione di rilevante entità dalle lezioni (se il voto inferiore a 6 è attribuito alla fine dell'a.s., l'alunno deve essere stato punito almeno una volta nel corso dell'a.s. con oltre 15 gg di sospensione, senza aver mostrato, in seguito alla sanzione, alcun ravvedimento)

Modalità operative

Il Consiglio di classe delibera la valutazione comportamentale tenendo conto della media dei voti proposti dai docenti della classe per gli indicatori 1 e 3.

Per gli indicatori 2 e 4 il coordinatore di classe acquisirà i dati dal sistema informativo e/o dal registro di classe, in modo da proporre il voto complessivo in occasione degli scrutini. Il peso dei quattro indicatori è uguale.

Regole per la gestione delle videolezioni sincrone (Vedasi anche Regolamento gestione DAD)

Gli studenti si impegnano a frequentare le lezioni sincrone in modo responsabile evitando scambi di persona, supporti di altri soggetti, cheating,....

E' prevista una sanzione disciplinare per tali comportamenti.

L'utilizzo di MEET, di ZOOM e delle altre applicazioni di "GSuite for education" ha scopo **esclusivamente didattico** e la gestione del link di accesso è strettamente riservata agli insegnanti.

Nella formazione a distanza valgono le **regole** in vigore nell'insegnamento in presenza ed altre specificatamente adottate:

- Gli studenti dovranno accedere a MEET o ZOOM **soltanto dopo** che il docente sarà entrato nell'aula virtuale.
- L'accesso è consentito **solo con videocamera attivata e microfono disattivato**. L'eventuale attivazione del microfono o disattivazione della videocamera sarà richiesta dal docente durante la videoconferenza.
- **Solo il docente** può invitare altri partecipanti alla sessione, silenziare un partecipante, rimuoverlo dal ruolo di partecipante, accettare una richiesta di partecipazione.
- Gli alunni **partecipanti sono tenuti**
 - **a rispettare gli orari** indicati dal docente (non si entra e si esce dalla chat a piacere);
 - presentarsi alla videolezione **provvisi del materiale necessario** per lo svolgimento dell'attività

- presentarsi e **esprimersi in maniera consona e adeguata** all'ambiente di apprendimento
- **rispettare le consegne** del docente
- **partecipare ordinatamente** ai lavori che vi si svolgono
- **rispettare il turno di parola** che è concesso dal docente.
- evitare collegamenti in movimento mentre si fanno altre cose;
- mantenere un atteggiamento ed un abbigliamento consoni.
- Gli alunni possono comunicare i loro interventi tramite chat interna alla videoconferenza oppure attivando il loro microfono per il tempo necessario.

Il docente, una volta terminata la videoconferenza, verificherà che tutti gli studenti si siano disconnessi e solo successivamente abbandonerà la sessione.

Gli alunni che siano impossibilitati a frequentare una o più lezioni sincrone (per qualunque motivo) sono tenuti ad avvertire il docente di riferimento per giustificare l'assenza.

Nel rispetto della normativa vigente sulla privacy, **E' ASSOLUTAMENTE VIETATO ESTRARRE E/O DIFFONDERE FOTO O REGISTRAZIONI RELATIVE ALLE PERSONE PRESENTI IN VIDEOCONFERENZA E ALLA LEZIONE ONLINE**. La violazione delle norme sulla privacy, comportamenti lesivi della dignità e dell'immagine di altre persone e atti individuabili come cyberbullismo comportano **responsabilità civile e penale** in capo ai trasgressori e a coloro che ne hanno la responsabilità genitoriale.

IN CASO DI ABUSI O MANCATO RISPETTO DELLE REGOLE, SI PROCEDERÀ A INFORMARNE LE FAMIGLIE E GLI ALUNNI POTRANNO ESSERE ESCLUSI DALLE LEZIONI ANCHE PER UNO O PIÙ GIORNI.

L'attribuzione dell'insufficienza richiede fattispecie caratterizzate da "oggettiva gravità" (L169/08).

Criteria generali per la valutazione negli scrutini finali

Si riporta integralmente Art 4 del Dpr 122 /09:

"Art. 4. Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado

1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.
2. La valutazione periodica e finale del comportamento degli alunni è espressa in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge. Il voto numerico è riportato anche in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento concorre alla determinazione dei crediti scolastici e dei punteggi utili per beneficiare delle provvidenze in materia di diritto allo studio.
3. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121.
4. I periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro fanno parte integrante dei percorsi formativi personalizzati ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77. La valutazione, la certificazione e il riconoscimento dei crediti relativamente ai percorsi di alternanza scuola- lavoro, ai sensi del predetto decreto legislativo, avvengono secondo le disposizioni di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo.
5. Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e, ai sensi dell'articolo 193, comma 1, secondo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo

l'ordinamento vigente. La valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

6. Nello scrutinio finale il consiglio di classe sospende il giudizio degli alunni che non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, senza riportare immediatamente un giudizio di non promozione. A conclusione dello scrutinio, l'esito relativo a tutte le discipline è comunicato alle famiglie. A conclusione degli interventi didattici programmati per il recupero delle carenze rilevate, il consiglio di classe, in sede di integrazione dello scrutinio finale, previo accertamento del recupero delle carenze formative da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, procede alla verifica dei risultati conseguiti dall'alunno e alla formulazione del giudizio finale che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione alla frequenza della classe successiva e l'attribuzione del credito scolastico."

Per le classi quinte

Si riporta integralmente del Dlgs 62/2017

(NB parzialmente sospeso per l'a.s. 2020/21 ai sensi dell' OM 53/2021 del 3/3/2021, vedi sotto art 3 c.1)¹⁹

Art. 13 Ammissione dei candidati interni

1. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni le studentesse e gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso istituzioni scolastiche statali e paritarie.

2. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato. È ammesso all'esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti:

a) **frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato**, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;

b) partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'**INVALSI**, volte a verificare i livelli di apprendimento conseguiti nelle discipline oggetto di rilevazione di cui all'articolo 19;

c) **svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro** secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso. Nel caso di candidati che, a seguito di esame di idoneità, siano ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso, le tipologie e i criteri di riconoscimento delle attività di alternanza scuola-lavoro necessarie per l'ammissione all'esame di Stato sono definiti con il decreto di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo;

d) **votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo.**

Nella relativa deliberazione, il voto dell'insegnante di religione cattolica, per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, è espresso secondo quanto previsto dal punto 2.7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1985, n. 751; il voto espresso dal docente per le attività alternative, per le alunne

¹⁹ OM 53 Art. 3.c. 1. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni: a) gli studenti iscritti all'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso istituzioni scolastiche statali e paritarie, anche in assenza dei requisiti di cui all'articolo 13, comma 2, lettere b) e c) del Dlgs 62/2017. Le istituzioni scolastiche valutano le deroghe rispetto al requisito di frequenza di cui all'articolo 13, comma 2, lettera a) del Dlgs 62/2017 ai sensi dell'articolo 14, comma 7 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, anche con riferimento alle specifiche situazioni dovute all'emergenza epidemiologica. L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente/coordinatore o da suo delegato;

e gli alunni che si sono avvalsi di detto insegnamento, se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

...

4. Sono ammessi, a domanda, direttamente all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo, le studentesse e gli studenti che hanno riportato, nello scrutinio finale della penultima classe, non meno di otto decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non meno di otto decimi nel comportamento, che hanno seguito un regolare corso di studi di istruzione secondaria di secondo grado e che hanno riportato una votazione non inferiore a sette decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline e non inferiore a otto decimi nel comportamento negli scrutini finali dei due anni antecedenti il penultimo, senza essere incorsi in non ammissioni alla classe successiva nei due anni predetti. Le votazioni suddette non si riferiscono all'insegnamento della religione cattolica e alle attività alternative. "

Attribuzione dei crediti scolastici (triennio)

I crediti scolastici sono attribuiti dal cdc sulla base delle tabelle di seguito allegate.

I crediti sono stati così rideterminati dal Dlgs 62/2017

Allegato A (di cui all'articolo 15, comma 2)

(NB modificato per l'a.s. 2020/21 ai sensi dell'OM 53/2021, v. sotto)²⁰

MEDIA VOTI	FASCE		
	terza	quarta	quinta
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

La media si ottiene dalle valutazioni di tutte le discipline, tranne IRC. Anche il voto di condotta, viene considerato ai fini della media.

1. se la media è nella seconda metà della fascia si attribuisce automaticamente il massimo del punteggio.
2. Se la media è posta nella prima metà della fascia si attribuisce il massimo della fascia in possesso di almeno tre crediti scolastici di cui sotto.
3. In caso di voto di consiglio, decisione assunta a maggioranza, si attribuisce il minimo della fascia.
 1. eccezionalità per merito: quando il voto di consiglio riguardi una sola disciplina e la media globale dell'alunno/a è >8 .

Partecipazione ai PCTO (già Alternanza scuola lavoro) considerando il percorso nel triennio

Partecipazione attiva alla vita scolastica (rappresentanti)

²⁰ OM 53/2021 Articolo 11 (Credito scolastico)

1. Il credito scolastico è attribuito fino a un massimo di sessanta punti di cui diciotto per la classe terza, venti per la classe quarta e ventidue per la classe quinta.
2. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, provvede alla conversione del credito scolastico attribuito al termine della classe terza e della classe quarta e all'attribuzione del credito scolastico per la classe quinta sulla base rispettivamente delle tabelle A, B e C di cui all'allegato A alla presente ordinanza.
3. I docenti di religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Analogamente, i docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.
4. Il consiglio di classe tiene conto, altresì, degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si avvale l'istituzione scolastica per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa.

Partecipazione attiva alla vita scolastica (progetti di cittadinanza)
Studenti atleti e partecipazione al Gruppo Sportivo Scolastico (GSS)
Certificazioni linguistiche, frequenza al almeno il 75% delle lezioni
Partecipazione all'IRC/materia alternativa
Partecipazione a progetti didattici ed educativi inseriti nel POF (compresi scambi e viaggi studio)
Esperienze di studio all'estero

Per le altre classi (dalla prima alla quarta)

Fermo restando la competenza dei CdC si danno le seguenti indicazioni generali:

Per lo scrutinio ordinario di giugno

A. **Sono ammessi** alla classe successiva gli studenti che conseguono una valutazione non inferiore a 6 in ciascuna disciplina e in condotta.

B. **Non sono ammessi** alla classe successiva gli studenti i quali, pur avendo usufruito delle opportunità di recupero (corsi, tutorati, pause didattiche) offerte dal Liceo, abbiano riportato:

- tre insufficienze gravi (fino al voto 4);
- due insufficienze gravi (fino a voto 4) e due non gravi (voto 5);
- cinque insufficienze non gravi (voto 5).

A. Non sono ammessi alla classe successiva **o sono sospesi nel giudizio** gli studenti che, al di fuori del caso precedente, abbiano riportato tre insufficienze, sulla base dei seguenti criteri:

- possibilità di recupero delle valutazioni non sufficienti attraverso le attività di recupero estivo;
- impegno e progressi dimostrati nel corso dell'anno scolastico;
- frequenza e partecipazione al dialogo didattico ed educativo.
- Sono ammessi al massimo due debiti.

B. Sono ammessi alla classe successiva **o sospesi nel giudizio** gli studenti che abbiano riportato una o due insufficienze sulla base dei seguenti criteri:

- possibilità di recupero delle valutazioni non sufficienti attraverso lo studio autonomo (nel caso di ammissione alla classe successiva) e attraverso la frequenza dei corsi di recupero offerti dal Liceo dopo gli scrutini finali (nel caso di sospensione del giudizio);
- risultati ottenuti nelle discipline del curriculum, con particolare considerazione per la media del profitto;
- impegno e progressi dimostrati nel corso dell'anno scolastico;
- frequenza e partecipazione al dialogo didattico ed educativo.

Non sono ammessi alla classe successiva o all'esame finale di ciclo gli alunni in caso di mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute. Infatti, **ai fini della validità** dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, **è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**.

MONTE ORARIO ANNUALE

Ai fini della validità dell'anno scolastico, come base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza, il monte ore annuale delle lezioni, consiste nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina pertanto esso si calcola moltiplicando l'orario settimanale per **33 settimane**:

nel caso di 30 ore settimanali = 990 ore annue

Deroghe motivate per casi eccezionali: si riporta lo stralcio della CM 20/2011 esplicativa:

"Ad ogni buon conto, a mero titolo indicativo e fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, si ritiene che rientrino fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;

- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose”.
- Per le assenze dovute a malattia dello studente:
 - la certificazione medica deve essere consegnata subito dopo (entro una settimana) il periodo di malattia continuativa. Nel caso di gravi patologie la certificazione deve essere preventiva.
 - Non sono ammesse certificazioni mediche tardive e generiche.
 - Per le situazioni border-line, in cui la percentuale di assenze è di poco (1-2%) al di sopra del 25% e se i docenti hanno tutti gli elementi per formulare un giudizio, il consiglio di classe può procedere alla valutazione finale, pur in assenza di adeguata certificazione medica.

Per gli altri casi, il Consiglio di classe valuterà che tali assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Per lo scrutinio supplementare di settembre

L'ammissione alla classe successiva viene deliberata dal Consiglio di classe sentita la proposta del/i docente/i della/e disciplina/e oggetto delle prove supplementari.

Si considerano quali elementi prevalenti di valutazione

- i progressi dimostrati rispetto allo scrutinio ordinario;
- nel caso di tre debiti aver recuperato almeno due discipline.
- la frequenza e la partecipazione al dialogo didattico-educativo durante i corsi offerti dal Liceo dopo gli scrutini finali.
- I crediti, di norma, sono attribuiti in base alla media delle valutazioni, senza considerare i crediti formativi.

Altre indicazioni (valide sia per lo scrutinio finale ordinario sia per lo scrutinio supplementare)

Al fine di favorire la proficua ripresa delle attività didattiche nel successivo anno scolastico, il Consiglio di classe ha in ogni caso facoltà di integrare il giudizio di ammissione con una comunicazione scritta alla famiglia relativa a singole lacune su argomenti che potranno costituire oggetto di studio autonomo.

Attribuzione dei crediti

Se le decisioni di sospendere il giudizio e di ammettere alla classe successiva dopo le prove di recupero sono avvenute a maggioranza, il CDC attribuisce i crediti corrispondenti al minimo della fascia.

Se le decisioni di sospendere il giudizio e di ammettere alla classe successiva dopo le prove di recupero sono avvenute all'unanimità, il CDC valuta se attribuire, in presenza di una media adeguata e di crediti scolastici, i crediti corrispondenti al massimo della fascia, tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.

Valutazione e attribuzione dei crediti per i ragazzi rientranti da esperienze di studio all'estero

A Giugno-Luglio, o al massimo nei primi giorni di settembre, il CdC valuta le informazioni (documentazione/relazione) della scuola estera ospitante.

Prima dell'inizio delle lezioni **attraverso una prova interdisciplinare sulle discipline (o parti di esse non svolte all'estero)** (vedi anche Progetto Scambi individuali all'estero), il CDC formulerà un giudizio. I crediti scolastici sono attribuiti dal CdC sulla base delle verifiche e delle competenze acquisite all'estero valutate globalmente (CM 236/99).

In allegato di seguito la griglia di attribuzione dei crediti
(vedi Ns Protocollo inserito nel PTOF)

Valutazione alunni disabili

L'art 15 dell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001 n. 90 **distingue tra valutazione semplificata e differenziata (c. 4 e 5)**. Per gli **studenti con disabilità certificata**, sono possibili pertanto **due percorsi distinti**, uno **curricolare** (o per obiettivi minimi o semplificata, che porta al conseguimento di un regolare titolo di studio), uno **differenziato** (che consente solo la frequenza della scuola con il rilascio di un attestato ma non del diploma).

Per questi obiettivi specifici di apprendimento previsti nel **Piano Educativo Individualizzato** (PEI), il **Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo** (GLHO), su proposta degli insegnanti, ma con **vincolante parere dei genitori**, deve scegliere uno dei due percorsi didattici, a seconda delle capacità e potenzialità dello studente con disabilità.

Quando invece gli obiettivi sono difforni rispetto a quelli dell'ordinamento di studi della classe, la programmazione viene dichiarata **differenziata** e lo studente con disabilità **non può conseguire il titolo di studio**. Alla fine dell'anno lo studente che segue una **programmazione differenziata** verrà ammesso alla classe successiva. Sul verbale andrà annotato che la valutazione è stata effettuata **in base al proprio Piano Educativo Individualizzato**.

- Gli alunni che avranno seguito un **percorso didattico differenziato** e saranno valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale PEI differenziato
- Gli alunni che avranno seguito un **percorso di studio conforme ai programmi ministeriali** saranno valutati sulla base delle votazioni riferite al P.E.I. per obiettivi minimi.

Per quanto riguarda la **valutazione per obiettivi minimi**, la programmazione prevede la **riduzione parziale dei contenuti di talune discipline**. Le prove equipollenti devono consentire di verificare che lo studente con disabilità abbia raggiunto una **preparazione culturale e professionale idonea per il rilascio del diploma alla fine del percorso scolastico**. In nessun caso sarà dato luogo ad esonero totale di discipline, essendo tuttavia possibile misure dispensative di nuclei "non essenziali" delle discipline.

Per quanto riguarda gli Esami di Stato si fa riferimento all'art. 20 del dlgs 62/2017

Valutazione alunni con DSA

- Gli alunni che presentano **DSA** (disturbi specifici d'apprendimento), debitamente certificati, saranno valutati tenendo conto della specificità delle situazioni, avendo cura di utilizzare metodi didattici compensativi (utilizzo mappe, calcolatrici, aumento dei tempi ecc) e dispensativi (esercizi orali al posto degli scritti, riduzione compiti, dispensare dallo studio scritto della lingua straniera, utilizzo di testi ridotti, ecc). (Vedi L. 170/2010 e DM Applicativo con allegate Linee Guida).
"L. 170/2010 - Art. 5. (Misure educative e didattiche di supporto)
- 1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.
- 2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:
 - a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;
 - b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
 - c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.
- 3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.
- 4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari."

Sarà dato luogo ad esonero totale di discipline, secondo le indicazioni del DM 12/07/2011:

"nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- *certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;*
- *richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;*
- *approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.)".*

Viene adottato il modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dal MIUR.

Per quanto riguarda gli Esami di Stato si fa riferimento all'art. 20 del dlgs 62/2017

EDUCAZIONE CIVICA - GRIGLIA DI VALUTAZIONE BIENNIO

Riferimento normativo: art. 2, c. 6 l. n. 92/2019 – “Il docente coordinatore (...) formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l’insegnamento dell’educazione civica”.

Quadro di riferimento sono le **Competenze chiave europee di Cittadinanza**. Si tratta di competenze che sono necessarie ai cittadini per la propria realizzazione personale, per la cittadinanza attiva, per promuovere la coesione sociale e anche l’occupabilità degli Stati Europei.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	COMPETENZE INTERDISCIPLINARI	LIVELLI				PUNTI
		Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale	
		9-10	7-8	6	≤ 5	
IMPARARE AD IMPARARE	Vuole migliorarsi per raggiungere i propri obiettivi di crescita (motivazione)					
	Organizza il proprio apprendimento applicando le strategie necessarie per pianificare il compito e portarlo a termine (impegno)					
	Ha un ruolo attivo in classe, segue con attenzione (partecipazione/interesse)					
	Conosce le proprie capacità e i propri limiti (consapevolezza del sé)					
PROGETTARE	Elabora e realizza progetti realistici riguardanti il proprio apprendimento utilizzando conoscenze e procedure, definendo strategie e verificando i risultati raggiunti (metodo di studio)					
COMUNICARE	Usa il linguaggio specifico delle discipline					
	Comunica e comprende messaggi di tipo diverso e di differente complessità, trasmessi con modalità differenti e che attingono a conoscenze e contenuti disciplinari e non					
COLLABORARE E PARTECIPARE	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo (insegnanti e compagni)					

	Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto					
	Sa decentrare il proprio punto di vista e ascoltare/accogliere quello dell'altro					
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Giustifica le proprie posizioni					
	Sa prendere decisioni e agire in modo critico					
	Condivide l'utilità delle regole di classe					
	È disponibile ad accettare incarichi e svolgere compiti allo scopo di lavorare insieme per un obiettivo comune					
RISOLVERE PROBLEMI	Agisce in modo efficace in situazione					
	Individua collegamenti e relazioni con altre discipline					
	Fa proprie, interpreta e utilizza le informazioni apprese nelle varie discipline, attività e progetti, distinguendo fatti e opinioni					
	Utilizza risorse digitali per comunicare, ricercare, rielaborare					
Il voto finale è la sintesi dei punteggi attribuiti alle singole competenze chiave		VOTO				

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA per il TRIENNIO

L'elemento **VALUTATIVO** dell'Educazione Civica si pone dentro un **quadro culturale e valoriale** generale, incentrato sul recupero- consolidamento- potenziamento del senso della comunità (**Individuo e comunità**), dello spirito di solidarietà civica e sociale dello Stato (**Individuo e Stato**), della costruzione di una identità di cittadinanza globale dell'individuo quale soggetto universale di diritti-doveri (**Individuo e mondo**).

VALUTAZIONE OLISTICA	VALUTAZIONE CON VOTO	<p>Gli elementi fondamentali della valutazione saranno la risultante dell'equilibrio tra il processo di crescita dello studente operativamente impegnato ed i risultati relativi alle Conoscenze e Competenze</p> <p>Acquisite e relative</p> <p>a:</p> <p>Costituzione- Sviluppo sostenibile- Cittadinanza digitale</p>
		<u>QUINTO ANNO DI CORSO</u>

<p style="text-align: center;">A AVANZATO</p>	<p style="text-align: center;">VOTI 9-10</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica ed adoperarsi a tal scopo - Saper esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale - Costruire un modello di cittadinanza globale fondato sulla tolleranza e sul rispetto delle diversità (di genere, di razza, di lingua, di religione, di opinione)
<p style="text-align: center;">I INTERMEDIO</p>	<p style="text-align: center;">VOTI 7-8</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri - Partecipare al dibattito culturale e cogliere la complessità dei problemi morali, politici, sociali, economici e scientifici. - Adottare i comportamenti più adeguati alla tutela della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive
<p style="text-align: center;">B BASE</p>	<p style="text-align: center;">VOTO 6-7</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali - Sperimentare il confronto, il pluralismo e la diversità come strumenti di emancipazione dell'individuo - Saper identificare i problemi relativi alla conservazione dell'ambiente
<p style="text-align: center;">N NON RAGGIUNTO</p>	<p style="text-align: center;">VOTO NEGATIVO</p>	<p>L'alunno/a non partecipa e non collabora al processo formativo proposto in classe e non si impegna a svolgere le consegne dei Docenti Il Consiglio di classe deve individuare il disagio e proporre interventi di recupero socio-culturale</p>

		<u>QUARTO ANNO DI CORSO</u>
A AVANZATO	VOTI 9-10	<ul style="list-style-type: none"> - Saper riconoscere con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale. -Identificare i livelli di sviluppo economico che rispondono meglio al principio di tutela dell'ambiente -Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
I INTERMEDIO	VOTI 7-8	<ul style="list-style-type: none"> - Prendere coscienza delle forme del disagio giovanile e promuovere azioni positive verso i coetanei. - Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità. - Riconoscere i rischi per la democrazia che si nascondono nella divulgazione di fake-news storiche negazioniste di ogni tipo
B BASE	VOTO 6-7	<ul style="list-style-type: none"> - Far proprio il concetto di cittadinanza come fonte dei comportamenti individuali -Conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino . - Rispettare e valorizzare i beni pubblici comuni ed il patrimonio culturale del proprio paese anche come fonte di economia sostenibile
N NON RAGGIUNTO	VOTO NEGATIVO	<p>L'alunno/a non partecipa e non collabora al processo formativo proposto in classe e non si impegna a svolgere le consegne dei Docenti</p> <p>Il Consiglio di classe deve individuare il disagio e proporre interventi di recupero socio-culturale</p>

		<u>TERZO ANNO DI CORSO</u>
A AVANZATO	VOTI 9-10	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere la propria identità individuale con il rispetto dell'identità sociale dello Stato-Comunità -Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza, coerenza e rispetto altrui. - Saper riconoscere l'importanza del patrimonio artistico-culturale del nostro paese e del suo valore anche economico

<p style="text-align: center;">I INTERMEDIO</p>	<p style="text-align: center;">VOTI 7-8</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere gli obiettivi sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. - Riconoscere le possibilità di sviluppo eco-sostenibile del proprio Paese ed individuarne gli sviluppi internazionali - Riconoscere il valore delle competenze digitali usando con attenzione i mezzi social di diffusione
<p style="text-align: center;">B BASE</p>	<p style="text-align: center;">VOTO 6-7</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prendere coscienza delle forme del disagio giovanile e delle sue caratteristiche sociali - Saper identificare i problemi relativi alla conservazione dell'ambiente - Saper riconoscere l'importanza del patrimonio artistico-culturale del nostro paese e del suo valore anche economico
<p style="text-align: center;">N NON RAGGIUNTO</p>	<p style="text-align: center;">VOTO NEGATIVO</p>	<p>L'alunno/a non partecipa e non collabora al processo formativo proposto in classe e non si impegna a svolgere le consegne dei Docenti Il Consiglio di classe deve individuare il disagio e proporre interventi di recupero socio-culturale</p>

PROTOCOLLO GESTIONE CODOCENZA IN COMPRESENZA

Agg. 25/05/2020

Premessa

INSEGNANTE DI CONVERSAZIONE: Nell'orario curricolare dell'indirizzo linguistico è presente per un'ora a settimana un docente di madrelingua, in compresenza e codocenza con l'insegnante di lingua.

La Circolare Ministeriale 3 febbraio 2000, n. 28 avente per oggetto: Legge 3 maggio 1999, n. 124 - Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico. Insegnanti tecnico-pratici, ha esplicitato come l'art.5 della legge indicata in oggetto, nel modificare l'art.5 del Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, approvato con D.Lvo. 16.4.1994, n.297, abbia previsto "una nuova disciplina per gli insegnanti tecnico-pratici. (NB: la CM chiarisce che le nuove disposizioni si riferiscono ovviamente anche ai docenti titolari dell'insegnamento di conversazione in lingua straniera, in quanto tale insegnamento fa parte della tabella C allegata al D.M. n.334 del 24.11.1994), relativamente ai seguenti profili:

- gli insegnanti tecnico pratici (e di conversazione), anche quando il loro insegnamento si svolge in compresenza, fanno parte, a pieno titolo e con pienezza di voto deliberativo, del consiglio di classe;

- le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali relative alle materie il cui insegnamento è svolto in compresenza sono autonomamente formulate, per gli ambiti di rispettiva competenza didattica, dal singolo docente, sentito l'altro insegnante. Il voto unico, poi, viene assegnato dal consiglio di classe sulla base delle proposte formulate nonché, degli elementi di giudizio forniti dai due docenti interessati.

Ciò premesso, sembra innanzitutto non irrilevante considerare che dall'applicazione della nuova normativa deriva una maggiore e più funzionale coerenza dell'azione di tali insegnanti rispetto all'offerta formativa nel suo complesso e alla capacità della stessa di incidere produttivamente sui processi di apprendimento.

Tale nuova situazione va inquadrata nel più ampio e articolato quadro di rapporti e di interazioni dei docenti tecnico pratici (e di conversazione) con i docenti con i quali l'insegnamento è svolto in compresenza, con i consigli di classe e, in ultima analisi, con la scuola nel suo complesso.

In particolare, l'azione dei due docenti compresenti- quello di materie teoriche e quello di materie pratiche (e di conversazione) - deve impostarsi ed esprimersi sinergicamente, sì da concretizzarsi in effettiva codocenza attraverso l'individuazione congiunta degli obiettivi, una armonica e coerente definizione dei reciproci ambiti di attività, una scelta congiunta dei mezzi, degli strumenti e dei criteri di valutazione ed opportuni raccordi tra i due momenti valutativi.

Pertanto, da una parte l'attività dei due docenti deve essere strettamente correlata sotto il profilo contenutistico e metodologico e, dall'altra, gli stessi, nell'ambito della programmazione del consiglio di classe, devono congiuntamente predisporre e attivare un piano di attività che tenga conto, come previsto dalla legge n. 124/1999, degli ambiti di rispettiva competenza.

Alla luce delle osservazioni sopra espresse, appare evidente che un'applicazione della nuova normativa coerente con l'attuale organizzazione didattica (che prevede nelle valutazioni intermedie l'assegnazione di voti separati nelle materie con diversità di prove scritte, orali, pratiche e di un

voto unico nella valutazione di fine anno) richiede che le relative proposte di voto - basate sulle risultanze del registro personale proprio di ciascun docente - siano adeguate ai seguenti criteri:

- nelle materie insegnate in compresenza, per le quali è prevista anche l'attribuzione del voto pratico (di conversazione), quando si tratti degli scrutini intermedi, in cui i voti rimangono distinti, ciascun docente formula autonomamente la propria proposta di voto. sentito l'altro insegnante;

- quando si tratti degli scrutini finali e anche nelle materie insegnate in compresenza per le quali non è previsto il voto pratico, ferma restando l'autonoma proposta di voto -di entrambi i docenti, il Consiglio di classe assegna il voto unico.

E' appena il caso di far presente che, dall'innovazione legislativa sopravvenuta discende ancora, sul piano funzionale, che gli ambiti di competenza degli insegnanti tecnico-pratici, da gestire in coerenza con le funzioni spettanti ai docenti di materie teoriche, debbono organicamente e armonicamente inserirsi nel contesto degli aspetti significativi dell'operato dei consigli di classe (dalla programmazione, agli interventi più rilevanti relativi all'organizzazione e all'erogazione dell'azione educativa e didattica, alla verifica e valutazione in itinere e finale, alla partecipazione a corsi di recupero e/o di approfondimento, colloqui con le famiglie, iniziative deliberate dagli organi scolastici della scuola, ecc.) facendo sì che ne risulti potenziato e arricchito l'apporto di ciascuno e rafforzata e valorizzata la collegialità delle scelte e delle decisioni di partecipazione alle attività connesse con la didattica.

In altri termini, le innovazioni apportate dalla nuova disciplina nell'impegno formativo degli insegnanti tecnico pratici compresenti, debbono rappresentare un'occasione importante per una maggiore e migliore collaborazione e partecipazione di tutti i docenti, singolarmente e collegialmente intesi, alla vita della scuola ed occasione di crescita e di qualificazione.

Quanto sopra in considerazione dell'obiettivo della Scuola di garantire l'unitarietà della formazione dello studente."

Linee guida

Tanto premesso, la funzione docente copre le diciotto ore di cattedra (docente lingua e conversazione) e non può essere svincolata dall'esercizio della valutazione, la quale è espressione finale della ricaduta didattica e della crescita dell'allievo. Il lavoro in piena sinergia e pari dignità avvantaggia l'offerta formativa e il processo di apprendimento, offrendo un valore aggiunto all'istituzione scolastica.

Al fine di ottenere un significativo confronto con gli studenti, e per non disperdere il valore aggiunto della propria presenza, l'azione didattica del docente di madrelingua è particolarmente efficace nella misura in cui il suddetto docente:

- svolga un programma nel quale le proprie lezioni siano integrate con quelle del docente di lingua;
- svolga le lezioni effettivamente in compresenza, condividendo obiettivi comuni con il docente di lingua;
- esprima una valutazione degli alunni nella competenza orale, **concordando il voto di conversazione** con l'insegnante di lingua;
- in caso di valutazioni notevolmente divergenti il voto di conversazione verrà espresso facendo la **media delle proposte di voto dei/delle due docenti** determinato sulla base della griglia di valutazione sotto riportata

A. ABILITÀ COMUNICATIVE (Discorso fluido e abilità di interagire nella conversazione; lunghezza degli enunciati,	1. Inappropriato	1
	2. Insoddisfacente	2
	3. Adeguato (suff.)	3
	4. Buono	3,5
	5. eccellente	4

correttezza e complessità delle risposte.)		
C. LESSICO (Scelta delle parole e varietà di espressione.)	<ol style="list-style-type: none"> 1. parole usate in modo inappropriato 2. Lessico essenzialmente appropriato ma poco vario (suff.) 3. Lessico quasi sempre appropriato; abbastanza vario 4. Ricco, corretto ed appropriato 	<p>0,5</p> <p>1</p> <p>1,5</p> <p>2</p>
D. PRONUNCIA (Suoni, accenti e intonazione.)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Difficile da comprendere 2. Molti errori gravi 3. Adeguata 4. Buona 5. Ottima 	<p>0</p> <p>0,5</p> <p>1</p> <p>1,5</p> <p>2</p>
E. CONTENUTI (Conoscenza e organizzazione logica.)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Conoscenza scarsa e frammentaria 2. Ripetuti a memoria 3. Complessivamente organizzati ma con qualche salto logico 4. Ben organizzati e appropriati 	<p>0,5</p> <p>1</p> <p>1,5</p> <p>2</p>

- l’inserimento nel RE del voto di conversazione e degli argomenti trattati è a cura del/della docente di conversazione/ovvero di entrambi i/le docenti
- faccia esclusivamente uso della propria lingua madre in tutte le relazioni con gli alunni;
- mantenga vivi i modi e le abitudini tipici del proprio Paese d’origine.
- Le **verifiche scritte** da parte del docente di conversazione possono essere utilizzate solo al fine di valutare la comprensione di materiale audiovisivo.
- E’ possibile utilizzare la **valutazione continua** per interventi significativi ma non strutturati come verifica orale; a tal proposito il/la docente di conversazione inserirà sul RE il segno convenzionale “+”. Un numero congruo di “+” avranno effetto sulla valutazione intermedia e finale.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici della scuola.

A) CRITERI FORMAZIONE CLASSI PRIME

I criteri mirano a raggiungere due **obiettivi**:

1. l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
2. l'omogeneità tra le sezioni parallele.

Nella formazione dei gruppi classe si terranno globalmente presenti le seguenti **variabili**:

1. sesso;
2. eventuali indicazioni dell'équipe psico-pedagogica in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento ;
3. valutazione ottenuta nell'Esame di Stato del primo ciclo.
Inoltre,
4. gli alunni provenienti dallo stesso comune saranno di norma mantenuti nella stessa classe se in numero pari o inferiore a quattro; se maggiori di quattro saranno suddivisi in modo equilibrato.
5. La Commissione formazione classi terrà conto nel limite del possibile delle richieste delle famiglie.
6. I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico saranno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno, a cura di una commissione formata da tre docenti: uno di Italiano, uno di Inglese ed uno di Matematica, nominata dal DS;
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno. In mancanza di documentazione scolastica il dirigente scolastico procede all'iscrizione con riserva, chiedendo ai genitori una dichiarazione attestante gli studi compiuti nel paese di origine (C.M. n. 5/1994)
 - e. la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri" (D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999).
7. Per l'assegnazione delle sezioni si osserverà la seguente procedura: formate le classi, si procederà all'estrazione delle lettere delle sezioni da abbinare ai gruppi classe. Il sorteggio sarà pubblico.
8. Il DS potrà apporre alcune modifiche, una volta valutate le motivate e gravi richieste delle famiglie, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati, in particolare della certificazione ex. L. 104, L.285 e per interscambio volontario.
9. Ai fini della terza lingua la scelta della classe è subordinata all'autorizzazione delle sezioni da parte dell'USP. Il criterio di assegnazione è in base all'ordine di presentazione della conferma dell'iscrizione e, se richiesto, nella stessa sezione di un fratello/sorella già iscritto.
 - a. Per le sezioni Cambridge del Linguistico è richiesto un livello A2 di competenze linguistica inglese. Per l'indirizzo Scienze umane è altamente consigliato. In caso di esubero di richieste sarà fattore dirimente.
 - b. Analogamente per la sezione ESABAC riguardo alle competenze nella lingua francese.
10. Nell'ottica della filosofia dell'accoglienza, recependo la delibera del Collegio dei Docenti che indica la volontà di accogliere quanti più studenti possibile, trovandosi nell'impossibilità di

poter gestire un numero eccessivo di iscrizioni, gli alunni saranno iscritti sulla base del seguente ordine di priorità:

- a. Legge 104 e L. 285
- b. alunni provenienti dal Distretto RM42
- c. alunni provenienti dai distretti vicini RM40, RM41 E RM37
- d. alunni provenienti da altri distretti.

11. Il Liceo è in grado di accogliere complessivamente al massimo 58-59 classi (al massimo 35 di Linguistico e 24 di Scienze Umane).

B) CRITERI PER LA FORMAZIONE CLASSI SUCCESSIVE

1. In caso di **accorpamento** di classi la sezione prende la denominazione della classe con maggior numero di alunni.
2. Nel caso di **sdoppiamento** della classe si cercherà di suddividere i gruppi classe mantenendo un maggior numero possibile di studenti della classe sdoppiata.
3. gli alunni già frequentanti e non ammessi alla classe successiva manterranno, di norma, la stessa sezione dell'anno precedente, fatto salvo diverso parere motivato del Consiglio di Classe;
4. Di norma, non sono ammessi passaggi di sezione nel ciclo degli studi salvo diverso e motivato parere del Consiglio di Classe.

CRITERI GENERALI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

Premesso che è il Dirigente Scolastico ad assegnare i docenti alle classi, "avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, assicurando, ove possibile, una opportuna rotazione nel tempo." (Art 396 TU 297/94), il CdI formula i seguenti criteri generali:

1. ritenendo la continuità educativo-didattica un valore, l'assegnazione avverrà dando priorità alla continuità didattica, compatibilmente con la formazione delle cattedre;
2. quindi, in base alla graduatoria d'Istituto;
3. fatti salvi casi eccezionali e motivati.
4. Possibilmente non sarà assegnata più di una classe quinta a docente;
5. possibilmente non saranno assegnate più di due discipline a docente per classe.
6. L'assegnazione sarà preceduta dalla consultazione del Collegio dei Docenti attraverso i dipartimenti.
7. In caso di accorpamento delle classi l'assegnazione avverrà sulla base della graduatoria d'Istituto, tra i docenti in continuità, se richiesto.